Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie, con premio L. 18 — — —
» » » senza premio » 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 - 17 - 9 —
Un numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini, 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 14-80
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
# il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75 [illegible] di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. [illegible] Terza pagina o pagina corrispondente dopo la cronaca [illegible] L. 3. Piccola cronaca e annunzi nella rubrica [illegible] L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI [illegible] L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-3 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXI — Domenica 14 febbraio — 1915 — Domenica 14 febbraio — Numero 45

# I tedeschi avanzano combattendo fra il Niemen inferiore e la Vistola

## Ripiegamento russo nella Polonia settentrionale - La battaglia nei Carpazi

## Un 'raid, di 34 aviatori inglesi sulle coste del Belgio

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

### La situazione

La nuova offensiva germanica sul fronte della Prussia ha dato origine, fra le truppe germaniche che avanzano e quelle russe che ripiegando cercano di arginare l'impeto nemico, ad una serie di combattimenti che stanno svolgendosi nella regione che va da Marggrabowa, a nord di Lych, sino a Sierpc, lungo la linea del confine prussiano orientale. E l'ultimo comunicato tedesco afferma che tutti i tentativi di resistenza del nemico sono stati respinti rapidamente.

I progressi sono più sensibili nella Polonia settentrionale, a nord della Vistola, ove le truppe di Hindenburg hanno occupato Sierpc, hanno passato il fiume Skrwa e puntano ora su Radzanow.

Sulla sinistra della Vistola perdura la calma.

Nei Carpazi l'avanzata russa appare arrestata, almeno per ora: il bollettino di Pietrogrado segnala solo la presa di una parte delle trincee nemiche nella regione di Lutowiska, a nord del passo di Uzsok, ma afferma che tutti gli attacchi austro-tedeschi sono stati respinti presso Szvidnik, a ovest del colle di Wystok, nei dintorni di Rostoki e sulla frontiera fra la Bucovina e la Galizia. Le perdite subite dai tedeschi sono state gravi specialmente nell'attacco contro la collina 992, nei dintorni di Koziowa.

Sul fronte occidentale, notevolissimo un « raid » eseguito da una flotta di 34 fra aeroplani e idroplani britannici sulla costa belga, nelle regioni di Bruges, Zee Brugge, Blankenberghe e Ostenda. Scopo del « raid », quello di impedire i lavori che i tedeschi stanno effettuando su tutta la costa per costituire una grande base per i loro sommergibili, destinati alla guerra contro il commercio inglese, decretata dall'Ammiragliato germanico per il 18 corrente. Circa i risultati di questo attacco aereo, le notizie sono contradditorie: mentre quelle da fonte inglese parlano di stazioni distrutte e di linee ferroviarie interrotte, quelle da fonte tedesca affermano che uniche danneggiate sono state alcune proprietà private.

Dal canto loro, gli aviatori germanici hanno gettato un centinaio di bombe sulla fortezza di Verdun.

Sul resto del teatro occidentale, si segnala qualche progresso delle truppe imperiali a nord-ovest di Verdun e a nord di Massiges, ad occidente dell'Argonne; nei Vosgi i francesi hanno occupato una collina nella regione di Hartmannswiller.

Su questo teatro della guerra, i tedeschi annunciano d'aver rinvenuto dei proiettili d'artiglieria di fabbrica indubbiamente americana.

## L'avanzata tedesca a nord della Vistola

### Scontri tra il Niemen e la Vistola

#### Attacchi austro-tedeschi respinti sui Carpazi

**PIETROGRADO 13, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo dice:**

**Sul fronte fra il Niemen inferiore e la Vistola sono state impegnate azioni di dettaglio su cinque punti: a ovest di Marggrabowa, presso Lyck, a Michemin Ostroleka, Myschinez, a ovest di quest'ultima città, e nella regione di Sierpc.**

**Sulla riva sinistra della Vistola si segnalano soltanto azioni d'artiglieria nelle quali effettuammo tiri efficacissimi.**

**Nei Carpazi respingemmo gli attacchi nemici nelle regioni di Szvidnik, presso Wyszkow, nei dintorni di Rostoki e presso la frontiera della Bucovina.**

**All'alba del giorno 11 i tedeschi ebbero nuovamente gravi perdite presso la collina 992 nei dintorni di Koziowa ove pronunziarono due reiterati attacchi senza successo.**

**Nelle regioni di Lutowiska-Zawadka le nostre truppe si impadronirono di una parte delle trincee nemiche, fecero 500 prigionieri e presero tre mitragliatrici.** (Stefani)

### Sierpc occupata dai tedeschi

**BERLINO 13, matt. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartier generale in data 12 febbraio:**

**In Polonia sulla riva destra della Vistola le truppe tedesche continuano l'offensiva annunziata ieri. Esse hanno occupato la città di Sierpc facendo inoltre alcune nuove centinaia di prigionieri.**

**Sul teatro della guerra in Polonia, sulla riva sinistra della Vistola, nessun cambiamento.** (Stefani)

### Le truppe germaniche avanzano a nord della Vistola

**BERLINO 13, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica:**

**Le operazioni alla frontiera della Prussia orientale e al di là fanno dovunque felici progressi; la resistenza tentata dal nemico è stata dappertutto rotta rapidamente.**

**In Polonia, a destra della Vistola, le nostre truppe attaccanti hanno traversato la Skrwa inferiore ed avanzano in direzione di Radzanow.**

**Nel teatro polacco a sinistra della Vistola niente d'importante.** (Stefani)

### Un proclama del Sultano ai "suoi figli,, dell'Egitto

COSTANTINOPOLI 13, sera — *Il Sultano diresse agli egiziani il seguente proclama:*

*«Ai miei figli dell'Egitto - Voi sapete come l'Inghilterra sia entrata in Egitto e con quali perfidie siasi accaparrata l'amministrazione del paese. Ero costantemente in pena di vedervi soffrire sotto la tirannia inglese e attendevo il momento propizio per farla cessare. Rendo grazie all'Onnipossente d'avermi accordata la fortunata occasione di inviare uno dei miei eserciti imperiali per liberare il vostro bel paese che è patrimonio mussulmano. Sono sicuro che coll'aiuto divino, il mio esercito imperiale riuscirà a liberarvi dell'influenza straniera e a rendervi la vostra autonomia e le vostre libertà. Sono persuaso che il patriottismo dei miei figli egiziani li porterà a partecipare con tutto l'ardore di cui sono capaci a questa guerra di liberazione.*

*Firmato: Mehmed Rechad».*

## In Francia e nel Belgio

### I comunicati francesi

#### Una collina occupata nei Vosgi

PARIGI 13, matt. — *Il comunicato ufficiale delle ore 24 del giorno 12 febbraio dice:*

*Azioni di artiglieria abbastanza vive nel Belgio e nella Champagne.*

*Nell'Argonne fra Fontaine Madame e l'opera di Marie Thérèse l'attività del nemico non si è manifestata che con esplosioni di mine e lanci di bombe ai quali abbiamo risposto. La fanteria non è uscita dalle trincee.*

*Nella Lorena abbiamo respinto l'attacco tedesco verso Arracourt.*

*Nei Vosgi i nostri cacciatori hanno tolto al nemico la collina 937, a ottocento metri a nord-ovest della fattoria di Sudelle nella regione di Hartmannswiller. Il brillante fatto d'armi compiuto sotto una violenta tempesta di neve non ci ha prodotto che perdite minime.* (Stefani)

#### Violenti bombardamenti nel Belgio

##### Attacchi tedeschi respinti

PARIGI 13, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*Dal mare alla Lys i tedeschi hanno bombardato violentemente Nieuport e la regione delle dune. Hanno bombardato Ypres nella notte dall'11 al 12 corrente e le posizioni orientali di Ypres nella giornata del 12. Abbiamo risposto con efficacia.*

*Dalla Lys alla Somme, fuoco intermittente di artiglieria nella regione di Arras.*

*Presso Carency abbiamo fatto esplodere due fornelli di mine in piccoli posti nemici.*

*Sulla Somme, sull'Oise come nella Champagne, l'artiglieria è stata molto attiva dalle due parti. Una decina di aviatori hanno volato sulla regione di Verdun. Con le bombe che essi hanno gettato non hanno prodotto alcun danno. Nella notte dall'11 al 12 abbiamo respinto due attacchi tedeschi contro le nostre trincee nel Bois de Caures a nord di Verdun.*

*In Lorena, l'attacco tedesco contro il nostro posto di Arracourt, segnalato nel comunicato di ierisera, è stato operato da una compagnia, mentre un'altra tentava, senza maggiore successo, di occupare le nostre posizioni presso Rauzay.*

*Nell'Alsazia il nemico ha bombardato le nostre posizioni che abbiamo conquistato il 12 corrente nella regione di Sudelkopf.*

*A causa della organizzazione delle nostre trincee gli effetti di tale bombardamento sono stati insignificanti.* (Stefani)

### I comunicati tedeschi

#### Successi tedeschi presso Verdun

##### La fortezza bombardata dagli aviatori

BERLINO 13, matt. — *Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartiere generale in data 12 febbraio:*

*Dopo una lunga assenza le navi nemiche sono apparse ieri di nuovo sulla costa. Aviatori nemici hanno lanciato bombe su Ostenda che non hanno prodotto alcun danno di natura militare.*

*Sul teatro del fronte si sono svolti combattimenti di artiglieria. Il nemico ha lanciato particolarmente una gran quantità di proiettili contro le nostre posizioni in Champagne ma non ha ottenuto in nessuna località successi apprezzabili.*

*Presso Souain il nemico ha tentato un attacco di fanteria che è stato respinto ed ha lasciato 120 prigionieri nelle nostre mani. La cifra dei prigionieri annunziata ieri nell'Argonne è aumentata di un ufficiale e di 119 uomini.*

*A nord-ovest di Verdun parecchie trincee nemiche sono state prese da noi mentre un contrattacco francese intrapreso inalberando la croce di Ginevra è stato respinto con gravi perdite per il nemico. La fortezza di Verdun ha ricevuto circa 100 bombe lanciate da aviatori tedeschi.*

*I francesi sono riusciti nei Vosgi a sud di Hartmannswiller ad occupare una piccola trincea avanzata innanzi alle nostre posizioni.* (Stefani)

#### Progressi germanici a nord di Massiges

BERLINO 13, sera. — *Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartier generale:*

*Aereoplani nemici gettarono anche ieri bombe sulla costa; la popolazione civile e le sue proprietà furono deplorevolmente danneggiate, mentre noi non avemmo che danni insignificanti.*

*Sul fronte occidentale abbiamo trovato proiettili d'artiglieria provenienti indubbiamente da fabbriche americane. Il numero dei prigionieri fatti ieri durante gli attacchi nemici respinti ad est di Souain è aumentato di quattro ufficiali e 478 soldati. Dinanzi al nostro fronte abbiamo trovato 200 nemici morti. Le nostre perdite in questi combattimenti sono state di 90 soldati fra morti e feriti.*

*A nord di Massiges, a nord-ovest di Saint Menehould, abbiamo preso, continuando i nostri attacchi del 3 febbraio, altri 1200 metri di una posizione principale francese.*

*Al sud di Elkopf nei Vosgi il nemico ha nuovamente tentato di attaccare, ma è stato dovunque facilmente respinto.* (Stefani)

### Le conseguenze della guerra sulla situazione economica del Canadà

OTTAWA 13, sera — Il ministro delle finanze Witte, presentando il *bill* alla camera dei comuni, ha detto:

Cinquanta mila uomini si trovano oggi in rapido allenamento e via via vengono mandati in distaccamenti sul teatro della guerra. Con i reclutamenti si provvederà a colmare i vuoti causati nelle file.

Parlando poi delle conseguenze della guerra sulla situazione economica del Canadà, Witte ha detto che i *dominion* hanno resistito straordinariamente bene alla difficile situazione; e le esportazioni hanno rapidamente ottenuto un vantaggio sulle importazioni. Il ministro prevede che ciò continuerà. Vengono fatti attraverso i *dominion* considerevoli sforzi per aumentare la produzione, e ci sono tutte le ragioni per credere che il prossimo raccolto costituirà un *record*.

Le spese della guerra si sono elevate fino ad oggi a 50 milioni di dollari. I crediti che occorrono per l'anno in corso sono valutati a cento miliardi di dollari. Il ministro ha soggiunto che non esita a richiedere il prestito per coprire tali spese, e ha espresso la speranza di vedere continuare le operazioni con le quali il governo imperiale anticipa così generosamente le somme necessarie.

L'oratore ha poi dichiarato che il ministro o il governo sono pienamente giustificati nel ricorrere al prestito per il beneficio delle future generazioni. Non vi è ragione, ha detto, di provare qualsiasi ripugnanza nel ricorrere ad esso per fare fronte a questa guerra il cui obbiettivo è quello di compiere per i nostri discendenti qualche cosa di infinitamente più prezioso che una impresa materiale qualsiasi: cioè il mantenimento della nostra libertà individuale e costituzionale. Pronostici per la durata della guerra sarebbero congetture senza basi, ma breve o lunga che sia la guerra, l'Impero e le sue colonie sono ben decisi a che la fine delle ostilità abbia basi tali che la pace che ne seguirà non sia soltanto una tregua passeggera, o un armistizio d'armati, ma una soluzione vera e definitiva; soluzione che sia garanzia completamente sufficiente per assicurare il mondo contro il ritorno delle ambizioni militari cupide di conquiste che hanno quasi causato la distruzione della nostra civiltà.

### L'Inghilterra requisisce carni in Australia

SIDNEY 13, sera — Il governo britannico ha chiesto a tutti gli stati australiani di procurarsi durante la guerra tutte le carni suscettibili ad essere esportate. Anche il governo francese deve fare considerevoli acquisti.

L'assemblea legislativa della Nuova Galles del Sud ha approvato in una sola seduta il *bill*, il quale stabilisce la requisizione di tutte le carni disponibili nello stato.

Questa legge è stata approvata anche dal consiglio legislativo. (Stefani)

## Trentaquattro aviatori britannici bombardano la costa belga

### Stazioni e ferrovie danneggiate

**LONDRA 13 (ufficiale). — Una sezione navale del corpo aviatori ha eseguito nelle ultime 24 ore un'operazione combinata di aereoplani e idroplani nelle regioni di Bruges, Zee Brugge, Blankenberghe e Ostenda per impedire l'allargamento delle basi e l'installazione di esse per i sottomarini. Trentaquattro aereoplani e idroplani hanno partecipato alla operazione. Gravi danni sarebbero stati prodotti alla stazione di Ostenda la quale è probabile che sia stata incendiata completamente. La stazione di Blankenberghe è stata danneggiata e le linee ferroviarie sono state tagliate in parecchi punti. Bombe sono cadute sulle posizioni di artiglieria di Middlekerke nonchè sull'officina elettrica e sulle navi tedesche e sui battelli addetti a togliere le mine a Zee Brugge; ma i risultati sono sconosciuti. Durante l'attacco aereoplani e idroplani hanno incontrato turbini di neve e hanno scorto alcuni sottomarini.**

**L'aviatore Graham White è caduto in mare in vista di Nieuport; esso è stato soccorso da una nave francese. Tutti gli aviatori sono ritornati incolumi alla loro base malgrado un violento fuoco di fucileria, mitragliatrici e cannoni cui sono stati fatti segno. Due apparecchi sono stati danneggiati. La spedizione è stata comandata da Samson il quale aveva come secondi comandanti Longmore, Porte, Conrtney e Rathbone.** (Stefani)

*stidito talmente i tedeschi, che si dice una grossa taglia pesi sulla sua testa. Egli ha solamente trenta anni, è figlio di un avvocato di Manchester, ed è sempre stato un entusiasta dello sport dell'aria. Ultimamente, quando i voli non erano possibili per le condizioni atmosferiche, impiegava i suoi giorni in crociere agli avamposti su una automobile blindata. Fra i suoi seguaci il più conosciuto oggi è Graham Withe arruolatosi al principio della guerra. La sua avventura nella flottiglia, finita fortunatamente come quella del comandante Hewlet a Cuxhawen, gli procurò le simpatie e le felicitazioni di tutta Londra. E' universale opinione che quella d'oggi riuscirà una lezione importante per i tedeschi, perchè questo raid dimostra come le basi del nemico sulle coste belghe siano continuamente esposte ad attacchi aerei che potrebbero fare fallire tutti i piani più convenientemente concertati per i prossimi tentativi di guerra coi sottomarini. E' in questo senso che si crede che il raid debba avere un forte effetto morale sul nemico.*

*Il corrispondente del* Daily Chronicle *da una spiaggia della costa orientale inglese telegrafa di avere assistito questa mattina alla partenza della maggior parte delle macchine che parteciparono al raid.*

*«Fu — egli dice — uno spettacolo meraviglioso. Gli aereoplani si lanciarono nel cielo attraverso il mare in una lunga processione rassomigliando ad un volo di grandi uccelli in migrazione. Si erano levati l'un dietro l'altro in rapida successione, e volavano altissimi verso sud ad una velocità vertiginosa».*

MARCELLO PRATI

### Il significato del "raid,,

LONDRA 13, sera — *L'annuncio del raid aereo compiuto oggi per opera degli aviatori navali inglesi sui depositi tedeschi di Bruges, Zee Brugge e Ostenda, ha un significato di grandezza che ha colpito l'immaginazione del popolo britannico. Mai così grande numero di idroplani e aereoplani si era lanciato di colpo in una operazione concertata di guerra, e questo fatto è ben degno di segnare una data gloriosa nella storia militare.*

*Il raid aveva per iscopo di precedere l'apertura del blocco dei sottomarini annunciato dai tedeschi per giovedì venturo, e con esso si sono voluti distruggere i preparativi che apparentemente il nemico faceva lungo la costa belga, specialmente a Zee Brugge, per la guerra a coltello contro la navigazione inglese.*

*Le 34 macchine presero il volo per andare a colpire direttamente i piani del nemico nelle loro basi più vicine. La pioggia delle bombe e la risposta dei cannoni antiaerei a traverso la zona del raid debbono aver dato luogo ad un combattimento fantastico. I danni prodotti dalle bombe non sono conosciuti interamente, ma bastano i comunicati ufficiali per dimostrare che non sono leggeri. Invece piccolissimi furono gli effetti dei cannoni antiaerei, i quali riuscirono solamente a recar danno a due macchine, senza però alcuna conseguenza grave. Non ebbe luogo alcun scontro nell'aria, poichè nessun aereoplano o dirigibile nemico accorse a contrattaccare gli aviatori inglesi.*

*Il corpo di aviazione navale aveva già acquistato grande fama nel raid di Cuxhawen il giorno di Natale, ma allora erano solamente sette macchine che vi avevano preso parte, mentre oggi ce n'era una squadra intera, comandata da Samson che è il più popolare aviatore navale inglese. Questo piccolo uomo, dalla barbetta bionda, che lo fa rassomigliare stranamente a D'Annunzio, ha già infa-*

### La stazione d'Ostenda distrutta

DUNKERQUE 12, sera. — *Gli aviatori alleati che hanno volato sopra Ostenda hanno appiccato il fuoco alla stazione e ai suoi magazzini che sono andati distrutti.* (Stefani)

### Una protesta del Governo belga contro il Governatore tedesco

LE HAVRE 13, sera — Il governo belga ha formulato una energica protesta contro il decreto del governatore militare del Belgio Von Bissing che colpisce di una imposta personale i cittadini del Belgio che hanno abbandonato volontariamente il paese. Il governo belga ha inviato inoltre ai propri concittadini una nota nella quale ripete che simile imposta è contraria al diritto delle genti, ed aggiunge che le somme pagate saranno soggette al rimborso dopo la liberazione del territorio e che le alienazioni fatte per la riscossione saranno considerate nulle. (Stefani)

# La protesta degli Stati Uniti
## e la nuova tensione tedesco-americana
### Una nota dell'Italia alla Germania

*(Per telefono al «Resto del Carlino»)*

ROMA 13, sera (Q.) — La duplice nota degli Stati Uniti otterrà, a quanto si prevede nei circoli diplomatici romani, risposte verbali assai dettagliate da parte della Germania e dell'Inghilterra. La situazione delle due Potenze è diversa: fra Stati Uniti e Inghilterra vige il famoso patto dell'arbitrato, per cui tutte le questioni nazionali, perfino quelle che toccano l'onore nazionale, debbono essere sottoposte al giudizio del giurì supremo, costituito appunto per evitare fra i due paesi qualsiasi pretesto di guerra.

Questa clausola è stata rafforzata dalla guerra europea, che ha stretto sempre più i vincoli di intesa e simpatia fra la grande federazione americana e il regno unito.

La Germania, non solo non ha patti di sorta con gli Stati Uniti, ma già replicatamente si è esposta al pericolo di vederseli avversari, e questo incidente, che potrebbe essere il più grave, non fa che portare l'ultimo tracollo alla pazienza degli americani.

Ci si chiede in quali forme potrebbe essere espletata l'ostilità degli Stati Uniti verso la Germania. Abbiamo detto subito che un conflitto armato è impossibile, perchè i tedeschi, che hanno già due formidabili squadre navali all'imbocco dei mari, non temono che queste possano venire forzate da parte di navi nemiche. La lotta navale non cambierebbe aspetto per questo e gli Stati Uniti non avrebbero propriamente alcun mezzo di offendere la Germania militarmente. Essi però ne potrebbero trovare moltissimi nella rappresaglia. Un autorevole diplomatico ci assicurava che la prima arma di offesa formidabile dovrebbe essere l'espulsione in massa di tutti i tedeschi dall'America. Basterebbe questo primo provvedimento per far pagare amaramente il fio ai tedeschi del loro contegno ostile. La vita commerciale, fiorita in America per opera dei tedeschi, da loro diretta e sfruttata, è enorme. Guglielmo II, che cercò in tutti i modi di sedurre gli jankees: dai doni delle statue di Federico II che essi non hanno voluto per lungo tempo inaugurare, a quel viaggio del principe Enrico che riuscì così compromettente per la sua dignità, fino al varo della nave cui fu dato dall'imperatore il nome di *Alice* — Alice Roosevelt — che attese invano il battesimo della sua madrina, dimostrò in passato di essere profondamente conscio dell'importanza capitale che l'amicizia degli Stati Uniti poteva avere per la Germania. Il suo attuale gran Cancelliere non è stato in forse se cedere o no alle proteste che gli Stati Uniti hanno fatto contro le violazioni dei loro diritti nei primi mesi della guerra. E' dunque possibile che il parossismo di questi ultimi giorni spinga i tedeschi ad una intransigenza brutale contro i vecchi amici degli Stati Uniti?

Ciò non sembra probabile. La dichiarazione dell'ammiragliato tedesco è stata dettata da una dura necessità e si andrà raddolcendo nei caratteri e negli effetti appena subentrerà nelle alte sfere tedesche il senso del grave pericolo politico in cui la Germania può cadere in caso di conflitto acuto.

D'altra parte gli inglesi, che hanno migliori ragioni da vendere agli americani, e che si sono sbracciati in questi ultimi tempi per bocca di Joe Chamberlain a proclamare la fraternità anglo-americana, senza preoccupazioni per il loro imperialismo presente e futuro, non possono non vedere di buon occhio questa rottura di simpatia tedesco-americana. Il loro piano non si modificherà gran che, anche in caso di remissive dichiarazioni tedesche. E' probabile che anche da Londra il tono della risposta parta in termini tutt'altro che orgogliosi. Le parole del governo inglese non celeranno, come quelle tedesche, una preoccupazione reale molto profonda: saranno fatte per soddisfare davanti alla opinione pubblica europea una formula che il decoro nazionale americano richiede. Di fatto tra i due paesi la guerra non farà che stringere maggiormente i vecchi legami, moltiplicare il reciproco scambio commerciale e intensificare i rapporti finanziari. Non solo: gli inglesi sperano anche che, espulsi i tedeschi dal nord-America, spetti proprio ad essi la pingue eredità vacante. Uguale ragionamento potrebbe fare l'Italia, che viene terza nelle statistiche degli Stati Uniti, dopo l'Inghilterra e la Germania, per numero di emigranti, per importanza industriale e finanziaria.

Ma sono ipotesi non ancora giustificate. Tutto fa credere, ripetiamo, che la Germania finirà per dare completa ragione agli Stati Uniti e per stare guardinga che le minaccie e contro le marine neutrali non abbiano seguito.

## Il contenuto delle note degli Stati Uniti all'Inghilterra e alla Germania

WASHINGTON 13, sera — *Sono state pubblicate le note degli Stati Uniti all'Inghilterra e alla Germania.*

*La nota all'Inghilterra constata che il Governo britannico ha autorizzato definitivamente l'impiego delle bandiere neutrali.*

*Ma il Governo americano vedrebbe con preoccupazione generalizzarsi l'impiego della bandiera degli Stati Uniti da parte dei piroscafi britannici per attraversare le acque menzionate nel proclama stesso.*

*La nota alla Germania dice che i belligeranti hanno soltanto il diritto di visita, a meno che il blocco sia effettivamente mantenuto, cosa di cui non è attualmente il caso. Se i tedeschi, col pretesto che la bandiera degli Stati Uniti non è impiegata in buona fede, distruggessero in alto mare navi nord-americane e mettessero in pericolo la vita di cittadini nord-americani, il Governo degli Stati Uniti sarebbe costretto a mettere in guardia il Governo tedesco da tale attitudine e sarebbe obbligato a prendere i necessari provvedimenti per proteggere la vita e i beni degli americani.*

*La nota al Governo tedesco dice inoltre che gli Stati Uniti non ammettono che si rivolgano alla loro attitudine critiche tendenti a dichiararla non conforme ai principi della neutralità.*

*Gli Stati Uniti hanno pure diretto alla Germania una domanda di chiarimenti circa gli ostacoli che verrebbero frapposti alle comunicazioni diplomatiche del ministro americano all'Aja col Lussemburgo.*

*Gli Stati Uniti hanno infine proposto di aggiornare il deferimento del caso del* Wilhelmina *al Tribunale delle prede affinchè i proprietari possano presentare testimonianze a loro favore.*

(Stefani)

## Il significato dell'intervento dell'Italia

ROMA 13, sera. — L'Italia ha pensato di dovere tutelare i diritti della sua marina mercantile formulando al governo di Berlino le più ovvie e legittime osservazioni sulla diffida da esso lanciata nei giorni scorsi. Non si tratta di proteste che esigano una risposta categorica o dichiarazioni esplicite da parte della Germania. L'Italia non si trova nella condizione degli Stati Uniti per i quali il blocco delle coste inglesi costituisce una minaccia gravissima che includerebbe forse la rovina di molta parte dei floridi commerci e attivissimi scambi americani che con la guerra avevano avuto più di una fortunata risorsa. L'Italia si propone di rendere più oculata e riflessa l'offensiva dei sottomarini tedeschi. La Germania non dovrebbe essere autorizzata ad affondare navi che battono bandiera neutrale se non quando vi fosse la sicurezza assoluta del contrabbando, o la certezza che si tratta di bandiera falsa. Il semplice sospetto non può indurre l'ammiragliato tedesco a misure di così grave natura fino al momento in cui il blocco navale non si costituisca regolarmente e definitivamente, secondo le norme in uso presso i popoli civili. E' vero che non è il caso ora di parlare di questioni di diritto, ha detto il grande cancelliere; vige solo la dura necessità. Ma questa interpretazione brutale e militaresca della politica può e deve subire modificazioni caso per caso. La Germania, instaurando questo atroce realismo di guerra, non ha per nulla abolito le sacrosante garanzie che assicurano le libertà dei neutri. Esse, schiacciate nel Belgio, non lo saranno così facilmente in tutti gli altri paesi civili di Europa. La protesta dell'Italia ha questo significato. Quantunque redatta in termini concilianti — come osservazione discreta fatta in via privata — ha un valore morale e politico altissimo. Sappiamo intanto che in seguito alla dichiarazione da parte della Germania del blocco delle coste inglesi, le società di navigazione neutre sono in procinto di prendere provvedimenti appena sarà possibile mettere d'accordo gli equipaggi e le direzioni delle società stesse, tra i quali esiste una specie di conflitto. Gli armatori infatti vorrebbero continuare a mantenere le linee di navigazione dirette a Londra e a Nieuport e di già accettano merci per l'Inghilterra. Gli equipaggi invece non vorrebbero essere imbarcati su piroscafi diretti alle coste inglesi. Ad ogni modo tra qualche giorno sarà preso un provvedimento decisivo. A Londra attualmente si trova il piroscafo *Sicilia* con carico completo, che molto facilmente lascierà quel porto prima del 18 febbraio.

## I ferrovieri e la mobilitazione
### Una decisiva smentita del Sindacato

*(Per telefono al Resto del Carlino)*

ANCONA 17, ore 22 — A proposito della notizia apparsa stamane in alcuni giornali e diramata dalla *Agenzia Nazionale della Stampa* secondo la quale alcuni emissari tedeschi starebbero facendo pressioni sui ferrovieri italiani per indurli a proclamare lo sciopero generale in caso di mobilitazione, ho voluto chiedere informazioni al Sindacato Ferroviario locale, nonostante avessi la convinzione che tale notizia era priva di fondamento. Ho trovato quasi tutti i membri più influenti della organizzazione ferroviaria riuniti per la preparazione dell'imminente congresso, e subito ho chiesto ad essi se avessero letto la notizia in questione.

I presenti mi hanno risposto:

— Sì, l'abbiamo letta stamane su un giornale bolognese e ne siamo indignati. Protestiamo con tutte le nostre forze contro questa accusa che del resto non ci tocca, perchè tutta la nostra condotta serve da sola a smentirla e anzi ci rammarichiamo che la stampa abbia potuto raccoglierla e pubblicarla, sia pure con tutte le cautele possibili. Del resto — hanno concluso — quanto all'atto compiuto dal nostro sindacato e cioè l'appello lanciato ai ferrovieri per denunciare immediatamente tutto il contrabbando esercitato sino ad ora su larga scala a favore dell'Austria e della Germania, è la prova migliore delle nostre intenzioni e vale sempre più a dimostrare la mala fede di chi ha messo in giro la notizia.

## Alta onorificenza all'amm. Jellicoe

LONDRA 13, sera — Sir John Jellicoe, ammiraglio in capo della flotta britannica, è stato decorato della Gran Croce dell'ordine del Bagno per gli alti servigi resi. (Stefani)

## Un sintomatico articolo del "Giornale d'Italia"
### Un appello all'energia e alla concordia

*(Per telefono al Resto del Carlino)*

ROMA 13, sera. — Il *Giornale d'Italia* in un articolo dal titolo *Il dovere degli italiani* rileva che la gigantesca lotta che si combatte in Europa sta per assumere con la imminente primavera un nuovo e forse più formidabile aspetto. La guerra subirà fra poche settimane un più forte impulso; da ogni parte si faranno sforzi disperati per ottenere ad ogni costo una prevalenza bellica; sicchè il momento critico si avvicina e la parabola delle energie guerresche sui vari campi di battaglia sta per raggiungere il punto più elevato e la sorte avvenire dell'Europa e del mondo sarà con tutta probabilità deciso in questo primaverile rifiorire del conflitto.

L'Italia — si domanda il *Giornale d'Italia* — ha coscienza che il momento critico dell'immane guerra europea e della propria neutralità sta per giungere? Noi crediamo effettivamente — continua il *Giornale d'Italia* — che il popolo italiano senta approssimarsi l'attimo fuggente in cui saranno decisi i destini della patria. Avvertiamo da mille segni che l'opinione pubblica sente più che non veda la gravità della situazione che di giorno in giorno più urge; ma vorremmo che la popolazione non soltanto sentisse, ma vedesse altresì, senza impulsi precipitosi ma con salda e chiara coscienza, la realtà immanente.

Gli italiani sanno da vari mesi che l'attuale neutralità non può essere fine a se stessa; è tempo di dire al popolo italiano che sarebbe stolto farsi delle illusioni sul prolungamento indefinito dell'odierno e non conclusivo ordine di cose; è tempo di fare la mobilitazione delle forze spirituali del paese anche se non si è stimato necessario e indeclinabile la mobilitazione delle forze armate. Noi non oseremo tracciare al governo la linea di condotta da seguire, ma crediamo invece sia dovere e patriottismo proclamare alto e forte che l'Italia non può uscire dalla tremenda crisi europea e mondiale così come oggi è.

E' insomma un atto di volontà e di fede che il popolo italiano deve energicamente compiere in questa difficile ora; esso deve unicamente volere che il destino si compia in modo propizio all'onore, al prestigio, agli interessi della patria. Quali i mezzi? Non importa dirlo; tutti, niuno escluso. Quello che noi invochiamo e vogliamo è che il popolo italiano si senta pronto a fare tutto quanto può e deve per dare alla patria il posto che le compete in Europa e nel mondo. L'immane conflitto che si sta svolgendo plasmerà la fisonomia mondiale per almeno un cinquantennio; lasciare passare questa crisi senza che l'Italia migliori le sue frontiere, realizzi le sue aspirazioni, rialzi il proprio prestigio, si assicuri il proprio avvenire sarebbe un suicidio. Attendere passivamente e fatalisticamente che il destino si compia, sarebbe sperare la mercè delle altre nazioni e degli altri popoli in un momento in cui campeggiano sinistramente sull'orizzonte i più feroci egoismi. Proclamare indefinitamente la neutralità sarebbe disinteressarsi della sorte futura del mondo, asserire la decadenza dell'Italia dal rango di grande potenza, consegnarsi mani e piedi legati all'arbitrio dei vincitori e all'odio dei vinti. Questo l'Italia non può e non deve volere. Oggi come non mai l'inerzia è la morte, l'azione è la vita.

E non si ricominci la disputa su che specie di azione convenga all'Italia; lasciamo ai poteri responsabili la scelta del procedimento. Quello che oggi urge è di fare sentire al governo che il popolo italiano è intorno ad esso, è pronto a tutti i sacrifici, è capace di tutti gli sforzi, è animato dal più ardente patriottismo. I mezzi economici e tecnici per ottenere una forte preparazione militare non sono mancati. Tale preparazione oggi l'Italia finalmente ha. Urge ora completare la preparazione degli spiriti. Bando alle polemiche e alle dispute, alle divisioni politiche e alle sterili competizioni parlamentari. Oggi non vi deve essere che una Italia concorde, risoluta, decisa a tutto. La patria esige volontà, decisione, spirito di sacrificio, preparazione morale a qualsiasi evento.

## L'attività dell'Austria alla frontiera

*(Servizio part. del Resto del Carlino)*

BELLUNO 13, sera — Da qualche giorno, più che mai, l'Austria va armando con grandissima attività al confine nostro.

Al di là dell'Agordino vengono riattivate le linee di trincea, scavate nell'agosto del passato anno, e si vanno costruendo reticolati.

Dai campanile della chiesa di Colle Santa Lucia, parecchi ufficiali armati di cannocchiali, perlustrano ed indagano quotidianamente cosa fanno le nostre truppe. I forti di Arabba e di Paneveggio (Trentino) in questi di sono stati posti al completo di presidio con numerosi soldati di artiglieria e di fanteria.

Da tali forti, con potenti riflettori, di notte, vengono scandagliati i nostri luoghi e durante il giorno vengono effettuate tattiche.

I disertori dell'Austria continuano a giungere ogni dì in Italia.

Essi, attraverso le nevi, con un cumulo di difficoltà, per non essere scoperti e fucilati, giungono da noi in istato compassionevole.

Ci dicono che da varii giorni la pirite che si estrae nelle miniere di Valle Imperina, nella provincia nostra. (Agordino), la cui produzione in questi ultimi tempi è enormemente accresciuta, viene inviata in Germania per la Valsugana.

La pirite si adopera anche per confezionare esplosivi!

## Lo Czar a Sebastopoli

PIETROGRADO 13, sera — L'imperatore, giunto a Sebastopoli, ha passato in rivista le navi da guerra ancorate nel porto e i marinai ai quali ha rivolto un discorso esprimendo la convinzione che serviranno fedelmente la patria. (Stef.)

## In Tripolitania
### Enormi perdite dei ribelli nello scontro del 8 corrente

TRIPOLI 12, sera — *Una ricognizione eseguita ieri l'altro dal colonnello Billia sul campo del combattimento dell'otto corrente confermano le enormi perdite subite dal nemico.*

*La colonna Gianninazzi proseguì quindi per Beni Ulia donde mosse ad incontrarlo una auto-colonna al comando del colonnello Rosso.* (Stefani)

## La nostra posizione in Cirenaica
### La guerra santa già proclamata?

CATANIA 13, sera — E' giunto col piroscafo *Memfi*, il quale ha proseguito per Messina-Napoli-Livorno-Genova, proveniente da Bengasi-Derna-Marsa Susa un alto personaggio col quale ho avuto occasione di intrattenermi lungamente a colloquio e dal quale ho potuto avere importanti notizie sulla nostra posizione in Cirenaica.

Egli ha detto: Per quanto riguarda la Cirenaica la nostra posizione è alquanto critica, giacchè tutti i presidi sono ormai ridotti alla costa. Nel settore di Bengasi, tutte le ridotte sono state abbandonate e le forze militari si sono ritirate dentro la città. A Derna lo stesso; le truppe si mantengono dentro le mura. Ed intanto le defezioni degli arabi ed i tradimenti aumentano ogni giorno di più. Come altresì di giorno in giorno aumenta il numero dei ribelli i quali dicesi ammontino a circa 25.000, ben armati e con due mitragliatrici, al comando, a quanto affermasi, di ufficiali tedeschi.

La polizia intanto nelle città, sorveglia attivamente tutti i sudditi tedeschi ed austriaci, ivi residenti.

Alla mia domanda se il contraccolpo della guerra s'è sentito anche là, il mio informatore ha risposto:

S'immagini che i viveri hanno subito un aumento colossale e terrorizzante.

Il pane per esempio si compra a lire 1.20 il chilogramma, le patate a lire 0.60 e così anche per tanti altri generi di prima necessità.

La pasta, poi, è ormai divenuta un genere di lusso e a pagarla a peso d'oro è difficile trovarne.

Tutto ciò avviene sia per effetto della guerra europea, sia anche per la ingorda speculazione di alcuni commercianti.

Egli aggiunse ancora che a Bengasi, salì sul *Memfi* S. E. il generale Ameglio, governatore della Cirenaica, il quale conferì lungamente con un ufficiale di stato maggiore di cavalleria, al quale consegnò una lettera per Roma.

Il mio cortese intervistato mi ha parlato anche dell'assoluta impossibilità che hanno i piroscafi a potere eseguire le operazioni di carico e scarico a Bengasi, quando c'è cattivo tempo, causa la mancanza di un porto.

## Un malandrino francese arrestato all'Ospedale di Milano

*(Per telefono al Resto del Carlino)*

MILANO 13, ore 21 — In questi ultimi giorni la P. S. di Marsiglia aveva diramato a tutte le questure del regno informazioni relative a certo Friz Peret, nativo di Chaux des Fonds, di anni 25 e ricercato dalla polizia francese per una serie di tentativi briganteschi compiuti a Marsiglia coll'aiuto di altri complici.

Approfittando della guerra, il Peret, vestito della divisa dell'esercito francese, riuscì parecchie volte ad introdursi in ricche gioiellerie; dietro di lui balzavano improvvisamente con la rivoltella in pugno i suoi complici per svaligiare i negozi. Questi replicati tentativi furono per fortuna sventati, ma dettero luogo ad episodi drammatici. Da ultimo il Peret, convinto che non era più sicuro per lui il soggiorno a Marsiglia, si allontanò e venne in Italia. Si stabilì a Milano, dove l'aveva preceduto da qualche tempo la sua amante Elena Dranate di Bordeaux, una eccentrica che i frequentatori dell'Apollo ricordano come una delle danzatrici più vistose. La Dranate, in arte Mady, conosceva il Peret da alcuni mesi ad era stata con lui a Genova, a Marsiglia, Lione, a Parigi.

Ella lavorava in «cafè chantant» e il Peret talvolta si allontanava per recarsi a Marsiglia a compiere le sue imprese brigantesche. Nei ritrovi notturni di Milano il Peret era assai conosciuto e il delegato Rizzo credette di ravvisare il Peret appunto nel giovanotto che si vedeva spesso con la Mady. Stanotte il funzionario si è recato all'Apollo, ha avvicinato la ragazza e ha chiesto schiarimenti circa la sua provenienza e quella del suo compagno, che ieri sera non era con lei. Le risposte avute confermarono i suoi sospetti così che credette opportuno invitare la donna a seguirlo in Questura. Da lei seppe che il Peret, colpito da febbre tifoidea era stato ricoverato all'ospedale. Oggi il delegato Rizzo si è recato al nosocomio ed ha interrogato il Peret che sulle prime tentò di negare il suo vero essere, arrivando a spacciarsi per ufficiale dell'esercito francese, ma poi finì per confessarsi autore dei reati attribuitigli dalla polizia francese.

Il pericoloso delinquente è stato piantonato all'ospedale in attesa di essere estradato. Anche la donna è stata trattenuta a San Fedele, ma probabilmente sarà rimpatriata.

## La coltellineria italiana incendiata
### 200 mila lire di danni

COMO 13, sera. — Uno spaventoso incendio ha completamente distrutto la grandiosa fabbrica di coltelli che la ditta Stautz e C. possiede a Canzo.

Appena avvertito l'incendio furono suonate le campane a stormo e tutta la popolazione, nel cuore della notte, accorse davanti lo stabilimento. Giunsero pure i pompieri dello stabilimento Oltolina di Arso.

L'opera affannosa di tanti generosi riuscì purtroppo quasi vana. Infatti data la impetuosità dell'incendio indomabile in due ore l'immenso edificio era tutto un braciere.

I danni si valutano a circa 200 mila lire. Un altro centinaio di famiglie che ivi lavoravano rimangono inoperose.

L'opera di distruzione delle fiamme è stata resa più intensa, rapida e micidiale dalla materia lubrificante che era ammassata nello stabilimento.

Già due anni sono la medesima fabbrica venne in parte danneggiata da altro incendio e circa le cause, adesso come allora, nulla si sa e, pur troppo, non è escluso si tratti di incendio doloso.

# La questione granaria

## Intervista con l'on. Pietro Niccolini

L'on. Pietro Niccolini, una indiscussa autorità in materia di economia agricola, presidente della Confederazione nazionale agraria, alla quale sta dando nuovo e più moderno impulso, ha risposto alle nostre domande con la consueta chiarezza:

— Prima di tutto, ci ha detto, la discussione sul grano aveva bisogno di tre elementi positivi:

1.o il fabbisogno nazionale fino a nuovo raccolto;

2.o la quantità esistente di altri cereali che possono, in caso di riuscita, sostituire il grano o mescolarsi con esso nella panificazione;

3.o la quantità di grano che il Governo è riuscito ad assicurare in Italia.

Di questi tre elementi il primo è stato accertato, il secondo non lo è stato abbastanza, il terzo è sconosciuto. Il Ministro di agricoltura, industria e commercio dovrà dirlo alla prossima riapertura della Camera.

Tutti i giudizi pronunciati fino ad ora mancano di un dato necessario e definitivo.

Le condizioni attuali del mercato dipendono da incertezze, da affannosità, ed anche da abile speculazione.

### I Consorzi granari

A mio parere non bastava crearli con decreti Reali, ma bastava finanziarli più o meno efficacemente, bisognava disciplinarli in una organizzazione nazionale che facesse capo al Governo, il quale avrebbe dovuto:

1.o basare la loro azione sul grano proveniente dall'estero, non già su quello già esistente in paese, determinando così la ressa degli accaparramenti, il rincaro, la carestia anticipata;

2.o farli funzionare a misura che si manifestava il bisogno e solo dove si manifestava, per non turbare il commercio libero che, fino che può, provvede meglio di qualunque organo artificiale;

3.o tenerli tutti pronti pel giorno nel quale sarà necessario adottare, con legge di stato, «provvedimenti coercitivi d'ordine generale, e questo sarà certamente necessario» se per qualunque causa o complicazione, venisse a mancare nel maggio o giugno prossimo una parte del fabbisogno nazionale.

### La panificazione

Proibire la vendita del pane bianco (di puro fiore) può essere un primo provvedimento che serva a rendere obbligatoria l'utilizzazione di tutte le farine secondarie.

La mescolanza di farine diverse da quella di grano in proporzioni semplici, è una cosa che riuscirà tanto ostica al gusto della popolazione, e tanto in contrasto coi metodi di panificazione locali, che potrà avvenire solo quando si adotteranno, per ragione di necessità, provvedimenti coercitivi d'ordine generale.

### La granicoltura

La semina dei frumenti marzuoli in luogo della canepa, delle bietole e di altre colture a semina primaverile, non porta alcun vantaggio perchè la mietitura del marzuolo avviene quando vi è già il raccolto del frumento invernale.

E' invece dannosa perchè turba la razionale rotazione agraria, dà poco reddito ed elimina prodotti dei quali, non meno che del grano, la nazione può aver bisogno.

E se, ad esempio, la canepa è destinata in gran parte alla esportazione, bisogna notare che, cogli alti prezzi attuali, serve a far entrare in Italia una quantità di denaro che è esso pure, ora più che mai, necessario all'equilibrio della economia nazionale.

Tutti gli altri provvedimenti: aumentare l'estensione coltivata a grano, e (assai meglio) intensificare la produzione nei terreni più propizi, affrettare bonifiche, attuare irrigazioni, favorire le concimazioni ecc. sono senza dubbi ottimi, e la crisi presente dovrebbe persuadere tutti che sono anche indispensabili alla vita nazionale; ma rappresentano problemi molto complessi, la cui soluzione non può essere nè immediata, nè vicina, quindi non sono i veri problemi del momento attuale.

M. M.

## L'agguato dell'Austria nel mare nostro
### Il grano per l'Italia sequestrato

*(Per telefono al Resto del Carlino)*

ANCONA 13, ore 21.50 — La notizia comunicatavi ieri sera circa il sequestro di due piroscafi carichi di grano da parte di torpediniere austriache che li condussero per lo scarico a Trieste ha prodotto grandissima impressione in tutta Italia, data la sua gravità.

Oggi è stato un continuo telegrafare e telefonare ad Ancona di autorità e giornalisti per avere particolari. La notizia intanto è confermata. Il *Nuovo Corriere* di questa sera ritorna sull'argomento e fa seguire ad una telefonata del suo corrispondente romano, la nota seguente:

«Siamo in grado, per ulteriori notizie avute da fonte attendibilissima, di confermare la notizia data ieri sera e che telegrafata subito dai vari corrispondenti locali è apparsa oggi sui principali giornali d'Italia, suscitando molto rumore. Potremo dare anche qualche altro particolare come ad esempio questo: che il grano imbarcato nei due piroscafi doveva essere acquistato dal nostro Governo. Ma attendiamo ancora chiarimenti più precisi in proposito».

Per informazioni mie particolari posso assicurare che la notizia è esatta. Si tratta di due piroscafi di una compagnia la quale aveva assunto l'incarico di trasportare il grano che sarebbe stato acquistato dal nostro Governo e che si era accordata preventivamente colle autorità austriache per fare fermare i piroscafi stessi in alto mare.

Il compenso ricevuto per questo accordo sarebbe stato di 100 mila lire.

## Critiche, dati e proposte alla conferenza Caroncini a Milano

*(Per telefono al Resto del Carlino)*

MILANO 13, sera — Questa sera il prof. Alberto Caroncini davanti a un numeroso pubblico ha tenuto nel salone di Via Circo una conferenza sulla questione del pane. Alla conferenza assistevano, oltre il presidente della Mutua proprietari forni signor Carabelli, molti industriali. Presentato dal prof. Gioacchino Volpe, l'oratore ringrazia la Mutua dei proprietari di forni di essersi unita al gruppo nazionale liberale nell'iniziativa della conferenza, dimostrando così il suo interesse alle condizioni del consumatore. Esaminata poi brevemente la produzione granaria in Italia e le cause della sua deficienza, fra le quali non ultima lo stesso dazio sul grano, egli si addentra nell'esame del fabbisogno di grano pel 1915 e trova la spiegazione probabile dell'inerzia governativa durata fino a ieri di fronte all'urgentissimo problema in un errore dell'ufficio di statistica agraria che ha calcolato eccessivamente alte le riserve lasciate dal buon raccolto del 1913. La guerra che ha vietato le esportazioni di grano attraverso i Dardanelli, ha costretto il nostro commercio a cambiare direzione e l'accaparramento inglese e francese hanno ridotto a meno della metà la ordinaria importazione del secondo semestre dell'anno; d'onde il deficit, che deve essere rapidamente colmato. Ad ogni modo, se non si può parlare di mancanza materiale del pane, non si deve sperare che i prezzi non aumentino. Difatti una settimana di stasi, dovuta all'abolizione completa del dazio essi hanno ripreso a salire.

L'oratore conferma gli argomenti portati a favore del calmiere e delle requisizioni, che distoglierebbero gli importatori del loro lavoro; esprime la convinzione che, se il dazio fosse stato abolito a tempo, la questione sarebbe già risolta. Oggi conviene provvedere subito a tutti i risparmi possibili nella panificazione, adoperando farina non integrale, ma meno raffinata, di quella che si usa ora. Perciò il governo nostro dovrebbe, come quello svizzero, imporre senza altro ai mulini una macinazione più grossolana e i municipi debbono dal canto loro cercare di correggere il gusto del pubblico a favore di forme più grandi e in questo le classi superiori, come in ogni altro sacrificio per il bene collettivo, debbono dare il buon esempio.

La conferenza ebbe un successo clamoroso e l'oratore fu frequentemente applaudito.

Dopo la conferenza venne assaggiato un tipo di pane integrale fabbricato con farina all'85 per cento e tutti furono concordi nel giudicarlo ottimo.

Dopo una breve discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea convocata dal gruppo nazionale liberale e dalla mutua proprietari di forni, udita la relazione del prof. Caroncini e le osservazioni dei tecnici intervenuti, plaude all'iniziativa e augura che agli studi del governo e delle associazioni per la fabbricazione di pane economico corrisponde il pronto spontaneo adattamento della produzione e del consumo alla necessaria opera di disciplina economica e nazionale ».

## Diecimila tonnellate di grano sbarcate in Italia

NAPOLI 13, ore 21 — Provenienti da New York, sono arrivati i piroscafi *Mailland* e *Artillas*, il primo con un carico di 5785 e il secondo con 3974 tonnellate di grano.

Da calcoli fatti approssimativamente nel porto di mare, si ritiene che attualmente sia giunto così in Italia un quantitativo tale da coprire il fabbisogno di tutto aprile. Si attendono anche altri transatlantici con importanti *carichi* di grano.

## La bandiera di combattimento alla "Conte di Cavour"

TARANTO 13, ore 21,10 — Il Ministro della Marina ha disposto che una divisione navale, formata di grosse unità, si rechi a presenziare la festa per la consegna della bandiera di combattimento alla nuova *dreadnought Conte di Cavour* che entrerà subito in squadra.

Il Duca degli Abruzzi, comandante in capo delle forze navali riunite trasbonderà dalla *Regina Margherita* alla *Conte di Cavour*, issandovi la bandiera del comando ammiraglia.

### Pagine inedite di Alfredo Oriani

# "Il silenzio degli Eroi,,

*La prossima serie dei* Fuochi di Bivacco, *che sarà pubblicata a cura dell'editore Laterza di Bari, conterrà alcuni articoli inediti di Alfredo Oriani, il grande scrittore, che fu maestro anche nella breve forma dell'articolo di giornale. Oggi ne pubblichiamo uno assai significativo, che può gettare qualche riflesso di luce su la guerra attuale:*

L'altro ieri un dispaccio da Napoli annunziava la partenza degli ammiragli giapponesi Togo, Kamimura, Shimamura e del generale Nishi per Tohio. Silenziosamente il piccolo, eroico, manipolo aveva attraversato mezza Europa indagando, studiando nella nostra così profonda e multipla civiltà le armi della pace e della guerra, i motivi originali della creazione storica, le riserve della lotta per il primato in tutte le nazioni. Nessuno seppe prima del loro arrivo, nessuno, malgrado la sincerità dei loro grandi nomi, consegnati a tutti i libri degli alberghi ,avvertì la presenza degli ospiti grandi, dietro i quali vi è forse un nemico maggiore. La stampa tacque. Le meravigliose vittorie giapponesi non parvero pretesto sufficiente alla curiosità del pubblico affaticato dalla incessante ridda degli scandali indigeni in alto ed in basso, nelle sfere superiori della politica e della finanza, dell'arte e della scienza: gli stranieri non domandavano di essere osservati perchè alle massime osservazioni prima necessaria condizione è la libertà.

Evidentemente questi trionfatori orientali, penetrati nella nostra storia con una invasione di conquista e di gloria, stimano abbastanza se stessi per non desiderare l'applauso delle nostre folle e i complimenti della nostra diplomazia: i nostri re non avevano nulla da dire ai loro imperatore, i nostri generali nulla da chiedere a questi vincitori della Russia, a questi protettori della Inghilterra, che, vincitrice finanziariamente dei Boeri, dovette poveramente affidare al Giappone la difesa eventuale delle Indie, e adesso avvalla adagio nell'esperimento popolare del ministero Bannerman.

Nessuno dei nostri poeti lo è stato abbastanza per salutare questi messaggeri della storia universale.

Se il secolo decimonono, il più grande dei secoli, l'iniziò, quello ventesimo la compirà forse, e tutto muterà nella coscienza e nel pensiero del mondo.

Le nostre filosofie della storia dovranno rifondere i loro teoremi fondamentali: le antiche unità mondiali del Mediterraneo compite, irradiate da Roma e dalla Mecca, dal cristianesimo e dal maomettanesimo, quindi rotte dalla varietà dei fatti geografici e storici, sono già da gran tempo un inutile residuo della cultura universitaria; l'America diventata Europea di spirito e che prepara nelle immense, improvvisate capitali forse un'ultima giovinezza bianca, non ha saputo ancora affermare davanti alla antica madre l'originalità del proprio pensiero, e ieri in una miserabile vanità di razza e di danaro tentava di escludere dalle proprie scuole i minimi scolari gialli, indietreggiando subito nella strada e nella diplomazia dinnanzi all'esplosione della collera giapponese. L'impero del Sol levante gittò alta, attraverso gli oceani, la propria sfida, senza schianto di parola o di accento, e la vasta republica tacque mormorando bassamente incerti sofismi di autonomia sovrana nei troppi stati manifatturieri ed agricoli, che compongono la ricca unione. Eppure il suo presidente, ilare generale di palcoscenico, dopo la finanziaria guerra di Cuba si era fatto incidere nella copertina di un libro su la sella di un furioso cavallo nero, che apriva, rovesciandoli solo col proprio impeto, i battaglioni spagnuoli.

Quanta parte d'Europa hanno visitato questi stranieri, che si vantano già i nostri eredi e oppongono trionfalmente alla superiorità ideale del nostro spirito la propria superiorità davanti al pericolo e al mistero della morte? Per loro non vi sono più nè eroismo, nè eroi: una superbia quasi inintelligibile, adesso, alla nostra anima industriale e decaduta, identifica l'individuo nello stato pareggiando il vantaggio singolo al pubblico, mettendo nella vita di ognuno, anche il più umile, la necessità della vita nazionale. Come sempre, e come i più forti, traggono dalla più profonda passione della vita la forza di gittarla in olocausto. In qualunque altare, dappertutto e sempre, perchè la vita non è bella che così: nei deboli, invece, cresce d'importanza col scemare di pregio sino all'imbecillità spaurita del proprio culto, che si adatta a tutte le bassezze pur di allungare, con qualche attimo, la breve durata. L'eroismo giapponese nell'ultima guerra sbigottì il nostro pensiero: non una incertezza, non una vanteria: il comando era pari all'obbedienza, il soldato si sentiva identico al generale, entrambi smarrivano la propria vittoria nella fede all'imperatore lontano, simbolica divinità della patria, che si levava come il sole del suo stemma sull'orizzonte della storia universale ad annunziare un nuovo impero.

Quindi popolo ed imperatore piegarono improvvisamente, modestamente alla necessità della miseria economica interrompendo a mezzo la vittoria; la Russia non poteva, per leggi storiche, essere maggiormente vinta e cacciata dal continente asiatico: l'affermazione nuova della razza gialla per l'opera del suo campione giapponese aveva trionfato: l'Inghilterra preparava in silenzio la propria dedizione indiana, la Francia imprudente, al solito, nella vanteria guerresca e democratica, aveva dovuto rinculare alla prima minaccia; la Germania, ultimo nucleo militare d'Europa, si mostrava distratta e il suo imperatore, così pronto alle affermazioni storiche, non ne trovava più l'ultima, l'indispensabile. Gli Stati Uniti offrivano all'incapacità dell'Europa la propria mediazione.

E impero e imperatore del Sol levante accettarono. Parve ed era la prima sconfitta giapponese: gli eserciti vittoriosi abbassarono le teste e le bandiere, risalirono sulle navi, rientrarono nella patria. Poche feste, nessun vanto. La stampa europea annunziò, allora, che l'imperatore e il suo stato maggiore avrebbero visitato l'Europa: l'Inghilterra, per odio antico alla Russia, per rivalità cogli Stati Uniti, per esigenze di politica coloniale, invitava: tutti sembravano prepararsi allegramente ad un carnevale di feste, che sarebbe stato il funerale della nostra superiorità storica almeno nella guerra.

Ma la visita mancò: l'imperatore del Giappone non aveva niente da chiedere e niente da rispondere agli ultimi imperatori d'Europa. Questi lo sono ancora, davvero?

Quanto del nostro pensiero, della nostra vita originale, riportano seco in Oriente, sulla nave *Leiten*, gli ammiragli giapponesi, passati fra noi come ombre piccole e silenziose, incalcolabilmente attese, senza nemmeno degnarci di un saluto? Che cosa, chi, avranno copiato, perchè il Giappone copia ancora, e non mette ancora che il proprio eroismo militare e politico al servizio del nostro spirito europeo? Ma vita e storia non vivono che di originalità: l'Europa, che adesso vede tristamente agonizzare al Nord l'impero ieratico degli czars nell'aurora di una nuova forza, la democrazia slava, e degradare ad Ovest la republica francese nelle bassure dell'ultima demagogia, è ancora l'ideale centro della storia: certamente nel silenzio degli eroi orientali, sotto la tragica superbia di chi sa morire, vi era l'ammirazione sbigottita dei Romani inoltrandosi vincitori per le piccole, ideali contrade della Grecia; e la grande anima conquistatrice d'Europa non è morta ancora.

Il Giappone lo sa: l'Italia, culla del più antico e grande fra gli imperi, avrebbe torto d'ignorarlo.

A Roma non si parla adesso di un monumento a Dante?

**ALFREDO ORIANI**

# L'arrivo di nuove truppe inglesi in Francia

## Echi della gita giornalistica in Germania
### Le querele saranno composte?

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 13, ore 21. — Dinanzi all' 11.a sezione del tribunale presieduta dal cav. Perolo dovevano svolgersi stamane due procedimenti penali su querela del pubblicista Augusto Claudio Fratta del *Corriere d'Italia*, l'una contro il *Messaggero*, l'altro contro la *Rassegna Contemporanea* per diffamazione e ingiurie. Il Fratta si è querelato contro i due periodici per alcuni apprezzamenti e commenti vivaci a proposito della nota gita di alcuni giornalisti in Germania seguita nel novembre scorso. Il Fratta per la stessa ragione ha querelato anche il *Roma* di Napoli ed ha concesso a tutti piena ed ampia facoltà di prova. Si è poi costituito parte civile assistito dall'on. Mauri, e dall'avv. Antonio Di Cesare.

Il gerente e il direttore del *Messaggero* erano difesi dall'avv. Jaraldi Milano e Carabianca. Il responsabile civile ing. Pontremoli dall'avv. Ungaro. Il gerente e il direttore della *Rassegna* dagli on. Comandini e Mazzolani e dall'avv. Raffaele Levi.

Il processo però contro la *Rassegna Contemporanea* si è dovuto rinviare a nuovo ruolo perchè l'on. Piccardi si trova a Venezia in servizio militare presso il 5.o reggimento di artiglieria da fortezza. E parimenti è stato rinviato all'8 marzo prossimo il processo contro il *Messaggero* non essendovi oggi tempo materiale per poterlo discutere.

Sono informato che sono in corso pratiche efficaci per una onorevole composizione della vertenza fra il Fratta e la *Rassegna Contemporanea*. La dichiarazione relativa — onorevolissima per il Fratta e rilevante la buona fede perfetta della *Rassegna Contemporanea* — sarà pubblicata non appena sarà giunto da Venezia il benestare dell' on. Piccardi.

## Per i filandieri marchigiani
### L'interessamento del Governo

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 13, ore 20 — Eccovi in riassunto l'opera svolta dalla commissione di deputati e filandieri marchigiani esplicatasi nei giorni scorsi a Roma. Nella udienza ottenuta dal ministro di agricoltura senatore Cavasola, di cui già vi telefonai, la commissione ha chiesto facilitazioni ferroviarie per i bozzoli ed i filati di seta, per il trasporto e per il prezzo del carbone necessario all'esercizio delle filande. Ha chiesto che si cerchi il modo di concedere ai filandieri il rinnovo intero dei loro effetti commerciali fino al momento in cui potrà essere costituita una Cassa o Banca serica. Il ministro Cavasola si è molto interessato ai bisogni dei filandieri ed ha assicurato che avrebbe fatto del suo meglio per soddisfare i loro desiderata parlando col ministro competente dei LL. PP. on. Ciuffelli il quale certamente si sarebbe interessato alla cosa per la parte che lo riguarda, conoscendo anche quanto siano critiche le condizioni in cui versano nel momento attuale i conduttori di filande.

La commissione, alla quale si era unito anche l'on. Battelli, si è poi successivamente recata dall'on. Ciuffelli al quale ha ripetute le richieste già presentate al ministro di agricoltura. L'on. Ciuffelli dopo avere ascoltato con attenzione ed interesse quanto gli veniva esposto ha pregato la commissione di riassumere e specificare in un memoriale le proprie richieste.

Questo memoriale fu redatto, seduta stante e consegnato allo stesso ministro con la firma dei deputati presentatori on. Soderini, Bocconi, Mariotti, Ciappi, Vertini, Battelli e Monti-Guarnieri. Anche l'on. Ciuffelli ha espresso alla commissione l'intendimento suo di nulla trascurare per la buona e sollecita accoglienza dei desiderata dei filandieri marchigiani. Ha aggiunto però che domande di facilitazioni gli erano pervenute anche da parte di filandieri della Alta Italia. Egli pertanto studierà il modo di coordinare i vari desiderata di tutti i filandieri italiani per potere adottare equi provvedimenti eguali per tutti di generale soddisfazione.

L'on. Soderini il quale aveva già in precedenza sollecitato più volte l'interessamento dei ministri competenti per i filandieri marchigiani si è impegnato, come quello fra i deputati marchigiani che risiede abitualmente a Roma, di fare vive premure perchè abbia soluzione efficace e sollecita.

## Una emissione della Banca d'Inghilterra
### in buoni del tesoro russo

LONDRA 13, sera — La Banca d'Inghilterra offre al tasso di emissione del 95 % una sottoscrizione di 10 milioni di lire sterline in boni del Tesoro Russo ad un anno. (Stefani)

## L'"Uditore Santissimo,,

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 13, sera (X.) — Cominciamo col rettificare un errore, in cui cadono molti che pur dovrebbero essere bene informati. Quell'altissimo funzionario papale, che, volgarmente è chiamato l'«*Uditore Santissimo*», nella verità pragmatica, si chiama «*l'Uditore di Sua Santità*, e, latinamente, l' *Auditor Sanctissimi*. La istituzione dell'Uditore del Pontefice si fa risalire a data recente non bene precisata, perchè — dice l'*Annuario pontificio* — di questo funzionario «non s'incontrano notizie in tempi molto remoti».

Le sue attribuzioni, modernamente, corrisponderebbero a quelle di un Capo di Gabinetto del Papa; ed esse, in altri tempi, venivano da altri esercitate; per esempio, dal Maestro dei Sacri Palazzi e dall'Uditore Generale della Rev. Camera Apostolica.

Alla fine del secolo XVII però all'Uditore di Sua Santità fu conferita una delle più alte e gelose funzioni che sieno nella Chiesa, quella, cioè, di istruire i processi preparatorii e informativi su tutte le persone che venivano proposte come vescovi; ossia la «*cura se informandi de qualitatibus eorum, qui Papae proponuntur pro regimine Ecclesiarum*». Il Papa Innocenzo XI (Odescalchi, di Como) istituì la Commissione cardinalizia *pro eligendis episcopis*, ma stabilì che l'Uditore fosse segretario di esse, per modo che la funzione della scelta dei Vescovi di tutto il mondo rimase a cura e carico dell'Uditore.

Sotto Leone XIII, l'ufficio dell'«uditore» raggiunse singolare importanza, dacchè esso diventò, di fatto, simile a quella di un consigliere intimo del Pontefice. E chi ha buona memoria ricorda l'enorme influenza politica che Mons. Gabriele Boccali — perugino, ultimo degli Uditori — esercitò sull'azione del Papa, fino a metterla talvolta in conflitto aperto coll'opera del Segretario di Stato, cardinale Rampolla del Tindaro.

Pio X non nominò mai il suo Uditore; perchè preferì, invece, di attribuire alla strapotenza della Congregazione Concistoriale — e, per essa, al beniamino Cardinale De Lai — la funzione di preparare le nomine dei Vescovi dell'Orbe cattolico, e, quanto alle altre mansioni, si servì della famosa «Segreteriola», di cui erano tirannelli i segretarii Monsignori Bressan e Pescini.

*

Benedetto XV, salendo al trono di S. Pietro, non aveva dimenticato i «meriti eccezionali» della Congregazione Concistoriale di Pio X. Egli non tollerò, nè poteva tollerare ulteriormente quella strapotenza, quasi illimitata, di cui si faceva forte il cardinale De Lai, che, secondo la espressione di un cardinale ora defunto, «non era il direttore, ma *lo scudisciatore* dei Vescovi».

E decise di ritornare all'antico, ripristinando l'ufficio dell'*Auditor Sanctissimi*, al quale, assieme alle altre funzioni, restituirà quella degl'informativi *super episcopos eligendos*. In questo modo, la preparazione delle nomine dei Vescovi sarà sottratta alla Congregazione Concistoriale, la quale così perderà la più delicata e la più importante delle sue mansioni. Incidentalmente, osserverò altresì che, colla Congregazione, perderà molta parte della sua importanza — già ridottissima sotto il nuovo Pontefice — il Segretario di essa, cardinale De Lai. Se, come non credo, le mie informazioni non sono fallaci, Benedetto XV nominerà il nuovo *Auditor Sanctissimi* nella persona di Monsignor Augusto Silj, attualmente suo Elemosiniere Segreto, e Arcivescovo titolare di Cesarea del Ponto, oggi Kaïserieh (Cappadocia).

Mentre di Monsignor Silj può veramente dirsi che è un dotto, poichè in lui si riscontrano i meriti di un canonista di primissima forza, deve aggiungersi che egli è uomo di una modestia così eccezionale, da arrivare fino a limiti, talvolta eccessivi di una timidezza invincibile. Egli è laureato in filosofia, in teologia, *in utroque jure;* ebbene, egli, dopo aver compiuti brillantemente i suoi corsi nell'Istituto di Sant'Apollinare, non osava di presentarsi agli esami. Ci volle tutta l'autorità dell'allora Rettore Monsignor Santori per *imporre* al timido studioso l'obbligo *ex ubidientia* di presentarsi agli esami, ch'egli in breve superò con grandissimo onore.

Ora, Monsignor Silj è consultore del Supremo Tribunale della Segnatura, è membro della Commissione per la codificazione del Diritto Canonico, è consultore della Congregazione del Concilio (di Trento) e membro della Commissione pontificia per le opere di religione.

Monsignor Augusto Silj è umbro ed ha 68 anni, essendo egli nato a Calcara di Visso (Norcia) nel 9 luglio 1846. Egli è cugino del generale dei Camaldolesi, padre Don Albertino Silj, e, quello che importa anche di più, è cugino del Segretario di Stato, cardinale Gasparri. In tale qualità, il nuovo Uditore sarà veramente un *trait-d'union* fra il Papa e il suo Segretario, esercitando, naturalmente e senza sforzi, la funzione amalgamatrice fra il Sovrano e il suo primissimo organo politico.

## La prima audizione di "Aeternitas,
### Il poema italico di Giovanni Borelli alla Corte del Re e della Regina Madre

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 13, ore 21. — Il Re ha ricevuto Giovanni Borelli, che gli ha presentato copia del suo poema scenico « *Aeternitas* », da lui composto in questi ultimi anni e musicato dal maestro Amilcare Zanella.

Il poema esalta i miti Mediterranei e la tradizione ideale di Roma fino all'epoca presente. E' diviso in quattro grandi poemi drammatici ed è di imponente linea scenica e rappresentativa.

Il Sovrano si compiacque vivamente col poeta per l'ardua materia trattata e il gagliardo intendimento civile e nazionale che l'informa. Negli ultimi tre giorni poi la Regina Madre volle udire dal musicista e dal poeta nella sua integrità l'opera grandiosa.

Giovanni Borelli, presente il circolo intimo della corte, leggeva i versi e Amilcare Zanella eseguiva al piano tutti e quattro gli atti della vasta partitura. Cantò la parte vocale il maestro Arturo Melacchi, professore di canto al Liceo Rossini di Pesaro.

La Regina Madre, alla quale il poema è dedicato, seguì le tre audizioni a palazzo Margherita con vivo e costante interesse, chiedendo spiegazioni e particolari minuti sopra la materia poetica, la varia versificazione e la ricchissima partizione musicale. Ebbe parole di fervidissima ammirazione e augurio per l'opera, per la sua potente italianità e per gli autori.

« *Aeternitas* » verrà eseguita nel più breve termine possibile alla Scala e riprodotta poi in qualcuno dei maggiori teatri d'Italia, fra gli altri, molto probabilmente, al Costanzi.

## Il "Piemonte,, torna da Valona

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ANCONA 13, ore 21,45 — Quest'oggi è giunto in Ancona proveniente da Valona l'incrociatore di terza classe *Piemonte* comandato dal comm. Resio capitano di fregata. Il *Piemonte* si trovava nelle acque di Valona da parecchio tempo ed è partito il 9 corr. lasciando in quella baia le navi *Etna* e *Sardegna*.

Da Brindisi è ripartito ieri insieme al sottomarino *Foca* diretto a Venezia.

Ho parlato con alcuni uomini di bordo, i quali mi hanno detto che a Valona regna la calma completa. I nostri soldati del 1.o bersaglieri, i carabinieri e le guardie di finanza, che fanno i servizi di P. S., sono trattati benissimo. I marinai fecero per tre giorni, 25, 26 e 27 dicembre u. s. compagnie di sbarco, accolti dalla popolazione festosamente.

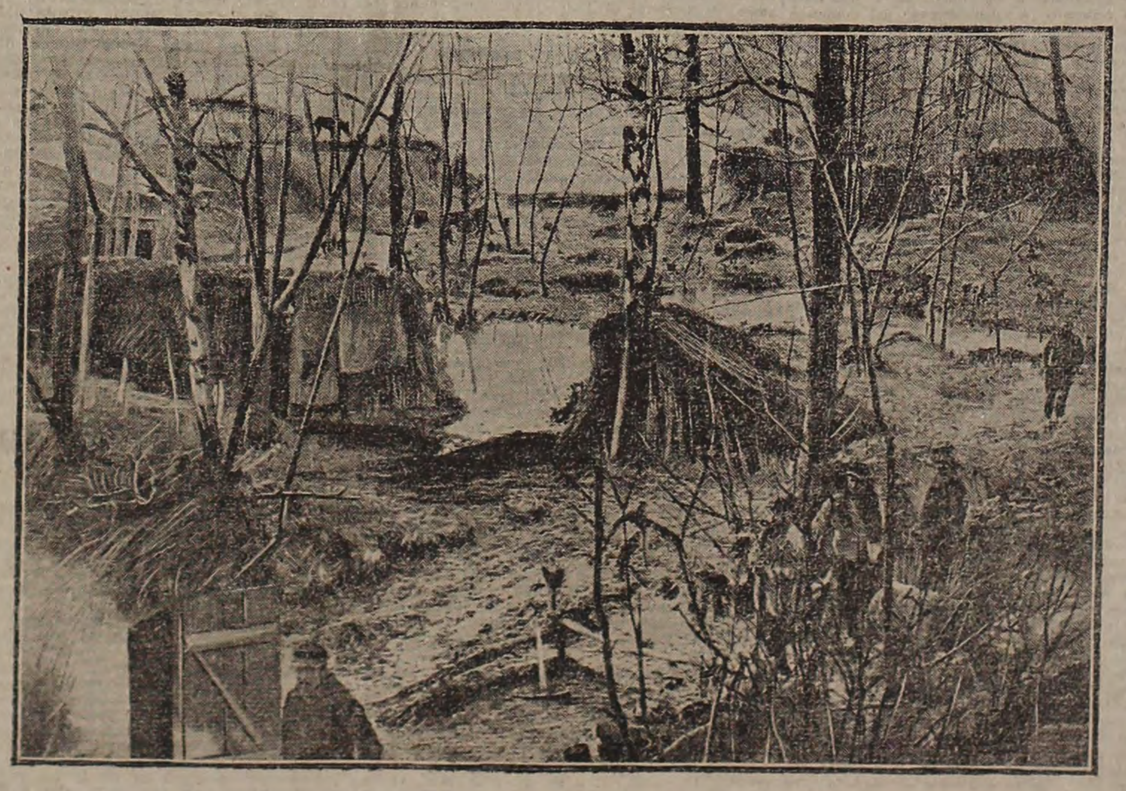
Dagli stessi marinai ho avuto anche qualche notizia su la situazione a Durazzo. Dopo le note cannonate del *Sardegna*, regna colà una relativa calma. I ribelli, armati di fucili, si trovano a circa dieci chilometri dalla città, e si calcolano in numero di otto mila.

## Una mina affondata dal "Bisagno,,

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ANCONA 13, ore 22 — La mina avvistata ieri dal piroscafo *Epiro* è stata affondata all'altezza di Tremiti dal piroscafo *Bisagno* della Navigazione Generale Italiana giunto oggi nel nostro porto. Contro la mina furono sparati 12 colpi di mitragliatrice.

# Un villaggio lacustre nelle Argonne



# La sfinge dei Balcani

**Salonicco, dicembre.**

La Bulgaria è oggi la sfinge dei Balcani, e siede fra le nazioni in guerra come un blocco impietrito e muto.

La disfatta sofferta diciotto mesi or sono l'ha resa funebre, diffidente e piena di fredda premeditazione.

Apparentemente assorta nella risoluzione di un problema interiore, nel quale i più contradittorii elementi di interesse e di sentimento cuociono in una digestione mostruosa, la Bulgaria rinnova impassibilmente, ogni sette dì, per bocca dei suoi ministri, una dichiarazione di rigorosa neutralità, poi si ricopre de' suoi stessi veli di lutto e tace come una dormiente enigmatica.

Durante tre mesi, fino a ieri, essa muoveva alla Serbia una piccola guerra senza uniforme, una guerriglia insidiosa e proditoria; le sue bande armate, mischiate di *komitagi* turchi e di ufficiali regolari provenienti da Costantinopoli, non han mai dato tregua alla Serbia; tutto hanno tentato: di far saltare i ponti, di sollevare le popolazioni della Macedonia, di costituire comitati rivoluzionarii, di aggredire i presidi militari, e si sono spinte, a traverso la nuova Serbia e oltre Monastir, sino all'Albania suscitando anche là moti convulsionarii e sanguinosi disordini antiserbi.

Il governo di Nisch, che, a mani libere e in tempi normali, non avrebbe esitato a dichiarar guerra alla Bulgaria, si trova costretto a muovere in via confidenziale qualche amichevole lagnanza e si dimostra non alieno dal fare alle Bulgaria anche alcune concessioni territoriali anticipate, pur di aver pace da quel lato; ma la diplomazia bulgara non dà che risposte distratte ed evasive e pur aderendo alle trattative conserva un atteggiamento pieno di beffarda indifferenza, sotto il quale ribolle il rancore prorompente: o pure formula una richiesta enorme e inaccettabile e la ribadisce ora con militaresca intransigenza, ora con sardonica umiltà.

Gli sforzi che l'Italia e la Russia fanno per cavar fuori la Bulgaria da una probabile combinazione austro-bulgaro-turca, sembra debbano spuntarsi contro una deliberazione segreta ma definitiva manifestata ormai apertamente con l'accentuarsi della guerriglia che va assumendo vaste proporzioni e carattere di rappresaglia nazionale.

A la vigilia di partire per Nisch avevo avuto notizia dell'arrivo in questo porto di un vapore pieno di munizioni; durante la notte, fra il sabato e la domenica, ebbero luogo le operazioni di scarico dell'intiero materiale d'artiglieria destinato alla Serbia.

La mattina dopo, partito da Salonicco per ritornare a Nisch, il treno aveva appena oltrepassato il confine greco-serbo quando alla stazione doganale di Gevgjeli venivo informato che la linea era interrotta e il treno non avrebbe potuto proseguire, nella migliore delle ipotesi, che fra una settimana.

Quattrocento bulgari provenienti da Strumiza, armati di mitragliatrici, avevano invaso il territorio serbo, fatto saltare con la dinamite due ponti e tagliato la linea telegrafica; si eran poi raccolti e fortificati a Demir-Kapia su di un monte che domina la gola a traverso la quale passa la via ferrata che unisce la Serbia al mare.

Il fatto era accaduto la mattina stessa a una trentina di chilometri dalla stazione di Gevggjeli. Il piccolo presidio serbo composto di 100 uomini era stato dopo lungo combattimento sopraffatto dall'aggressione numerosa; giungevano proprio allora, trasportati su barelle, i feriti, fra i quali un capitano colpito gravemente in diverse parti del corpo dai proiettili e fradicio d'acqua per essersi gettato a salvamento nel fiume nuotando sino alla riva opposta; dieci cadaveri di soldati serbi col naso e le orecchie mutilate eran rimasti sul terreno.

Quindici giorni prima, la Serbia, in seguito ad assicurazioni avute dal governo di Sofia, aveva ritirato dalla frontiera orientale sei reggimenti destinandoli a rinforzare la linea dei combattenti contro l'esercito austriaco.

Contemporaneamente a questa incursione bulgara, numerose bande albanesi guidate da Issa Boljetinaz armate di fucili austriaci e ben fornite di ducati imperiali, tentarono di irrompere oltre il confine occidentale serbo ma vennero battute e messe in fuga; finalmente ieri su la via di Kgnazevatz una banda bulgara venne sorpresa mentre tentava di minare un tunnel ferroviario.

E' troppo evidente che tutte queste azioni sono organizzate e coordinate in rapporto di un'intesa e di una direttiva unica fra i nemici della Serbia, e mirano a disorientare l'azione difensiva serba sul fronte austriaco, a privarla dell'unica via di approvvigionamento e a provocare con gli stessi procedimenti dei turchi, una dichiarazione di guerra della Russia alla Bulgaria, che, secondo le voci che corrono, non tarderà molto a venire.

**S. S.**

# Il grande Bollettino militare

### Nello Stato Maggiore Generale

ROMA 13, sera. — Finiguerra, maggiore generale addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri reali, è collocato in posizione ausiliaria; Druetti, tenente generale a disposizione del Ministero della guerra, cessa di essere a disposizione del contro notato Ministero, ed è nominato comandante della divisione militare territoriale di Milano; Tassoni, id. id. comandante della divisione territoriale di Milano, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione del Ministero delle Colonie; Grandi, tenente generale comandante il 10.o corpo d'armata, è decorato della medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri; Petitti, tenente generale a disposizione per ispezioni, è nominato comandante della divisione militare territoriale di Torino; Segato, id. id. comandante la divisione militare territoriale di Torino, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni; Vinai, id. id. a Piacenza, id. id. id.; D'Avanzo, maggiore generale a disposizione per le ispezioni, è nominato comandante della divisione militare territoriale di Piacenza.

### Nel corpo di Stato Maggiore

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Guglielmotti, addetto al comando del corpo di stato maggiore; Carbone, capo di stato maggiore della divisione territoriale di Salerno; Bruno, capo di stato maggiore della divisione territoriale di Messina; Giovagnoli, id. id. id. di Perugia; Maccaferri, capo di stato maggiore della divisione territoriale di Palermo; Sturani, addetto al comando delle truppe in Cirenaica; Cappello, capo di stato maggiore della divisione di cavalleria (Lombardia); Papa di Costiglione Cornaro, capo di stato maggiore della divisione territoriale di Ravenna; De Marini Ottolenghi, addetto al comando del corpo di stato maggiore.

I seguenti ufficiali sono comandati in servizio di stato maggiore presso il comando per ciascuno indicato:

Scimeca, capitano del 35.o fanteria, è comandato alla divisione territoriale di Firenze; Fusco, id. del 93.o fanteria, id. id. di Salerno; De Strobel, capitano in aspettativa per riduzione di quadri a Parma, è richiamato in servizio all'8.o alpini.

### Nell'Arma di Fanteria

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità dal 31 dicembre 1914, con assegno al 1.o gennaio 1915 con la destinazione per ciascuno controindicata: Albertelli, tenente del 73.o fanteria, è destinato all'89.o fanteria; Pistone, id. al 4.o, id. id.

I sottonotati maggiori sono promossi al grado di tenenti colonnelli:

Mangano, del 52.o fanteria, continua come contro; Vacca, del 53.o fanteria c. c. c.; Palmeri, del 90.o c. c. c.; Guarneri, dell'87.o, è destinato al 55.o; Cornelli del 61.o, c. c. c.; Natali, del 12.o bersaglieri, c. c. c.; Le Fevre, del 37.o, è destinato al 38.o; De Luigi, del 70.o, c. c. c.; Bucalà, a disposizione, comandato al corpo di stato maggiore, c. c. c.; Sacconi, del 63.o, c. c. c.; De Gaspari, del 12.o bersaglieri, è destinato al 2.o; Pantano, del regio corpo delle truppe coloniali in Somalia, a disposizione del Ministero degli esteri, è destinato al 3.o bersaglieri; Romani, del 65.o fanteria, continua fuori quadro per età; Ronchi, del 73.o, c. c. c.; Baghetti, del 10.o fanteria, è destinato al 18.o; Castellano, del 1.o bersaglieri, c. c. c.; Cini, del 27.o fanteria, c. c. c.; Rosa, del 3.o bersaglieri, c. c. c.; Romagnani, del 5.o bersaglieri, continua fuori quadro per età; Massa, del 44.o fanteria, passa al 13.o; De Maria, del 71.o c. c. c.; Rigobelli, dell'8.o, c. c. c.; Catelano, del 14.o, c. c. c.; Casoli, del 7.o, c. c. c.; Pozzi, del 3.o alpini, c. c. c.; Monti, del 7.o bersaglieri, c. c. c.; Bodrero, a disposizione del Ministero delle Colonie per la Somalia italiana, con funzioni civili, c. c. c.; Zamboni, del 3.o alpini, continua come contro.

I sottonotati capitani nell'arma di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado di maggiore:

Benvenuti, del 20.o fanteria, passa al 57.o; Bosatta, del 5.o alpini al 3.o a scelta; Massione, dell'88.o fanteria, al 22.o; Tomasuolo, del 46.o, all'87.o; Cencini, dell'81.o al 69.o; Govagnini, del 71.o al 55.o; Caldieri, di stato maggiore addetto all'8.o corpo d'armata, è destinato al 7.o fanteria e comandato all'8.o corpo d'armata; Perris, del 12.o fanteria, al 30.o id. a scelta; Buffa, dell'8.o alpini, al 7.o id.; Bossignano, di stato maggiore, addetto al comando del corpo di stato maggiore, al 6.o alpini, comandato al comando del corpo di stato maggiore; Spagnolo, del 47.o fanteria, al 4.o id.; Pacini, del 33.o al 28.o; Degli Espinosa, del 91.o all'83.o; Fornari, di stato maggiore, addetto al 2.o corpo d'armata, al 2.o alpini, comandato al 2. ocorpo d'armata; Mogno, del 33.o fanteria, comandato alla scuola militare, al 58.o fanteria, continuando comandato alla scuola militare; Clerici, del 64.o fanteria, al 67.o; Moriondo, del 50.o al 73.o; Antoldi, del 7.o bersaglieri, all'8.o idem; Costa, del 57.o al 90.o; Corridori, del 56.o al 61.o; D'Errico, del 65.o al 94.o; Orso, del 10.o al 29.o; Pezzana, di stato maggiore, addetto al Ministero delle Colonie, al 7.o alpini; Citerni, del 47.o fanteria, comandato al Minstero delle Colonie nel regio corpo delle truppe coloniali d'Eritrea; Gagnoni, dell'87.o all'85.o; Bettola del 32.o al 19.o.

I sottonominati tenenti sono promossi al grado di capitano:

Berrino, del 4.o alpini, al 34.o fanteria deposito; Marino, del 26.o fanteria al 25.o; Scuri, del 73.o al 54.o deposito; Della Cà, del 64.o al 63.o; Bignardi, del 42.o all'89.o; Muzzolani, del 72.o al 22.o; Javicoli, del 58.o al 32.o; Fulgeri, del 40.o all'11.o; Valente, del 15.o al 47.o; Quinzi, del 46.o al 17.o; De Angelis, dell'81.o al 59.o; Di Fratto, del 22.o all'81.o; Sarpi, del 94.o al 35.o deposito; Tacchini, del battaglione aviatori, al 42.o id., comandato al battaglione aviatori; Sforsi, dell'88.o fanteria, all'84.o; Pecoraro, del 2.o bersaglieri, al 5.o deposito; Musmeci, dell'8.o fanteria al 67.o id.; Svampa, del 1.o alpini, al 5.o id.; Chiellini, del regio corpo di truppe coloniali della Somalia a disposizione del Ministero delle colonie, all'88.o fanteria; Patrono, del 47.o al 10.o; Urcioli, del 94.o all'81.o; Parata, dell'85.o al 24.o; Comuri, del 14.o al 27.o; Khesler, del 35.o all'87.o deposito; Scribano, del 90.o al 50.o; Del Longo, del 2.o bersaglieri, al 3.o idem; Raggi, del 74.o fanteria, al 33.o id.; Ferlisi, del 9.o bersaglieri, al 2.o id.; Longo, del 2.o bersaglieri, al 7.o id.; Silvano, del 44.o fanteria, al 28.o id.; Ferralunga, dell'11.o bersaglieri, al 7.o id.; Rabboni, del 3.o fanteria, al 35.o id.; Talmon, del 23.o all'88.o deposito; La Greca, del 7.o bersaglieri, id. al 2.o id.; Citati, del 79.o fanteria, id. al 71.o; Rosso, del 7.o bersaglieri, idem al 9.o id.; Ricci, del 19.o al 51.o deposito; Ottanelli, del 10.o bersaglieri, id. al 4.o id.; Grassi, dell'81.o fanteria, comandato al battaglione specialisti, id. al 51.o id.; Ferrero, del 3.o alpini, comandato alla scuola di guerra, id. al 5.o alpini; Jurgens, dell'81.o fanteria, id. all'82.o id.; Squillante, del 39.o, comandato alla scuola militare, id. all'81.o id.; Biagini, del 3.o bersaglieri, idem al 6.o id.; Cuccodoro, del 60.o fanteria, id. al 93.o deposito; Morgantini, dell'8.o alpini, id. al 7.o id.; Caffarini, del 2.o bersaglieri, comandato alla scuola di guerra, id. al 10.o id.; D'Erano, del 2.o id. id. all'11.o id.; Cucchi, del 19.o fanteria, id. all'81.o id.; Bertello, del regio corpo delle truppe coloniali della Somalia, a disposizione del Ministero delle Colonie, continua come contro; Passalacqua, del 2.o bersaglieri, id. al 10.o id.; Grattarola, dell'8.o fanteria, id. al 28.o deposito; Montù, del 3.o alpini, comandato alla scuola di guerra, id. al 1.o id.; Venturi, del 6.o alpini, id. al 79.o fanteria; Gastaldi, del 49.o fanteria, id. al 91.o id.; Fantoni, del regio corpo delle truppe coloniali eritree, id. al 25.o id.; Negro, dell'81.o fanteria, comandato alla scuola di guerra, id. all'87.o id.; Tagliamonte, del 91.o, id. id. al 13.o id.; Massa, del regio corpo delle truppe coloniali in Eritrea, id. al 4.o bersaglieri; Palenzona, del 37.o fanteria, id. al 38.o id.; De Giorgis, del 5.o alpini, comandato alla scuola di guerra, id. al 68.o fanteria; Trecchia, del regio corpo delle truppe coloniali in Eritrea, id. al 7.o bersaglieri; Lerici, del 17.o fanteria, id. al 92.o id.; Barattono, del 4.o alpini, id. al 24.o id.; Verstrini, del 3.o bersaglieri, id. all'11.o idem; Dall'Era, del regio corpo delle truppe coloniali in Somalia, a disposizione del Ministero delle Colonie, id. al 4.o id.; Armana, del 24.o fanteria, id. al 25.o id.; Jacomuzzi, sottotenente del 61.o fanteria è promosso tenente continuando nell'attuale destinazione.

Sottotenenti promossi tenenti con destinazione per ciascuno indicata:

Segre, dell'8.o alpini, è destinato al 49.o fanteria; Croce, del 54.o fanteria, continua come contro; Seneca, dell'11.o id. id.; Monacelli, sottotenente del 22.o fanteria, è promosso tenente continuando nell'attuale destinazione.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione:

Cucce, dell'8.o fanteria; Marcucci, del 57.o id.; Ferraro, del 39.o id.; Pagani, del 60.o id.; Ajello, del 27.o id.; Balbiano, del 34.o id.; Lo Ciccero, del 5.o id.; Pontiere, dell'80.o id.; Siliprandi, del 6.o bersaglieri; Tonarelli, del 34.o fanteria.

### Nell'Arma di Cavalleria

Beneventano, colonnello comandante il reggimento lancieri di Mantova, è collocato a disposizione del Ministero della guerra; Diotaiuti, tenente colonnello nel reggimento cavalleggeri Lodi, è nominato comandante del reggimento cavalleggeri Udine; Curti, id. id. nelle Guide, è nominato comandante del reggimento lancieri Mantova.

I seguenti ufficiali nell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore con destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Marini, del reggimento lancieri Aosta, continua come contro; Vaesallo, del cavalleggeri Udine, è destinato al reggimento cavalleggeri Guide; Corsi, dei lancieri Montebello, è destinato ai lancieri Lodi; Balbo, dei cavalleggeri Saluzzo, è destinato ai cavalleggeri Aquila.

Capitani promossi maggiori: Janelli, a disposizione del ministero della guerra, comandato alla scuola di applicazione di artiglieria fuori quadro, è destinato al reggimento cavalleggeri Saluzzo, cessando di essere a disposizione del Ministero della guerra; Gandolfo, del reggimento cavalleggeri Piacenza, è destinato al reggimento cavalleggeri Mantova; Ceresole, id. fuori quadro, comandato al reggimento cavalleggeri Aquila, è destinato al reggimento lancieri Montebello cessando essere ufori quadro; Rossi, del reggimento Genova cavalleria, è destinato ai cavalleggeri Udine; Marchino, a disposizione del Ministero della guerra, comandato alla prima brigata di cavalleria fuori quadro, è destinato ai cavalleggeri Monferrato cessando di essere a disposizione del Ministero della guerra.

Tenenti promossi capitani: Audenino, del reggimento lancieri Milano, è destinato al reggimento lancieri Aosta; Lambadoria, dei cavalleggeri Catania, ai lancieri Vercelli; Pischeria, di Piemonte Reale cavalleria, a Genova cavalleria; Di Rovero, dai cavalleggeri Vicenza, ai lancieri Novara; Torchio, dai cavalleggeri Aquila, ai cavalleggeri Catania; Artom, maggiore nel reggimento lancieri Mantova, è trasferito al reggimento lancieri Udine.

### Nell'Arma di Artiglieria

Barberi, tenente colonnello in posizione ausiliaria nel distretto di Modena, è revocato il regio decreto di collocamento in posizione ausiliaria e collocato fuori quadro e comandato al 2.o artiglieria pesante campale.

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore con destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Scarani, del 4.o artiglieria da campagna, continua come contro; Festa, del 20.o artiglieria da campagna, c. c. c.; Falcone, della scuola centrale d'artiglieria da fortezza, c. c. c.; Amenduni, del 34.o artiglieria da campagna, al 35.o id.; Cocozza, del 14.o artiglieria da campagna, c. c. c.; Ansaldi, del 4.o artiglieria da fortezza e costa, c. c. c.; Gasti, del 1.o artiglieria da fortezza e costa, c. c. c.; Gazzini, del 9.o artiglieria da fortezza e costa, c. c. c.; Antonielli, della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, comandato al 1.o artiglieria pesante, c. c. c.; De Falco, del 34.o artiglieria da campagna, c. c. c.; Garrone, a disposizione del Ministero della guerra, comandato al comando del corpo di stato maggiore e commissario militare delle linee ferroviarie di Bologna fuori quadro, id. id.; Bazzan, della direzione di artiglieria di Torino, comandato alla scuola di guerra, id. id.; Carlesino, del 13.o artiglieria da campagna, è destinato al 22.o artiglieria idem; Luccio, del 5.o da fortezza (costa e fortezza), continua c. c.; Serina, del 16.o da campagna, id. id.; Onnis, del 1.o id. id. id.; Baldi, dell'11.o id. id.; Nuzzolese, del 1.o id. id.; La Liccia, del 18.o id. id.; Barillari, del 2.o da montagna, id. id. id.; Tortello, del 23.o da campagna, id. id.; Montalto, del 29.o id. id. è destinato al reggimento artiglieria a cavallo.

Pizzolato, della direzione d'artiglieria di Verona, continua come contro; Camso, del 36.o artiglieria da campagna, id. id.; Pastore, dell'arsenale di costruzioni a Torino, aggregato al servizio tecnico, id. id.; Bal del 10.o artiglieria da fortezza e assedio, id. id.; Sibilla Massiera, del 26.o da campagna, è destinato al 30.o id.; Negri, del 32.o id., c. c. c.; De Vonderwedel, del 5.o da fortezza (costa e fortezza), comandato al Ministero della marina, id. id.; Blan, del 1.o artiglieria da montagna id. id.

Capitani promossi maggiori: Bonomi, dello stato maggiore, è destinato al 13.o artiglieria da campagna e comandato al comando di stato maggiore; Patucci, del 19.o artiglieria da campagna, è destinato al 2.o id.; Berrino, del 25.o id., al 23.o id.; Danese, del comando d'artiglieria a Verona, all'8.o id. id.; Bindi, del 15.o da campagna, id. al 32.o id. a scelta; Bonzani, di stato maggiore, id. al 25.o id. dichiarato promovibile a scelta, articolo 9.o della legge 8 giugno 1913 n. 601; Manzanich, del 13.o da campagna, id. al 3.o da fortezza (costa e fortezza); Marino, del 9.o id. al 35.o id. da campagna; Re, al 27.o artiglieria da campagna; Pagliano, di stato maggiore, al 2.o artiglieria pesante campale; Ascoli, della scuola militare al 3.o da campagna a scelta; Rossi, del 3.o artiglieria da fortezza (costa e fortezza), alla direzione d'artiglieria alla Maddalena; Banchi Buonamici, del 2.o da montagna al 3.o id.; Mieca, del 18.o da campagna, al 19.o idem; Marietti, dello stato maggiore del 17.o idem è dichiarato promovibile a scelta; Meneghini del 1.o da campagna al 31.o idem; Scipioni dello stato maggiore del 6.o da fortezza a scelta è comandato al comando del corpo di stato maggiore; Palizzoli del 32.o da campagna al 22.o ired; Tarlini del 15.o idem al 21.o idem; Mazzoni, direzione artiglieria Roma comandato al ministero guerra collocato a disposizione del ministero guerra comandato al comando come contro fuori quadro; Alvisi, idem destinato al 10.o campagna cessando di essere comandato come contro; Testafuochi, 9.o campagna al 23.o idem; Bencivengo dello stato maggiore al 33.o idem a scelta comandato al mconado di stato maggiore; Candela, del 33.o da campagna al 26.o idem; Melitta, del 36.o idem al 4.o fortezza costa; Bandini, comando artiglieria da campagna Firenze al 24.o idem; Nina, 4.o fortezza costa al 29.o idem; Villari, 34.o campagna al 12.o idem; Daneo, 5.o idem al 2.o idem; Luzzatto, stato maggiore al 30 idem; Medici, artiglieria a cavallo comandato casa militare di S. A. reale duca Aosta al 24.o idem continuando comandato come contro; Morone, ispettorato generale di artiglieria al 16.o idem; Bocacci, stato maggiore al 26 campagna; Sibille, 17.o campagna al 1.o pesante campale; Scalettaris, direzione artiglieria Venezia a sezione staccata; Casazza, 8.o fortezza comandato direzione Venezia a sezione staccata; Viamara 4.o fortezza costa al 2.o costa; Della Seta, 19.o campagna al 14.o idem; Pastore 7.o idem al 18.o idem; Cermelli, 2.o idem al 17.o idem; De Saint Pierre, comandato artiglieria campagna Roma al 34.o idem; Morelli, 19.o campagna al 33.o idem; Lombardo, 20.o idem al 34.o idem; Orsi, 2.o montagna al 36.o specialità montagna; Longo, fuori quadro comandato comando artiglieria Napoli cessa di essere fuori quadro e comandato come contro e destinato al 15.o campagna; Ago, statomaggiore destinato 9.o fortezza e comandato comando corpo stato maggiore; Lauricella, 13.o campagna al 15.o campagna.

Tenenti promossi capitani: Allearo, 17 campagna destinato al 27.o campagna; Benelli, 3.o fortezza costa e fortezza continua come contro (parco); Saracino, 24.o campagna destinato 1.o campagna; Tasotto, 20.o idem comandato direzione esperienze artiglieria al 30.o idem cessando essere comandato come contro; Mainardi, 5.o fortezza costa e fortezza all'8.o fortezza; Ventrella 4.o costa al 2.o costa; Berardi, 3.o campagna al 23.o campagna; Roncaglia, 8.o idem comandato scuola guerra al 20.o idem continuando comandatd come contro; Dagasso, scuola applicazione artiglieria e genio al 26.o idem; Ammaturo, 10.o fortezza assedio comandato direzione esperienza artiglieria al 5.o fortezza costa e fortezza cessando di essere comandato come contro; Orlando, 10.o idem comandato scuola guerra continua come contro (parco); Alovisi, 16.o campagna destinato al 21.o campagna; Vitrotti, 1.o montagna al 3.o idem; Marselli, 5.o campagna comandato scuola guerra al 2.o idem continuando comandato come contro; Varanini, 6.o fortezza al 1.o fortezza costa; Micheletti, 3.o montagna comandato scuola guerra al 1.o montagna continuando comandato come contro; De Stefani, 1.o pesante campale idem al 6.o fortezza idem; Piuto 10.o campagna al 35.o campagna; De Paris, 12.o idem al 35.o idem; Pirelli, 18.o idem al 20.o idem; De Luca, 24.o idem al 28.o idem; Chiarelli, 1.o fortezza costa al 4.o fortezza costa; Bianco, 9.o campagna al 6.o campagna; Monti, del 5.o fortezza (costa e fortezza), c. c. c.; Tessore, del 31.o da campagna, comandato alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio, al 15.o da campagna cessando di essere comandato come contro; Oliveri, del 22.o, id. id. al 24.o id.; Borzi, del 22.o, id. id. al 36.o idem; Bonini, del 4.o, id. id. al 15.o id.; Bemporali, del 1.o da fortezza e costa, comandato alla direzione d'artiglieria di Verona, id. al 5.o da fortezza (costa e fortezza), continuando comandato come contro; Maresca, del 9.o, id. id. al 7.o id.; Patane, del 32.o id. al 31.o da campagna; Cirese, del 2.o, id. id. al 15.o id.; Angelica, del 32.o, id. id. comandato alla scuola militare, id. al 2.o artiglieria da fortezza e costa, cessando di essere comandato come contro; Lodavina, del 20.o, id. id. al 30.o da campagna; Matricardi, del 20.o, id. id. al 33.o id.; Pugliese, del 27.o id., comandato alla scuola di guerra, id. al 23.o id. continuando comandato come contro; Boriello, del 2.o da montagna, id. al 36.o id. specialità montagna; Calleri, del regg. artiglieria a cavallo, id. al 1.o pesante campale; Pizzolayo, id. id. al 9.o da campagna; De Castro, del 5.o da fortezza (costa e fortezza), id. al id.; Vico, del regg. artiglieria a cavallo, id. al 17.o da campagna; Milocco, del 12.o da campagna, id. al 22.o id.; Artale, del 2.o da fortezza (costa e fortezza), continua come contro, parco; Ravera, del 1.o da montagna, al 2.o id.; Simonetti, del regio corpo delle truppe coloniali in Eritrea, id. al 5.o da fortezza (costa e fortezza) e comandato al regio corpo delle truppe coloniali in Eritrea; Zizzardi, del regg. artiglieria a cavallo, id. al 29.o da campagna; Campagnoli, del 9.o da fortezza id. al 5.o da fortezza (costa e fortezza); Santa Maria, del 3.o da fortezza (costa e fortezza), continua come contro; Pagano, dell'8.o id. al 4.o da fortezza e costa; Paoloni, del 23.o da campagna, id. al 26.o id.; De Rose, del 32.o, id. al 21.o id.; Gagliardi, del 2.o pesante campale, id. all'8.o id.; Ricci, del 15.o da campagna, id. al 34.o id.; Caprino, idem, comandato alla scuola d'applicazione di cavalleria, id. al 34.o id. id. cessando di essere comandato come contro; Rosso, del 9.o id. id. al 15.o id. id.; Approsio, del 10.o da fortezza e assedio, continua come contro, parco; Ferrari, del 3.o pesante campale, comandato alla scuola militare, è destinato al 15.o da campagna, cessando di essere comandato come contro; Collino, del 5.o da campagna, id. al 16.o id.; Rodriguez, del 6.o da fortezza id. al 4.o fortezza e costa; Roberto, del 5.o costa e fortezza, id. al 4.o id. id.; Viale, del 9.o id. id. al 3.o id. costa e fortezza; Calabrese, del 1.o costa, id. del 4.o costa; Ritossi, del 19.o, id. al 33.o da campagna; Palazzini, del 3.o id., comandato alla scuola di guerra, id. al 15.o id. continuando comandato come contro; Pietracaprina, del 13.o id. id. al 31.o id. id.; Bergonzi, della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, id al 3.o da montagna; Mariotti, del 19.o da campagna, id. al 31.o id.; Licari, del 19.o, id. id. al 26.o id.; Fuer, del 20.o, id. id. al 30.o id.; Cantatore, del 1.o da montagna, al 2.o id.; Ragoni, del 2.o da fortezza e costa, comandato alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, id .al 1.o da fortezza e costa, cessando di essere comandato come contro; Jacopetti, del 10.o da campagna, id. al 35.o id.; Castagna, dell'11.o, comandato alla scuola di guerra, id. al 9.o id. continuando comandato come contro; Nam, del 25.o id. id. comandato all'accademia militare, id. al 26.o, cessando di essere comandato come contro; Zanotti, del 17.o id. id. al 4.o id. id.; Scarienzi, del 5.o da fortezza (costa e fortezza), id. all'8.o da forezza; Alagia, del regio corpo delle truppe coloniali in Eritrea, id. al 17.o id. comandato al regio corpo delle truppe coloniali in Eritrea; Cuomo, del 19.o da campagna, id. al 18.o id.; Franciosini, del 19.o id. id. al 34.o id.; Riviera, del 1.o da montagna, id. al 2.o id.; Ralotta, del 7.o da campagna, id. al 15.o id.; Pascucci, del 20.o id. al 35.o id.; Mainordi, del 5.o da fortezza (costa e fortezza), comandato alla scuola di guerra, al 9.o da fortezza, continuando comandato come contro; Bevilacqua, del 7.o artiglieria da fortezza, al 2.o fortezza e costa; Cabella, del 23.o da campagna, id. al 21.o id.; Della Motta, del 20.o id. id. comandato alla sezione staccata di Valle dei Signori, direzione d'artiglieria di Verona, sezione staccata; Ulivi, del 14.o id. id. al 29.o da campagna; Stramazzotti, del 1.o id. id. al 15.o id.; Caranza, del 7.o id. id. al 23.o id.; Spataro, del 18.o id. id. al 16.o id.; Gasca Queirazza, del 3.o da montagna, id. al 1.o id.; Marchionni, del 14.o da campagna, id. al 31.o id.; Grassi, dell'accademia militare, id. al 16.o id.; D'Ormea, del 4.o da fortezza e costa, id. al 1.o da fortezza e costa; Carta, del 15.o da campagna, comandato alla scuola di guerra, id. al 13.o da campagna al deposito di Ozieri, continuando comandato come contro; Ducci, del 2.o id. id. al 33.o id.; Cherubini, del 1.o id. id. al 21.o id.; Di Liberti, del 22.o id. id. al 36.o id.; Levy, del 6.o da fortezza, id. al 5.o da fortezza (costa e fortezza); De Boris, del 5.o da fortezza (costa e fortezza), comandato al corso piloti dirigibili nel battaglione specialisti del genio, id. al 4.o id. id. continuando comandat ocome contro; Ariotti, del 6.o da campagna, al 16.o id.; Verduzio, del 2.o da fortezza e casta, comandato allo stabilimento di costruzioni ed esperienze aereonautiche, idem al 7.o da fortezza, continuando comandato come contro; Zeulli, del 4.o id. da costa, id. al 2.o da costa; Ghelli, del 4.o id. id. al 9.o id.; Costanzo, del 9.o da campagna id. al 29.o id.; Ratucci, del 1'8.o da fortezza, id. al 4.o da fortezza e casta; Vanden Heuvel, del 3.o costa e fortezza, id. al 1.o id. id.; Lotti, del 1.o da campagna, id. al 36.o id.; Oppizzi, del 6.o id. id. al 9.o id.; Polimante, del 2.o da montagna, id. al 1.o id.; Saladino, del 24.o da campagna, id. al 33.o idem; Curlo, del 28.o al comando del battaglione del genio, è destinato al 18.o id. id., continuando comandato come contro.

### Ufficiali in posizione ausiliaria

I seguenti maggiori di fanteria sono chiamati in servizio: Bivona, del distretto di Ancona, è destinato al distretto di Pinerolo; Pastorini, id. di Parma, id. a Monza.

Figliotti, colonnello di fanteria ad Ancona, è esonerato da membro della Commissione dei collaudi in appello; Benati, colonnello medico a Bologna, è ricollocato in congedo.

### Ufficiali di complemento

Zecca, tenente di fanteria a Parma, è inscritto nella territoriale; Benedetti, sottotenente a Pesaro, è trattenuto in servizio; Moy, sottotenente di sussistenza a Piacenza, è chiamato per esperimento di idoneità e per la nomina ad ecettivo.

### Ufficiali della territoriale

Botti, sottufficiale a Modena, è nominato sottotenente di fanteria; Bolsi, soldato, id. ad Ancona idem; Masi, id. a Bologna, idem; Curti, id. id.; Casoni, id. id.; Zanoli, id. a Modena, idem; Magnani, sergente a Parma, è nominato sottotenente di cavalleria; Gardini, Lucchi e Pioppi, militari nella milizia territoriale a Bologna e Modena, sono nominati sottotenenti di artiglieria; Arlotti, Borsetti e Friedmann, idem a Ferrara e Modena, idem idem; Pavesi, Ferraro, Conti, Rizzi, Solinelli, Marchetti, Manfrefoni, Barbantini e Nanni, militari della territoriale a Parma, Bologna, Piacenza e Modena, idem ad Ancona, Modena, Ferrara e Bologna, sono nominati sottotenenti del genio.

I seguenti militari della milizia territoriale sono nominati sottotenenti commissari: Neri, del distretto di Bologna; Pagliani, di Modena; Levi, di Ancona.

### Negli ufficiali di riserva

Flamigni, capitano di fanteria a Forlì, è accettata la dimissione dal grado; Condio, maggiore di fanteria a Forlì, è chiamato in servizio.

I seguenti ufficiali di amministrazione sono chiamati in servizio: Gallimberti, maggiore a Piacenza; Aldrovanti, id. a Bologna; Guiducci, capitano ad Ancona.

*

Il Bollettino Militare contiene inoltre le seguenti promozioni:

Nell'artiglieria: 42 tenenti promossi capitani e quattro sottotenenti promossi tenenti. Nel ruolo tecnico: due maggiori promossi tenenti colonnelli e un capitano promosso maggiore.

Nel Genio: sei maggiori promossi tenenti colonnelli; sette capitani promossi maggiori e sei tenenti promossi capitani.

Nel personale dei distretti: tre tenenti colonnelli promossi colonnelli; un maggiore promosso tenente colonnello; sei capitani promossi maggiori.

Nel corpo sanitario: due maggiori promossi tenenti colonnelli; tre capitani promossi maggiori; cinque tenenti promossi capitani.

Nel corpo di commissariato: due tenenti colonnelli promossi colonnelli; un maggiore promosso tenente colonnello; tre capitani promossi maggiori.

Negli ufficiali di sussistenza: tre tenenti promossi capitani.

Nel corpo di amministrazione: sette tenenti promossi capitani.

Nei veterinari: tre tenenti promossi capitani.

*

Il Bollettino Militare contiene le seguenti promozioni straordinarie per meriti di guerra:

Sergenti promossi sergenti maggiori: Vittori, del 5.o fanteria; Melli, del 5.o genio. — Caporal maggiore promosso sergente: Paiconi, del 26.o fanteria. — Caporali promossi caporali maggiori: Basaro, del 26.o fanteria. — Soldati promossi caporali: Murgra, del 22.o fanteria; Gessi, del 26.o fanteria e Cau, del 26.o fanteria.

## Bollettino dell'Interno

ROMA 13, ore 20 — *Amministrazione Provinciale* - Terzi, consigliere, trasferito da Ascoli a Pesaro.

*Personale d'ordine* - Camilli applicato è incaricato del servizio di leva nel circondario di Mirandola.

*Pubblica Sicureza - Personale d'ordine* - Salimei, applicato, trasferito da Ferrara a Genova.

## Bollettino giudiziario

ROMA 13, sera. — *Magistratura*: Natoli, giudice del Tribunale di Este, ove non ha preso ancora possesso, è nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Caltanisetta.

De Lollis, giudice tribunale Ascoli Piceno è incaricato istruzione processi penali.

Tufarelli, uditore del mandamento di Rimini è trasferito al 7.o mandamento di Napoli.

D'Antilla, uditore presso il tribunale di Macerata è trasferito al 1.o mandamento di Bologna.

Nini, uditore presso il tribunale di Parma è trasferito al 1.o mandamento di Bergamo.

Buffagni, idem presso la R. procura di Modena è trasferito al mandamento di Piacenza.

Tappa, è nominato vice pretore nel mandamento di Osimo.

Mele, giudice pretore mandamento Castelfranco dell'Emilia è trasferito al tribunale di Massa cessando dalle funzioni di Pretore.

Bellini, aggiunto concelliere tribunale Ravenna è trasferito alla pretura di Cento.

Aliprandi, cancelliere alla pretura di Villaminozzo è dichiarato decaduto dalla detta carica non avendone preso possesso.

Mandrelli, aggiunto cancelleria pretura Osimo è trasferito Montalto Marche continuando nella applicazione al casellario centrale.

*Cancellerie*: Izzo, aggiunto cancelleria pretura Cesena dove non ha assunto servizio è trasferito 1 mandamento Ferrara.

Quinto, aggiunto cancelleria 2.a pretura Modena tramutato tribunale Venezia e confermato per altri 2 mesi in aspettativa.

Berretta, sono accettate le sue dimissioni da aggiunto cancelleria 1.a pretura Ferrara.

*Notai*: Galvagni, notaio residente nel comune di Bologna è dispensato dall'ufficio.

Bernini, notaio residente comune di Rio Saliceto è dispensato dall'ufficio.

*Culto*: E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia che nominava il sacerdote Campagnoli alla parrocchia di Fossoli del comune di Carpi.

# I danni del maltempo

*(Per telefono al « Resto del Carlino »)*

## La piena del Tevere

ROMA 13, sera — Le acque del Tevere hanno continuato a crescere durante la notte.

Finora la piena ha raggiunto i 14 metri e nella via Salaria Vecchia il fiume ha straripato allagando una parte della strada. Anche in viale Angelico per un tratto lungo oltre 300 metri è allagato e l'acqua sale ad una altezza di un metro e mezzo.

E' stata interrotta la circolazione dei trams e quelli per Civita Castellana partono dalla piazza di Ponte Milvio.

Giunge notizia da Fiumicino che le acque del Tevere hanno invaso tutta la borgata e in tali punti hanno raggiunto l'altezza di 40 centimetri. Fortunatamente il mare è calmo il che rende facile lo sbocco delle acque.

Le campagne di Perugia sono state allagate.

## L'inondazione alle porte di Roma
### Uno spettacolo pauroso

ROMA 15, ore 21 — Il Tevere ha sorpassato oggi il massimo raggiunto nelle piene precedenti: circa 14 metri.

Il piazzale della Basilica di San Paolo è completamente inondato. L'ufficio di polizia urbana ha provveduto ad aumentare il numero delle barche. Sulla via Ostiense l'acqua è all'altezza di un metro. Anche il Viale Angelico per un tratto di oltre 300 metri è allagato.

L'acqua sale all'altezza di un metro e mezzo.

La delegazione municipale ha provveduto a fare sgombrare varie casette circondate dall'acqua e a disporre per l'alloggio delle famiglie in un fabbricato presso Villa Madama. Ha poi provveduto alla distribuzione del pane e ad un servizio di barche per il traghetto dei passanti; durante la notte si è provveduto ad illuminare la Via Ostiense con torce. Stasera è stata fatta una nuova distribuzione di pane alle famiglie bloccate.

I telegrammi che arrivano dalla provincia segnalano dovunque grandi inondazioni. Fiumicino è quasi completamente allagata. Non resta che un breve margine del viale Garibaldi, per i pedoni. La palizzata è stata danneggiata in vari punti e un primo tratto della banchina presso il ponte di chiatte minaccia di crollare. La stazione è isolata. La strada Portuense è completamente allagata, anzi nel primo tratto la violenza della corrente ha corroso buona parte della sponda destra fino a minacciare la stessa via. Questa mattina la Croce Verde ha tratto, da una casa allagata, una puerpera.

Da Tivoli si segnala che l'Aniene è straripato, allagando per varie centinaia di metri la campagna. I danni arrecati sui campi seminati a cereali sono molti e vi è pericolo anche per le case coloniche. A Ponte Nogano il tram a vapore Roma-Tivoli non passa più avendo l'acqua scavalcato addirittura il ponte. Giunge notizia che presso Orte la linea ferroviaria sarebbe stata allagata per un lungo tratto. I treni dell'Alta Italia non possono quindi proseguire.

## L'alluvione nella Marsica
### Un emozionante salvataggio

ROMA 13, ore 21 — Sull'alluvione che ha recato nuovi danni a S. Benedetto dei Marsi, si hanno queste notizie fornite dal barone Guido Parisch, capo della commissione di soccorso della Croce Bianca di Roma.

Alle 3.30 precise di stamane sono stato destato da acute grida invocanti soccorso. Ho subito svegliato i miei militi che si sono vestiti alla meglio. In un batter d'occhio siamo accorsi sui luoghi allagati. Al lume delle poche torcie abbiamo constatato che l'acqua nella sua foga di straripamento aveva raggiunto l'altezza di circa 75 centimetri, per cui l'opera di salvataggio si presentava davvero difficile anche perchè blocchi di terra e larghe pozze di acqua frapponevano seri ostacoli fra noi e le baracche da raggiungere. Abbiamo percorso parecchi metri con l'acqua alla cintola ai bagliori delle torcie, sotto la furia de lcielo, con la pioggia che ci inzuppava e il freddo intenso che ci intirizziva le membra. Ma siamo riusciti coi nostri bravi soldati a porre in salvo 40 persone, che abbiamo raccolte seminude. tremanti. Esse sono state ricoverate in altre baracche.

## Continua la piena dell'Arno a Pisa
### Un ponte pericolante

PISA 13, mattina — La decrescenza della piena dell'Arno, iniziatasi ieri mattina all'alba, diveniva stazionaria ad ore 8, ma alle 10 le acque cominciavano nuovamente a salire tornando, ieri sera alle 23, al livello sensibile già raggiunto la sera avanti.

Il fiume, anc

# CRONACA DELLA CITTÀ

## L'opera di assistenza agli operai emigrati
### e la sezione regionale emiliana

Quando nell'agosto scorso si scatenò la guerra e riempì dei suoi orrori tutta Europa, si trovavano sparsi nei vari stati oltre mezzo milione di operai italiani.

Dovettero fuggire, quando poterono, abbandonando masserizie, denaro, vestiti, e non v'ha chi non ricordi come in tristi colonne di migliaia giunsero in Italia privi di tutto. In questo frangente si rivelò in tutta la sua importanza l'utilità pratica dell'«Opera di assistenza» fondata da mons. Bonomelli, la quale, per mezzo dei suoi numerosissimi segretariati e corrispondenti sparsi dovunque, potè fornire a gran parte degli operai consiglio, aiuto, ricovero, abiti e vitto.

Con zelo instancabile provvide carte di riconoscimento, biglietti gratuiti sulle ferrovie; distribuì razioni di zuppa e carne; richiese e ottenne la formazione di treni speciali per evitare le troppo lunghe soste, che esponevano gli operai alle intemperie e alla fame.

La «Relazione del lavoro compiuto dall'Opera in occasione del rimpatrio» (agosto-novembre 1914), compilata dal segretariato generale a cura di G. Gallavresi, dà una chiara idea del lavoro continuo, instancabile, enorme dei segretariati e dei corrispondenti dell'Opera, fa comprendere quanto perfetta ne sia l'organizzazione, quanto illuminato e pietoso lo spirito che l'anima.

A Chiasso, per esempio, e per citare uno solo di molti rilevantissimi particolari della suddetta Relazione, a Chiasso, dove maggiore fu il rigurgito delle correnti dei rimpatrianti e dove l'azione di tutela e di assistenza fu agevolata dall'essersi aperto da un decennio l'Ospizio appositamente eretto dall'Opera di contro alla Stazione internazionale, grande vantaggio si ebbe dal funzionamento della cucina, spinta al massimo della sua potenzialità. Per dare una idea della entità delle refezioni quivi approntate per più di 100 mila rimpatrianti, basterà accennare che si consumarono in quei giorni tre tonnellate di pasta per la sola confezione delle minestre.

A Milano dove l'Opera ha la sede centrale, essa continua tutti i giorni ancora la distribuzione di denaro, vitto, indumenti, medicinali ad una folla di rimpatriati che stentano nella più dura miseria.

A Bologna, l'opera potè disporre di mezzi, purtroppo, limitatissimi; non più che di quattro mila lire, delle quali circa un migliaio versò quale contributo proprio e di soci cooperatori e aderenti il Comitato Cittadino, e le altre essa direttamente erogò, dall'agosto al dicembre scorso, in generi alimentari, indumenti, rate di affitto. E le richieste di scarpe, di abiti, di rate d'affitto da rimpatriati della città sono continue; da quelli delle nostre montagne son continue le richieste del tozzo di pane o della fetta di polenta; è una miseria che urge lenire. La sezione regionale dell'Opera ha fatto acquisto di un po' di farina di frumento e di granturco, appena sufficiente a sfamare i più derelitti; essa vorrebbe potere almeno impedire che delle famiglie venissero gettate sul lastrico, mentre l'inverno infierisce, allontanare da cotesti fratelli e dai loro figli lo spettro della fame, ma è in procinto di dovere arrestarsi davanti alla quasi assoluta mancanza di mezzi. E dovrà malauguratamente arrestarsi se la carità cittadina non verrà in soccorso.

Essa quindi al cuore dei Bolognesi, che ebbero ed hanno sempre scatti nobilissimi e non eguagliabili di tenerezza fraterna, fa un caldo appello, chiedendo aiuto in nome della miseria più nuda che tuttora colpisce i nostri emigranti.

## Cose del Ricovero di Mendicità

L'Amministrazione del Ricovero ha presentato, nell'assemblea dei soci contribuenti di quell'Istituto, che ha avuto luogo domenica scorsa, il rendiconto morale ed economico della gestione 1913.

Prima di esporre le risultanze di quel conto consuntivo, approvate dal vecchio Consiglio, fino dall'estate scorsa, a tenore di legge, l'amministrazione nuova dà, per sommi capi, qualche notizia sulle prime riforme introdotte nell'andamento dell'Istituto e sull'indirizzo che ha in animo di seguire: quelle e questo si concretano in alcune migliorie al trattamento dei ricoverati e nell'aumento del numero di questi; programma che evidentemente richiede mezzi finanziari assai più lati di quelli che furono a disposizione dell'amministrazione passata, e che l'amministrazione nuova ritrarrà anzitutto dal raddoppiato contributo del Comune di Bologna (portato col 1915 da 45000 a 90000 lire).

Nello stesso tempo si esprime la fiducia che tutti gli altri enti locali ed i cittadini privati esplicheranno a favore della benemerita istituzione un'opera di largo e generoso soccorso. Nè di ciò è menomamente a dubitare per quello spirito caritattevole che ha sempre distinto ed onorato i bolognesi.

Così leggiamo nella relazione che, avendo l'amministrazione del Ricovero deliberato che ogni oblatore della somma di lire 100 abbia diritto di fare intestare un letto nel Ricovero a sè o ad altra persona, le sono già pervenute, in poche settimane, le seguenti offerte:

Dal sig. Arturo Parodi, per intestare un letto al nome della fu signora Elsa Masi L. 100; dal sig. avv. Pietro Contoli e figli per intestare due letti al nome della fu signora Mary Lavarello Contoli L. 200; dalla signora Antonietta Buldrini Negroni, per intestare un letto al nome della fu signora Marianna Massa Buldrini L. 100; dai signori Ernesto De Pierantoni e Claudia Rizzoli, per intestare un letto al nome della signora Maria Poppi L. 100; da un gruppo di amici, per intestare un letto al nome del fu signor Ettore Cacciaguerra L. 100; dal rag. Luigi Guadagnini, per intestare un letto al nome della madre fu signora Gorgonia Martini ved. Guadagnini L. 100; dai signori prof. Giulio ed Enzo Masetti per intestare un letto al nome della fu signora Emma Roversi Masetti L. 100; dai signori Alessandro e Matilde Calzoni per intestare un letto al nome del padre Costantino Calzoni L. 100.

I relatori annunciano poi come assai probabile una convenzione col Comune per il mantenimento nel Ricovero, a carico del Comune stesso, di un certo numero di ammalati cronici, ciò che se riuscirà vantaggioso a questa sventuratissima classe di bisognosi, solleverà d'altra parte l'Istituto da un onere che non corrisponde alle sue precise finalità e gli permetterà così di concentrare tutti i suoi mezzi al compito più vero che gli assegnano le tavole di fondazione e cioè il mantenimento di inabili al lavoro.

Nella seconda parte della relazione, sono esposte come abbiamo detto, le risultanze del Consuntivo 1913. In quell'anno furono mantenuti in Ricovero, in media giornaliera, 491 individui, e cioè 237 uomini, 114 donne, e ben 140 infermi. La spesa che corrisponde a tale erogazione di beneficenza fu di L. 232285.73, che diventano 261709.98 se si aggiunge quella incontrata per mantenere 50 bambine nell'Ofanotrofio di S. Leonardo, e 50 bambini a custodia.

Di fronte a tali spese di beneficenza stanno le spese di Amministradione vera e propria di L. 20674.16 e gli oneri Patrimoniali (tasse, manutenzione immobili, interessi passivi, pensioni, ecc.) di L. 83750.54, così che il titolo complessivo delle spese somma a L. 366134,68, e poichè le entrate fra patrimoniali (L. 210853.46) ed extrapatrimoniali (L. 145.957.94) non furono che di L. 356811.40, il disavanzo incontrato è di L. 9323,28.

Dice la relazione che tale risultato non può nè deve sorprendere, dipendendo da quello stato di crisi economica che affligge da molto tempo tutte le Opere Pie e più specialmente il Ricovero, e manifesta la speranza che elementi rinnovatori e restauratori delle finanze di questo Istituto, siano ormai assicurati, col largo concorso che il Comune ha già assegnato e che non potrà mancare mai più in avvenire, come corollario della riconosciuta funzione sociale del la pubblica carità in sollievo delle due grandi categorie di poveri: gli infermi e gli inabili al lavoro (deficienti, bambini e vecchi).

## L'assemblea degli stenografi giornalisti
### per il 1° Congresso Nazionale

Ieri nei locali dell'Associazione della Stampa Emiliana, gentilmente concessi, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria del Sindacato Emiliano fra gli stenografi giornalisti.

Dopo letta e approvata la relazione morale e finanziaria esposta dal segretario-cassiere sig. Giuseppe Casoni, il Consiglio Direttivo, ritenendo assolutamente necessario uno scambio di vedute fra i rappresentanti dei vari Sindacati per rendere veramente fattiva la Federazione Nazionale fra gli Stenografi giornalisti costituita nel giugno dello scorso anno, ha fatto la proposta che il Sindacato Emiliano si faccia promotore di un Congresso nazionale fra gli stenografi giornalisti, proposta che è stata concretata nel seguente ordine del giorno, approvato alla unanimità dall' assemblea:

«Il Sindacato Emiliano fra gli stenografi giornalisti, riunito in assemblea generale ordinaria il giorno 13 febbraio 1915;

ritenuto che la Federazione Italiana fra gli stenografi giornalisti, virtualmente costituita nel giugno 1914, non ha raggiunto praticamente finora quei risultati tangibili che sarebbero stati lo scopo della sua fondazione;

ritenuto che al raggiungimento di tali risultati potrà essere indubbiamente di molto giovamento uno scambio di idee fra i rappresentanti e i soci dei singoli sindacati;

considerato che da altri sindacati si è lamentata la apatia della organizzazione dovuta in parte all'indifferenza di alcuni sindacati di fronte ai comuni interessi;

presa visione dell'ordine del giorno votato dal Sindacato Toscano stenografi giornalisti il 4 febbraio, approvandone la motivazione;

delibera di farsi promotore di un congresso da tenersi in Bologna il giorno 1 maggio p. v., al quale congresso rivolge caldo appello a tutti i sindacati di partecipare con larga rappresentanza, perchè si possa addivenire ad una proficua intesa per il definitivo ed efficace funzionamento della costituita Federazione Nazionale».

L'assemblea ha quindi approvato le pratiche fin qui condotte in merito alla alleanza fra l'Associazione della Stampa, la Federazione del libro, sezione di Bologna, e il Sindacato Stenografi. Dopo avere deliberato l'invio di un telegramma di condoglianze al «Secolo» per la morte di Giovanni Bistolfi, l'assemblea ha riconfermato in carica per l'anno corrente i signori U. Lenzi, E. Torsiello, I. Suzzi, E. Savini e G. Casoni.

## L'inchiesta per i contrabbandi.. radiotelegrafici
### della Repubblica di San Marino

Una commissione d'inchiesta, com'è noto, ha già presentato la sua relazione al governo italiano circa la pretesa esistenza nella repubblica di S. Marino di una stazione radiotelegrafica comunicante con la torre Eiffel a Parigi.

Siamo ora in grado di dare qualche preciso particolare intorno alla visita fatta dal sottoprefetto di Rimini, cav. Solmi e dal cav. Vincenzo Leonardi, direttore delle costruzioni telegrafiche della Sezione di Bologna, quali rappresentanti del Governo italiano e dagli on. Angelo Battelli ed avv. Balboni in rappresentanza della Repubblica di S. Marino.

Il cav. Leonardi dal ministero delle poste e telegrafi ebbe ordine di recarsi a S. Marino il 28 del mese scorso.

Nella mattina di quel giorno si presentò al cav. Solmi, sottoprefetto di Rimini e con lui salì l'ardua vetta del Titano per trovarsi in presenza del comm. Amati, reggente della Repubblica, con gli altri due incaricati sanmarinesi.

Il comm. Amati, che dopo un primo rifiuto si era indotto a permettere una ispezione in casa, per una cosa così risibile, tanto per pacificare gli spiriti... teutonici, diede ampia libertà ai componenti la commissione di esplorare in lungo e in largo tutta la Repubblica, dicendo: «Cercatemi un po' voi questa benedetta stazione di spionaggio che io non riesco a trovare.»

E la commissione sola, liberamente scorse tutta la terra che fu anticamente plebe del vecchio eremita dalmata San Marino, ed in un giorno, data la limitatissima circoscrizione della Repubblica, potè agevolmente assolvere il proprio mandato e trasmettere al ministero l'esito della inchiesta.

Noi ignoriamo per quali vie diplomatiche la Germania abbia ottenuto dal Governo italiano il permesso di una ispezione, che evidentemente si sarebbe risolta in una cosa comica, e non sappiamo nemmeno se la impermalita Consulta tedesca, accetterà la relazione, o si ostinerà ancora a credere all'azione di spionaggio che dovrebbe esercitare la minuscola Repubblica in pro' della sua maggior consorella d'oltr'alpe.

Noi conosciamo però nelle sue linee sommarie le risultanze dell'inchiesta, la quale ha mostrato quanto la Germania fosse servita male dalle spie che l'avevano mossa a protestare per la stazione radiotelegrafica. E' risultato infatti che nel liceo solo esisteva un impianto ricevente a scopo di studio, ma presentemente non in funzione per guasti di fili.

Da un apparecchio simile, alla stazione trasmettente, troppo ci corre, ed è stato accertato fra l'altro, che almeno fino al giorno della ispezione, era materialmente impossibile che dal Titano potessero partire segnalazioni, per la semplice ragione che la Repubblica mancava affatto di forza elettrica. Ora, anche un profano sa che per le stazioni radiotelegrafiche, occorrono, oltre le antenne altissime, macchinari di gran mole e rumorosi che difficilmente si potrebbero sottrarre agli occhi ed all'udito degli abitanti.

L'inchiesta pertanto non ha fatto altro che stabilire quello che già si sapeva ed era stato da un pezzo pubblicato e cioè che la Germania è caduta in un inganno grossolano.

## La nostra sottoscrizione
### pei danneggiati dal terremoto

Riporto L. 18.117,92
Macao » 5.—
Raccolte in casa Pedrelli » 15,25.—
Cheli Onesto, per onorare la memoria del proprio padre » 5.—

Totale L. 18.143,17

### Il concorso di S. Giorgio di Piano

Ci mandano da S. Giorgio di Piano, 13:

Aderendo alla nobile iniziativa del nostro sindaco sig. Gaetano Rossi, si è qui costituito un Comitato di numerose ed egregie persone onde studiare il modo migliore di raccogliere offerte per le vittime del recente terremoto.

Il risultato ha sorpassato ogni più lieta previsione, e ciò sta a significare da quali nobili e generosi sentimenti siano animati i nostri Concittadini. Stralciamo dal rendiconto:

Il Municipio ha concorso con L. 250; la locale Cassa di Risparmio con L. 200; il Club Savoia con L. 112; il Circolo Liberale Monarchico con L. 60,20; la Società Operaia maschile con L. 50; la Società Operaia femminile con L. 20.

Nella passeggiata in Castello, alla quale gentilmente e con tatto squisito si prestarono le signore e signorine Schiassi Denilde, Ungarelli Ermelinda, Schiassi Romilde, Briccola Maria, Poggi Maria ved. Tugnoli, in unione ai giovani signori Alberti Luigi, Callegari Aldo e Pellagatti Dante, si raccolsero L. 180,75; nelle frazioni e campagne del Comune, opera faticosa che si assunsero con amore e zelo i bravi coloni signori Albizzani Ernesto, Cocchi Angelo, Tommelli Ermete, Mezzetti Enrico, Taddia Giovanni, Taddia Umberto, Schiavina Michele, Sarti Vincenzo, coadiuvati dai signori Tugnoli Antonio, Don Giovanni Frassinetti, Baroni don Gaetano, Guizzardi don Luigi, Fiorini Gaetano, Poggi Antonio, Bortolotti Eliseo, Bassini don Enrico, Nanni Francesco e Roncarati Nemesio, L.259,10; nelle scuole per interessamento lodevole dei nostri insegnanti L. 28,79. In tutto la bella somma di L. 1.150,84, che con felice pensiero del solerte Comitato, venne stabilito fosse inviata a Roma, a quell'Istituto Nazionale degli Orfani «*Patronato Regina Elena*», che la pietà della Regina volle istituito a pro degli sventurati fanciulli, superstiti delle terribili rovine, soli, senza conforto, senza aiuto.

## Il comizio nazionalista d'oggi
### "La Guerra Nazionale,,

Ricordiamo che per oggi alle ore 17, nella grande sala dell'Albergo d'Italia (succursale, via Pietrafitta 5), è indetto l'annunciato comizio di propaganda in favore della guerra, promosso dal Gruppo Nazionalista di Bologna. Parlerà su la guerra nazionale l'avv. Francesco Coppola, che il pubblico italiano ben conosce ed apprezza come una mirabile tempra di giornalista e di scrittore e come oratore brillantissimo. Francesco Coppola, è con Enrico Corradini uno dei più lucidi e saldi assertori della dottrina Nazionalista Italiana; fa parte del comitato centrale della Associazione Nazionalista, e della Direzione della «Idea Nazionale» da quando il giornale sorse in Roma il 1.o marzo 1911.

La campagna che da sei mesi egli svolge con articoli e con discorsi per preparare moralmente il paese alla guerra necessaria contro l'Austria e la Germania, è fra le più efficaci per profondità di esame, per potenza di argomentazioni, per sincerità di propositi.

La cittadinanza bolognese, tra i melanconici echi di un carnevale che non può nell'ora presente avere vita, attende col più vivo e patriottico interessamento la parola italianamente vibrata del giovane e valoroso oratore.

Si accederà alla sala dietro presentazione del biglietto di invito; i biglietti — gratuiti — possono ritirarsi presso la sede del Gruppo Nazionalista in via S. Stefano n. 14, piano primo, dalle ore 10 alle ore 16,30; pei soci del Gruppo e per quelli del Gruppo giovanile è libero l'ingresso dietro presentazione della rispettiva tessera.

## Gli amanuensi bolognesi e la "Divina Commedia,,
### alla Deputazione di Storia Patria

Premesse alcune osservazioni sull'attività degli amanuensi bolognesi nel diffondere le copie della «Divina Commedia» nei primi anni che seguirono alla morte di Dante, il socio della Deputazione di Storia Patria dott. Frati nella tornata II dell'anno accademico, dà notizia di due codici danteschi, il Riccardiano 1005 e il Braidense A. G. XII 2, che contengono un unico esemplare della «Divina Commedia» col commento di Jacopo della Lana. Il primo contiene le due prime cantiche e il secondo la terza; sono membranacei, della metà del secolo XIV, e lascian supporre che appartenessero ad uno stesso manoscritto.

Il copista qua e là, dove rimaneva dello spazio, forse per mantenere simmetriche le colonne, scrisse o il nome del commentatore, o versi di Dante, o anche brutti versi suoi. In fine all'ultima carta del cod. Braidense scrisse un sonetto, dove ci dà il nome:

*Maestro Galvano scrisse 'l testo e la ghiosa*
*Mercè de quella Vergene gloriosa.*

L'identificazione di questo Galvano può agevolmente farsi in quel maestro Galvano di maestro Ranieri lettore di logica e retorica nello Studio bolognese l'anno 1307, già ricordato dal Mazzoni-Toselli e dal Corradi.

Maestro Galvano fu lettore dal 1307 al 1341 (il padre suo era stato dal 1307 al 1326); nel quale anno morì.

Ora, sapendosi che il commento lanèo fu composto tra il 1323 e il 1328, ne viene di conseguenza che la copia di maestro Galvano fu scritta tra il 1328 e il 1341, ed è perciò l'esemplare più antico ed autorevole di tal commento. Il disserente ci dà poi notizia di altri due grammatici bolognesi: Filippo Cristiani e Giovanni di Bonandrea, possessori e scrittori di libri, del secondo dei quali ricorda la «Introductio ad dictamen» del cod. 2461 della Biblioteca Universitaria.

## Le offerte al Comitato di Preparazione

Il Comitato Bolognese di Preparazione Civile ci comunica la 2.a lista di offerte pervenutegli in questi giorni:

Somme precedenti L. 855. — Cassa di Risparmio di Bologna 10.000 — Lega Navale Italiana sezione Bologna 100 — signora Enrichetta Sanguinetti 50 — Società Bolognese di Scherma 25 — avv. Mario Pomello 5 — Puglioli ditt. ing. Pietro 5 — dott. Gino Pomello 5 — membri Comitato provinciale V. C. A. 5 — contessa Letizia Isolani 5 — Dall'Olio comm. prof. senat. Alberto 5 — contessa Camilla Isolani Beccadelli 5 — Achille Bernabei 5 — Lisi Alfredo 5 — Clelia Sanguinetti Zamorani 25 — dott. Pio Domenicale 5. — Totale L. 11.105.

Riportiamo integralmente l'elevata lettera con la quale la benemerita Cassa di Risparmio comunicava al Comitato la cospicua assegnazione.

« Mi pregio comunicare alla S. V. Ill.ma che il Consiglio amministrativo di questa Cassa ha deliberato — sotto la responsabilità personale dei Consiglieri per la ratifica da chiedersi all'Assemblea Sociale — di assegnare a codesto Spett. Comitato la somma di lire diecimila (L. 10000) pei fini di pubblica utilità che si propone di raggiungere.

Con piena osservanza

Il Consigliere Presidente
F.to *Conte Procolo Isolani.*

## Preferisce la morte al carcere

Ieri mattina verso le ore otto alcuni scolaretti che salivano su per Montedonato, trovarono presso una villa segnata col numero 269, un cadavere penzoloni da un albero.

La vista macabra inorridì quei ragazzi, che avvertirono persone del vicinato le quali portarono notizia del fatto ai carabinieri di S. Ruffillo. Il brigadiere Fabretti, ed il pretore del 1.o Mandamento, identificarono il suicida per Luigi Grandi fu Antonio, dell'apparente età di trent'anni. Tali generalità sono risultate da un biglietto di carcerazione emesso dalla Procura del Re e trovato in tasca dell'impiccato.

Per questo biglietto sembrerebbe dunque che il Grandi abbia preferito la morte ad una prigione di quattordici mesi.

## Lavori pei disoccupati

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«*S. E. Ministro Ciuffelli,*

Rendesi necessario dare ordini precisi inizio lavori chiesti Deputazione Provinciale per soppressione tre passaggi livello. Classe lavoratrice disoccupata in tutta Provincia. Occorre Direzione ferrovie autorizzi inizio lavori almeno due sottovia per facile immediato impiego braccianti. Attendiamo dalla premura Vostra Eccellenza pronte assicurazioni. Ossequi.

*Morara*, Deputato provinciale - *Zanardi*, Sindaco Bologna - *Bentini - Graziadei - Modigliani, Treves*».

« *Comm. De Cornè*
*Direttore Ferrovie Stato*

Alla Divisione lavori Bologna non sono giunte istruzioni circa soppressione tre passaggi livello. Urge autorizzazione iniziare lavori almeno due sottovia non presentando difficoltà esproprio terreni e potendosi tosto impiegare molti operai disoccupati.

Attendiamo assicurazione. Ossequi.

*Morara*, Deputato provinciale - *Zanardi*, Sindaco Bologna - *Bentini - Graziadei - Modigliani - Treves*».

## La proroga del R. Commissario
### a Molinella
### Per ragioni di tranquillità pubblica

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, già da noi annunciato, che proroga di tre mesi i poteri del regio commissario straordinario di Molinella. La relazione che precede il decreto dice:

«Sire! Mi onore di sottoporre all'illustre firma della Maestà Vostra il presente schema di decreto, per il quale i poteri del regio commissario di Molinella sono prorogati di tre mesi. Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine le indagini che ha avanzato nei riguardi della precedente amministrazione e di procedere in modo conveniente e stabile alla riorganizzazione dei principali servizi municipali. Da altra parte, mentre perdura nella popozione un anormale stato di eccitazione, la convocazione dei comizi in tale momento, acuendo dissidi e inasprendo le lotte locali non del tutto sopite, allontanerebbe il ritorno a quella tranquillità che invece è d'uopo ricondurre nello spirito pubblico».

## Il nuovo Vicario della Diocesi d'Imola

Ci telefonano da Imola 13, ore 21,30:

Con bolla in data di ieri monsignor Paolino Tribbioli vescovo nostro nominava Vicario Generale della Diocesi Imolese mons. dott. Fabio Berdini, canonico della Cattedrale di Osimo. Mons. Berdini nacque a S. Elpidio a Mare nel 1865: fece i primi studi nel Seminario di Fermo, poi passò a Roma ove si laureò in Teologia ed in ambo le leggi. Insegnò teologia dogmatica e le istituzioni di diritto canonico nel Seminario di Nardò, poi filosofia scolastica in quello di Osimo: intanto era eletto prefetto degli studi poi canonico della cattedrale. Esaminatore Prosinodale, Deputato per la disciplina del Seminario.

Nel 1898 Leone XIII volendogli dare un attestato di benevolenza lo crociò del merito « pro ecclesia et pontefice » e nel '99 lo nominava suo Prelato Domestico.

Da Osimo nel Dicembre 1911 con Decreto della Sacra Congregazione Concistoriale mons. Berdini fu mandato a Salerno in qualità di Vicario Generale e di Rettore di quel Seminario Arcivescovile, cariche che tenne per tre anni, fino alla morte avvenuta due mesi or sono, dell'Arcivescovo Laspro.

## Il giornale dei barbieri d'Italia
### "La voce del parrucchiere,,

E' il vecchio periodico che l'assemblea dei lavoranti barbieri nella sua ultima adunanza ha deciso di ripubblicare per ridare vita alla Federazione Italiana, e portare ai compagni sparsi nelle città e nelle borgate la voce di solidarietà e di affratellamento che deve riunire tutti i lavoranti in un fascio solo.

Il vecchio periodici rivedrà la luce nel prossimo Marzo; e con la primavera che si ridesta, « è augurale — secondo il concetto dei compilatori — debbano ridestarsi le coscienze dei figari italiani che soli — si può dire — vivono disorganizzati; mentre tutto attorno il mondo proletario, vive si agita una forza nuova di vita civile ».

La Direzione e l'amministrazione è presso il compagno Lanzi Luigi, Camera Confederale del Lavoro, Via Cavaliera 22, Bologna.

Al confratello i nostri fervidi auguri di vita lunga e battagliera.

## La neve e la caccia

E' apparso un comunicato della Società Cacciatori della Provincia di Bologna con cui si avverte il pubblico che, essendo il terrritorio della Provincia coperto di neve da un mese, è in vigore la disposizione che vieta l'introduzione, l'esportazione ed il commercio di selvaggina.

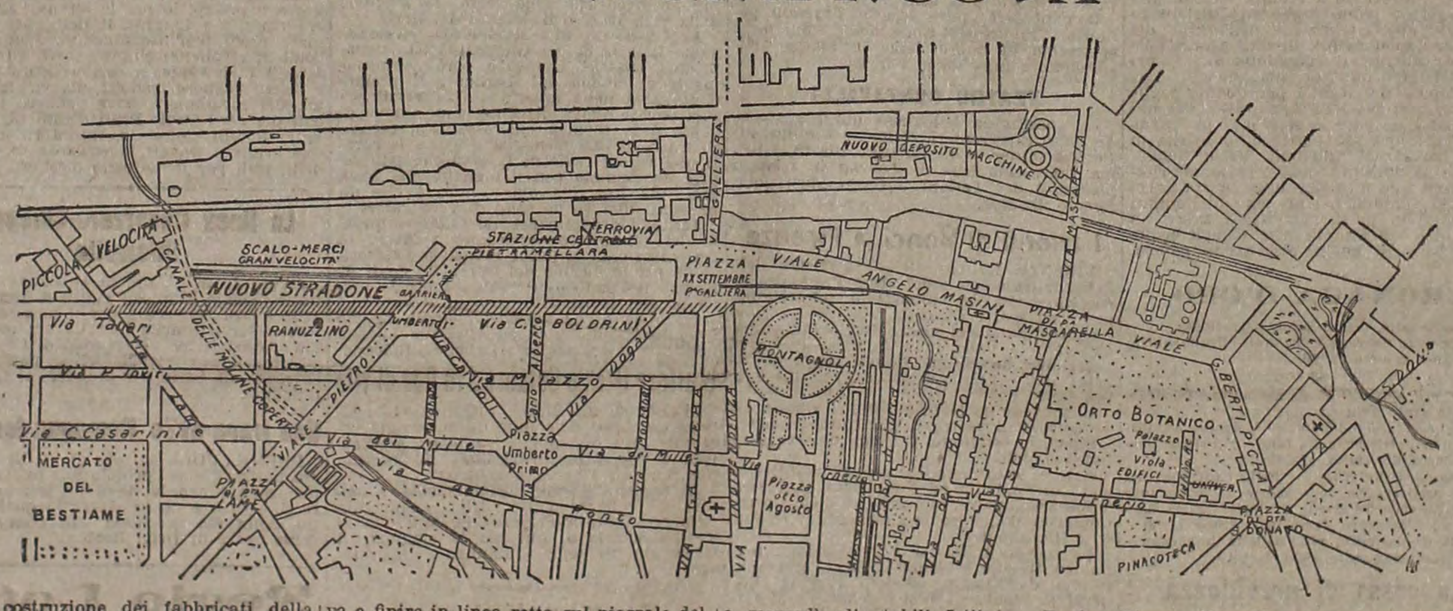
La Deputazione Provinciale ad evitare erronee interpretazioni di tale comunicato crede opportuno di recare a pubblica cognizione che il divieto di cui si tratta deve ritenersi stabilito per i periodi nei quali normalmente la caccia non è permessa, con la tolleranza di otto giorni dopo le date di chiusura; e cioè l'introduzione, l'esportazione e il commercio della selvaggina debbono ritenersi assolutamente vietati dal giorno 9 aprile (9 gennaio per le starne e le lepri) ai giorni 8 e 20 agosto rispettivamente per le zone di valle e pianura e per quelle di collina e montagna; fermi tutti gli altri termini e i conseguenti divieti fissati per le caccie speciali (con le reti, con i cani levrieri ecc.).

Allorchè invece il territorio della Provincia è coperto di neve il divieto è solo per l'esercizio della caccia dove il suolo è coperto, e non è già esteso al commercio della selvaggina che può essere liberamente introdotta da regioni dove la neve non cade mai o solo eccezionalmente.

« Il punto » — L'odierno numero del « Punto » reca:

*Scambio di idee*: caricatura di Tirelli — *Il teatro sintetico - L'eco delle Argonne - Lamentamento tedesco*, con caricature di Nasica — *Arca di Noè - Canis Kromprinz*, (bestia n. 2) caricatura di Tirelli — *Malthusiani - Petrolinate - Dall'ago al milione.... di inglesi* (Divina commedia in un atto) — *L'ultima leva di Cecco Beppe*, disegno di Tirelli — *Fra due fuochi*, caricatura di Nasica — *Pubblicità economica - Il romanzo della guerra*, di Alfredo Panzoni - *Le opere degli immortali - Cronaca di Bologna - Non più ladri!*

## Il nuovo stradone per la Piccola Velocità
### IN BOLOGNA NUOVA




La costruzione dei fabbricati della Piccola Velocità fuori di Porta Lame, e precisamente a sinistra del Sottopassaggio della ferrovia, porta per conseguenza della viabilità e del commercio cittadino, la sistemazione sollecita del piano regolatore stradale di ampliamento della città nella parte settentrionale.

Tutto il movimento di trasporto attualmente si converge in una sola arteria (via Lame) come si potrà rilevare dalla pianta che prospetta la sezione settentrionale di Bologna; un movimento intenso che rende addirittura impraticabile il tratto di strada che va da Piazza di Porta Lame alla Piccola Velocità. Da ciò il bisogno di sistemare il piano regolatore stradale di ampliamento della città col *Nuovo Stradone* che dalla mura interna di Porta Galliera (via Cesare Boldrini) dirigendosi verso le Lame, prosegue, tagliando una punta della Caserma del Ranuzzino, e, costeggiando il confine ferroviario (Canale delle Moline) va a finire in linea retta sul piazzale della Piccola Velocità stessa.

La piccola pianta che presentiamo dà l'idea del Nuovo Stradone nei rapporti della Stazione ferroviaria, dello scalo merci della Grande Velocità, della zona dei maggiori stabilimenti commerciali di Bologna, dalla Mascarella alla Piazza XX Settembre a Porta Galliera, agli ex Orti Garagnani, via dei Mille, Piazza Umberto I, via Irnerio, viale Angelo Masini, nei centri insomma dove maggiormente pulsa la vita industriale bolognese.

Il Nuovo Stradone, con una sezione di 24 metri di larghezza, parte ora sulla via Cesare Boldrini, dall'Istituto Reginai Margherita da un lato e dal fabbricato Riguzzi dall'altro e va a finire nel piazzale dell'ex barriera Umberto I ove trovasi il vasto fabbricato dei Magazzini generali in angolo colla via Cairoli.

Lo spazio di linea dove i tratteggi sono più rari, indicano che il Nuovo Stradone è già costruito. In esso si trovano a mezzodì gli stabili Istituto Regina Margherita, Fabbrica di busti Pancaldi, Fabbrica paste alimentari Bertagni, Fabbrica concimi Masotti oltre ad altri stabilimenti ad uso inquilini.

Sul lato di settentrione: l'Albergo Bologna, palazzina Calzoni, casa Alvisi, palazzina Venturi ed indi il grande piazzale dei Magazzini Generali. Così il commercio cittadino verrebbe facilitato sia col raggiungere il centro della Città, sia col raggiungere la periferia dando più facile sfogo alle industrie degli stabilimenti degli ex Orti Garagnani, con questa nuova grande arteria in linea retta, senza più il bisogno di fare una punta, spesso incomoda e non scevra di difficoltà per via Lame, la quale verrebbe, in forza del diminuito transito, ridotta in condizioni migliori di viabilità.

Soltanto si dovrebbe eseguire un piccolo spostamento di una antenna della stazione radio telegrafica; il rimanente della costruzione del Nuovo Stradone dal piazzale dei Magazzini Generali alla Piccola Velocità non importerebbe una somma rilevante e andrebbe in armonia non solo col piano regolatore stradale di ampliamento della Città, ma coll'ampliamento della Stazione ferroviaria.

Tutto ciò che è diretto a facilitare il movimento della vita cittadina, e specialmente del commercio, non deve essere trascurato dai nostri amministratori comunali, ma deve essere facilitato, reso pratico per lo sviluppo della nostra Bologna che è uno dei centri più importanti della rete ferroviaria italiana.

La sezione settentrionale della pianta di Bologna è da noi riprodotta per dimostrare il lato pratico ed utile della nuova grande arteria in costruzione. Naturalmente una volta ultimata la sua costruzione, vi dovrà passare il tram come attualmente passa per via Lame e come dovrà passare per la Circonvallazione, perchè queste opere fanno tutte parte della Bologna nuova, come il maggior centro di essa è destinata a divenire Piazza Umberto I.

# Feste di Carnevale

## Il Veglione dei Fiori

E' stata una smentita ad ogni previsione malinconica.

Palchi gremiti, animazione intensa e crescente.

L'élite di Bologna, un'accolta sfarzosa di mascherine. Auspice quel beniamino di fiori, che è il bravo Castelli, ogni palco aveva il suo mazzo, il suo fascio, la sua decorazione di fiori, disposti con un gusto squisito a festoni e a giuochi decorativi, a spalliere e a ciuffi capricciosi. Si danzò fino a tardi con brio e all'ora delle cene si compì l'allegria fra le spume aurate dello champagne.

Innumerevoli brindisi, perdurarono anche all'ora in cui il cielo grigio cominciò a schiarirsi....

## Nelle sale dell'Albergo d'Italia

Se alla gaia riunione di oggi, nelle sale del Grand Hotel d'Italia, interverranno tutte le gentili e benefiche persone che hanno richiesto i biglietti alla Signore del Comitato o alla sede del Patronato Pro Operaie Anemiche di via Sant'Alò 3, la festa riuscirà oltremodo affollata.

Distinti artisti della città gentilmente si prestano per rendere più variata ed attraente la riunione.

Anche i bimbi troveranno da passar allegramente la giornata, giacchè pure a loro ha pensato il solerte Comitato.

Il programma, che sappiamo attraentissimo, sia per le graziose borsette da sorteggiarsi, che pei vari numeri di sorpresa e per le danze figurate dirette dal prof. Giovetti, alletterà il pubblico; che sa accorrere sempre numeroso dove si può godere un poco di sano divertimento unito alla soddisfazione di fare opera benefica.

## L'ultimo the danzante pro Infanzia Abbandonata

Oggi dalle 16 alle 19 nelle belle sale dell'Hotel Baglioni sarà dato l'ultimo dei «The danzanti» a beneficio della «Infanzia Abbandonata».

Le simpatiche divertentissime riunioni che anche quest'anno hanno ottenuto così grande successo, ed hanno avuto esito magnifico tanto pel carattere di signorile eleganza che ormai è diventata una loro specialità, quanto per l'ingente contributo economico che da esse deriva alla Istituzione a beneficio della quale sono indette, si chiuderanno oggi con la festa più bella, più animata e più brillante alla quale nessuno vorrà mancare.

Anche per il the di oggi i biglietti al prezzo invariato di lire 3 si acquistano esclusivamente dalle signore Patronesse e alla porta non potranno essere richieste che dai soli uomini.

*

*Eros Club.* — Questo Circolo darà oggi nei propri locali, in Viale Antonio Aldini « Birraria Carretti », uno straordinario matinée, dalle 15 alle 19, a cui farà seguito la soirée dalle 21 alle 24,30.

*Bononia Skating.* — La festa mascherata di ieri notte è riuscita veramente splendida; una folla elegantissima gremiva le sale, spandendovi la migliore gaiezza. Animatissime le danze e, in alcuni momenti, difficili pel concorso enorme.

Domani domenica, matinée mascherata di skatinaggio, con premio del presidente alla maschera più elegante.

*Alla Società Sirena.* — Questa sera dalle 19 alle 23,30, nei locali di F. P. Saragozza (Trattoria Lino) avrà luogo la solita festa danzante. Martedì poi avrà luogo la terza ed ultima gran festa denominata « Festa delle viole ».

*Alla Società dei Marchigiani.* — Sono avvertiti i soci, che questa sera, domenica 14, avrà luogo nelle sale dell'associazione, in Via S. Stefano n. 14, una veglia danzante dalle 22 alle 6.

*La Società Edera*, di fuori p. Saffi (Trattoria dell'Areoplano), comunica che stasera avrà luogo la sua ultima grande soirée con danze dalle 18 alle 23; poi si scioglie.

*La festa de i Fciarlen.* — La Società Fciarlen (via Sant'Isaia n. 183) darà la solita festa danzante nel giorno di domenica 14, dalle 19 alle 24. La sala è completamente rinnovata con bigliardo e servizio di buffet.

## La strada nazionale della Futa ostruita da una frana vicino a Loiano

Ci mandano da Loiano, 13:

Le abbondanti pioggie degli scorsi giorni ed il conseguente rapido disgelo oltre ad avere ingrossati i fiumi Savena ed Idice hanno prodotto parecchie frane senza per altro far vittime umane. Una frana ha completamente ostruita la strada nazionale nell'ultimo tronco vicino al paese, si da far sospendere il passaggio delle vetture ed anche dei pedoni obbligandoli a transitare per la vecchia strada che raggiunge Loiano dopo asprissime pendenze.

## Per la vendita del latte

Riceviamo e pubblichiamo,

« *Caro Carlino*,

Il Municipio di Bologna ha creduto, nel pubblico interesse, di aprire uno spaccio per la vendita del latte, allo scopo di difendere il consumo di questo importantissimo alimento che, nella nostra città, per il modo di distribuzione, non offre sufficienti garanzie di purezza e di valore nutritivo.

Prima di questo esperimento, il Municipio avea di già provveduto all' impianto di una vendita di pane a prezzo normale. Ha così stabilito, pel solo pane, un limite di calmiere che non ha inteso di estendere al latte, essendo notorio che da moltissimo tempo una gran maggioranza dei rivenditori di questo articolo ne fissò il prezzo a cent. 25 il litro.

Il comunicato apparso sui giornali cittadini insegna che il Municipio è venuto in questa determinazione per le ragioni sopracitate, e rileva le risultanze della prova analitica del latte venduto dal Comune, soggiungendo che, come esso proviene dalla Cooperativa di Sala Bolognese, è di qualità purissima e contiene inalterate tutte le sostanze nutritive.

A parte la plaga di provenienza del latte, che non è certa una delle migliori della nostra Provincia, a parte gli estremi analitici che si possono constatare in qualsiasi latte buono e genuino, anche non esca dalle rivendite Comunali; noi teniamo a far rilevare una cosa soltanto, quella cioè che il Municipio, per risolvere il problema impostosi, tiene a sua disposizione un mezzo ben più efficace che non sia quello di assumere egli stesso, e per sua iniziativa, il servizio modesto di venditore di latte. Questo mezzo è l'applicazione rigorosa e integrale del Regolamento d'Igiene, quale la Consociazione sottoscritta è andata inutilmente sollecitando, con tenace insistenza presso tutte le Amministrazioni che si avvicendarono in Comune in questo ultimo decennio.

L'applicazione della legge e la sua più rigida osservanza sembrano a noi i mezzi più efficaci ed anche più dignitosi per una Autorità che si trova proposta alla tutela del pubblico interesse.

L'Amministrazione attuale non sembra discostarsi gran fatto da quelle che l' han preceduta; ed i regolamenti comunali; su cui s' incardina la correttezza dei servizi di sanità ed igiene, continuano a rimanere carte inerti d'archivio.

Vero è che un nuovo progetto di Regolamento d'igiene è allo studio, e che anzi fu a questo proposito consultato il nostro Sodalizio, che non mancò di portarvi la sua modesta collaborazione; ma poi, dopo una lunga quarantena subita in Consiglio, il regolamento stesso fu rinviato per un maggior esame ad una Commissione speciale, presso cui sembra ancora trovarsi senza pratica soluzione.

Dovremo dunque chiederci se anche l'attuale Amministrazione non voglia al riguardo imitare le precedenti, o non piuttosto riflettere che la burocrazia, sempre uguale a se stessa, non ha colore politico?

*Bologna 13 Febbraio 1915.*

*La Consociazione delle Latterie*

## Il personale bancario rinuncia ai vantaggi d'un nuovo organico

L'Unione fra il personale bancario della Città e Provincia di Bologna ci fa pervenire, con preghiera di pubblicazione, la lettera seguente indirizzata ai Presidenti del Consiglio d'amministrazione delle Banche locali:

« L'Unione fra il personale bancario della Città e Provincia di Bologna, giustamente compresa della stasi finanziaria che consegue dal presente momento politico internazionale, ha creduto doveroso sospendere le pratiche iniziate presso le Banche locali sino dal marzo u. s. per una revisione dell'organico impiegati. Ad una deliberazione di tal specie il personale bancario fu indotto dalla considerazione che gli organismi di difesa collettiva debbono necessariamente uniformarsi, secondo un criterio di equilibrio economico-sociale, alle speciali contingenze dell'ambiente, superiori alla volontà dei singoli. Non sfuggirà però alla di Lei benevola attenzione, Egregio Signor Presidente ed a quella dell'on. Consiglio d'amministrazione, la circostanza obbiettiva che dalla crisi economica e dai provvedimenti legislativi che ne conseguirono, primi fra tutti i successivi decreti di moratoria, è derivata al personale bancario una forte intensificazione del lavoro quotidiano, tale da giustificare senza altro in condizioni normali, una subita concessione di maggiori aumenti dei singoli stipendi.

Lungi però dal prevalersi di questa situazione per insistere nelle sue richieste, l'Unione fra il personale Bancario si fa lecito soltanto ricordare agli on. Consigli di amministrazione delle Banche locali, nella imminenza delle Assemblee sociali a cui la Unione non potrà essere rappresentata perchè priva nel momento del suo Presidente, la ragione giustificativa di questo silenzio che non vuole però significare rinuncia ai miglioramenti precedentemente richiesti.

Tutto ciò nella fiducia che gli onorevoli Consigli d'amministrazione, sapranno e vorranno valutare nella sua giusta portata l'atteggiamento assunto dal personale Bancario nel doloroso periodo di crisi finanziaria che attraversa ora il nostro paese.

*Il Consiglio Direttivo* »

## Rinvenimento di un sepolcreto nella parrocchia di Settefonti

Il parroco di Settefonti don Milani ha avvertito il Comune di Ozzano dell'Emilia, che nel suo territorio, e precisamente in un fondo del dottor Mezzetti Giustiniano è stato rinvenuto da alcuni villici, che vangano il terreno un sepolcreto ritenuto antichissimo.

La notizia è stata subito trasmessa all'ufficio di sopraintendenza degli scavi archeologici.

## I costruttori delle baracche bolognesi partiti per Avezzano

Ieri sono partiti da Bologna per Avezzano venti operai della nostra città. Sono diretti ad Avezzano, donde si recheranno al villaggio che dev'essere ricostruito col frutto della beneficenza cittadina.

La maestranza è guidata dal sig. Lambertini.

## Lo straripamento dell'Idice a Castenaso
### Una casa ingoiata dalle acque

Ci mandano da Castenaso, 13:

In conseguenza delle abbondanti pioggie e dell'improvviso disgelo, il fiume Idice ha straripato ed ha invaso la campagna circostante arrecando considerevoli danni. Anche la pedagna di Fiesso ha ceduto alla furia delle acque, che ne hanno travolto ed asportato buona parte.

Fu ventura che l'autorità municipale in previsione di ciò, avesse fino dal giorno 10 vietato il transito.

Sono pure minacciate alcune abitazioni limitrofe. Non ultima una casa di proprietà Andreoli, denominata « Montagnola » abitata dall'affittuario Cesari Celso, in cui si dovette provvedere all'immediato e sollecito sgombro, operato in gran parte dalla benemerita famiglia Strazzari, perchè già invasa dalla piena minacciosa. Tantochè, ora che scriviamo, la casa «Montagnola» sarà stata certamente ingoiata dalle acque.

## L'inondazione di Sala Bolognese
### L'argine del Dosolo riparato

Ieri l'ing. Carlo Pilati del Consorzio degli Scoli è ritornato a Padulle di Sala Bolognese ed ha potuto con operai del luogo procedere alla riparazione dell'argine del Dosolo. Si sono inoltre iniziati gli altri lavori, per abbreviare possibilmente il periodo del tanto dannoso allagamento.

Ma l'opera dei tecnici per quanto vigile ed abile, non può che apportare lievi miglioramenti, se pure la stagione non intralcierà l'ordinaria sistemazione consentita in questi periodi di alluvioni. Resta sempre la necessità d'un più vasto e razionale riordinamento idraulico per tutta la zona, come è già stabilito nel progetto di bonifica che speriamo possa finalmente avere un buon inizio ed un più lieto complemento, per il bene di quelle disgraziate popolazioni.

## CRONACA D'ORO

Pervenute alla nostra amministrazione:

Le signorine Carrara e Stevani, offrano all'Infanzia Abbandonata L. 10.

*

*Alla Croce Verde.* — Il signor Malossi Odoardo, offre, con grato animo L. 5.

*All'Infansia Abbandonata.* — I signori Annibale e Albina Battistini nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'argento, offrono L. 25.

*All'Opera del Baliatico.* — Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del compianto comm. Giuseppe Terracini, i nipoti signori Benvenuto ed Alessandro Terracini, offrono L. 50.

— Filicori Casimira, ved. Belletti, in memoria del fratello Alessandro, offre L. 20.

## La cassa di previdenza pei Viaggiatori e Rappres. Commerciali

A riparare in parte ai danni, davvero eccezionali, subiti in conseguenza della crisi più specialmente dalla classe dei viaggiatori e commessi di commercio, si è pensato dalla locale Associazione Emiliana di istituire a sollievo dei danneggiati un fondo di previdenza.

Per meglio gettare le basi di questa opportunissima opera, il Comitato organizzatore ha indetto nel Teatro Comunele, in giorno da destinarsi, una Festa di Beneficenza con lotteria, alla quale tutti i generosi vorranno indubbiamente contribuire.

## Furto di energia elettrica

Ieri davanti il nostro Tribunale fu discusso l'appello interposto da Fiorentini Ottavio ricorrente contro sentenza del Pretore Urbano che lo condannava condizionalmente alla reclusione per giorni trenta, alla rifusione dei danni e spese verso la Società Bolognese di Elettricità, che si era costituita parte civile col proprio procuratore signor avv. cav. Francesco Brazioli.

Il Tribunale peraltro confermava in ogni sua parte la sentenza del Pretore, mettendo a carico del ricorrente le maggiori spese del secondo giudizio.

## Due truffe ingegnose

L'altro giorno all'ottico signor Liuzzi, che ha negozio in via Rizzoli, si presentava un giovane ben vestito, dicendosi incaricato d'una commissione per parte della signora Franco, abitante in via Guerrazzi n. 8.

Lo sconosciuto si fece mostrare alcuni binoccoli di valore e al commesso del negozio Luigi Tamburini, propose di prenderne tre da sottoporre alla scelta della signora.

Il Tamburini, conoscendo i signori Franco, non ebbe alcuna difficoltà a consegnare i binoccoli, del complessivo valore di lire 235, rimanendo d'accordo col sedicente incaricato che gli fosse data una risposta fra breve tempo.

— Mezz'ora e non più tarderò, soggiunse il giovane.

Non tardò effettivamente la risposta più di quanto era stato stabilito.

Una telefonata, proveniente, a quanto pareva dal domicilio della signora, avvertiva che i tre binoccoli erano stati così piaciuti da non potere preferire l'uno all'altro e che perciò tutti e tre essi li acquistava.

Al negozio Liuzzi sarebbe poi passato un impiegato del signor Franco a sborsare la somma.

Si trattava di una truffa e quindi il giorno seguente il Liuzzi, dopo essersene accertato presso la Amministrazione dei signori Franco, dava denunzia al Commissario Argentieri.

Furono fatte pronte ricerche e i tre binoccoli vennero sequestrati due nella succursale del Monte di Pietà di Sant'Isaia e uno in quella di via Castiglione.

Un'altra truffa, commessa in danno dei signori Policardi dallo stesso individuo che si servì anche allora del nome del signor Guglielmo Franco, fu denunziato una ventina di giorni fa.

Il commissario Argentieri ritiene di potere ben presto assicurare alla giustizia il truffatore.

*

Al rappresentante di case Commerciali, Giuseppe Casoni, che ha gli uffici in via Falegnami 26, si presentava ieri l'altro un tale qualificandosi per certo Vicinelli e dicendosi mandato da Pietro Bianchi per acquistare 12 bottiglie di « champagne ».

Alla richiesta il Casoni annuì volentieri, conoscendo come suo cliente il Bianchi, ma allorchè ebbe ad incontrarsi con questi seppe di essere stato vittima di un truffatore. E questo truffatore fu ieri stesso identificato dal Commissario Argentieri nella persona di Arnaldo Vicinelli, fu Lodovico, di anni 41, apparatore da chiesa.

Il Vicinelli sta ora in villeggiatura.. anticipata nelle carceri di San Giovanni in Monte.

## Il sequestro d'una coperta per militari

Ieri mattina il maresciallo De Moro della VI Compagnia di Sanità, notò in via Saffi un birocciaio che teneva una coperta molto sospetta.

Il De Moro infatti accostandosi ed esaminando bene, riconobbe l'indumento, che indubbiamente era uscito dal casermaggio.

Il maresciallo allora accompagnò il birocciaio al **redde rationem** nel commissariato di Ponente. L'imputato di ricettazione ha dato intanto il nome di una donna abitante in via Pietralata dalla quale afferma di aver comprato la coperta in questione, ma sostiene di averla acquistata in buona fede.

Per ora non facciamo i nomi delle persone in causa, perchè le ricerche continuano e potrebbero portare a delle sorprese.

## Furto di scarpe

All'ufficio di pubblica sicurezza del rione di Ponente è stata data denuncia di un furto con scasso avvenuto nel mostrino, annesso al negozio di Alberto De Giorgi in via Gombruti N. 2. I ladri nottetempo anno asportato 6 paia di scarpe del valore di L. 150 circa.

**Conferenza del prof. Stiattesi.** — Per iniziativa del Circolo Domenico Svampa, nel grande salone dei Notai, il chiarissimo professor Raffaele Stiattesi, direttore dell'Osservatorio geo-dinamico di Sesto Fiorentino, terrà una conferenza sul tema: « Perchè rovinata la Marsica » oggi alle 15.

L'argomento e il nome del conferenziere non possono non suscitare il vivo interessamento del pubblico.

I biglietti si possono ritirare dietro offerta di lire 1 presso: la ditta Zanichelli (loggie del Pavaglione) la ditta Malaguti (via Altabella) la farmacia Zanotti (fuori porta Galliera) e all'ingresso della sala.

Agli studenti però e ai soci della Università Popolare, che si presenteranno all'ingresso della sala muniti di tessera saranno concessi i biglietti per lire 0.50.

**Per un «numero unico» di beneficenza** — Gli studenti Giuseppe Candido e Alberto Gattini avevano organizzata la pubblicazione di un giornale (numero unico) intitolato «L'Idea». La distribuzione e la vendita fu effettuata domenica scorsa da gruppi di studenti. Il ricavato netto di lire 92,54 è stato versato al Comitato cittadino «Pro-Belgio. La Redazione del giornale ringrazia coloro che si interessarono per la vendita, il comm. Ferrerio che concedette alcuni convittori, i cortesi collaboratori: professor Albertazzi, Longhena, Agnoli e il signor Renato Novelli per la sua bella canzone «A Bruno Garibaldi».

**Un corso di Scienza Attuariale.** — Sono aperte presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico « Pier Crescenzi » le iscrizioni al corso libero di scienza attuariale del prof. Rodolfo Viti. La prima lezione avrà luogo in un'aula dell'Istituto lunedì 22 corrente alle ore 20,30.

**La caduta di un bambino.** — Ieri fu trasportato all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverato d'urgenza il ragazzo Bruno Mingardi, d'anni 9, perchè cadendo per edrucciolamento, riportò la frattura del femore destro.

**Ritardo di treni.** — Causa le linee ostruite da una grossa frana fra Boschi ed Orvieto, il treno 22 da Roma che doveva arrivare alla nostra stazione alle 17,40 è giunto alle ore 23.

**Circolo Monarchico di S. Vitale** Questa sera alle ore 21 nella sede sociale in Via S. Vitale 122, avrà luogo una speciale festa di famiglia alla quale sono invitati i soci, le loro famiglie e gli amici aderenti al sodalizio.

Nella festa di famiglia sarà presentato ad un benemerito socio, signor Umberto Brighenti la medaglia d'argento del Ministero della Pubblica istruzione che con uno splendido diploma oggi è esposto nelle vetrine della Pasticceria Zanerini in via Sant' Isaia, angolo Nosadella

**LA GUERRA** ha paralizzato il commercio Le rimanenze invernali sono grandi. Per far posto agli articoli estivi, vendo a prezzi inferiori al costo. SARTORIA CARLO AMBROSI, via Rizzoli.

# I TEATRI

### TEATRO DUSE

Un elegante e affollato uditorio assisteva ieri allo spettacolo dato in onore di Anita Iolanda, che interpretava *Il cavaliere della luna*, acclamatissima con la Lorena, l'Agnoletti, il Grandi, i Bernini.

Dopo il secondo atto la Iolanda doveva cantare alcune composizioni accompagnate dall'orchestra, ma non essendo arrivata in tempo la musica, dovette cambiare il programma e cantò applauditissima due canzoni, dopo le quali ebbe in dono molti grandi canestri di fiori e oggetti di valore.

Oggi di giorno e di sera si rappresenta *Il cavaliere della luna*.

Domani serata in onore degli artisti Sara Lorena e Paride Grandi, con la *Signorina del cinematografo*.

Negli intermezzi la Lorena canterà *Amore comm'u zuccaro* e *Canzone 'e Napule*, e il Grandi eseguirà *La tirolese* e *La cipolla*.

### TEATRO VERDI

Anche ieri sera la *Bohème*, seconda edizione, incontrò le massime simpatie del numerosissimo pubblico il quale fu largo di applausi specialmente per l'esecuzione che è indubbiamente degna del grande favore conquistato.

La Navarrini, la Ferrario, il Dammacco, il Pignataro, il Bardi ed il Montico formano un complesso di valore poco comune e le accoglienze festose che furono loro fatte non potevano davvero essere più meritate.

Oggi doppio spettacolo: di giorno si darà la *Traviata* e di sera *Faust*.

Domani sera, pure con la *Traviata* penultima rappresentazione della stagione e spettacolo in onore della acclamata artista signora Ines Maria Ferraris.

### TEATRO CONTAVALLI

La compagnia bolognese quest'oggi alle ore 14,30 rapresenterà *Gaitan e Gaitancin* e *Per tor muier*; e questa sera alle 20,45 prima rapresentazione di *Tourna in scena i pisuneint* del Testoni e Carlo Musi colla *Sgnera Delaide*.

## I trionfi di Bonci a Firenze

FIRENZE 13, ore 24 — Le recite dell'«Elixir d'amore» e del «Don Pasquale» si succedono fra un entusiasmo indescrivibile e con teatri esauriti.

La Direzione del nostro Regio Politeama ha ottenuto dalla nota impresa Pasquali che abbia luogo una quinta rappresentazione dell' «Elixir d'Amore» per martedì prossimo.

Si prevede un teatrone. Per il «matinée» di domani il teatro è già tutto esaurito.

Bonci ha ottenuto fra noi un successo indescrivibile.

Egli è fatto segno a grandi manifestazioni di simpatia ed è costretto ogni sera a bissare i punti più salienti delle opere. Completa il quadro la Cattorini, il Badini e il Pini-Corsi.

La messa in iscena è ricchissima; magnifico il coro e meravigliosa l'orchestra diretta dall'illustre maestro Ferrari. Venerdì la «tournée» Bonci debutterà al Costanzi di Roma coll' «Elixir d'Amore».

### « Una interpellanza » di Turco e Giannini

ROMA 13, ore 24. — Il teatro Argentina era questa sera affollatissimo e si notavano parecchie personalità del mondo politico. Si è rappresentata per la prima volta la commedia dei colleghi Turco e Giannina: « Una Interpellanza ». La commedia che si svolge in ambienti giornalistici e parlamentari, ha avuto un lieto successo e il pubblico ha applaudito alla fine di ogni atto. Sono piaciuti sopra tutto i primi due atti, sebbene l'esecuzione in qualche momento abbia lasciato a desiderare.

### « Pagliacci » e « Cavalleria » a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA 13, ore 21 — Al nostro teatro Municipale proseguono con crescente favore del pubblico le recite dei *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*.

Nei *Pagliacci* e nella *Cavalleria* viene seralmente ammirato ed applaudito il bravo baritono Francesco Fava vostro concittadino. Egli possiede una voce bellissima, estesa ed assai robusta; è dicitore e cantante d'eccezione e il nostro pubblico lo applaude entusiasticamente.

### «Gustavo Buonalana» del m. Sassoli

ROMA 13, ore 24. — Questa sera la compagnia Vannutelli ha rappresentato al nostro Teatro Nazionale la nuova operetta « Gustavo Buonalana » di Edmondo Corradi e del maestro Pietro Sassoli. Il successo si è delineato sino dal primo atto. La musica del « Buonalana » è facile, spontanea e istrumentata con molto gusto ed eleganza. Vi sono stati parecchi bis. Il pubblico ha applaudito calorosamente alla fine di ogni atto ed ha così giudicato con favore la musica e il libretto che svolge un grazioso tema di commedia. Emma Vecla nella parte del protagonista era seducentissima negli abiti maschili ed ha ottenuto un grandissimo successo personale. La Perretti, il Pompei, il Gargano, il Romanelli, il Gianni e tutti gli altri sono stati applauditissimi.

### « Messidoro » e « Tremiloro »

MILANO 13, ore 21 — *Nulla dies sine linea*: nessun carnovale ambrosiano senza il Veglione dei Giornalisti alla Scala per la sera del Venerdì Grasso che cade quest'anno il 19 febbraio.

Alla organizzazione della magnifica serata attendono i tre più valenti scenografi della Scala, il nob. Parravicini, il cav. Rovescalli, il cav. Palanti, che trasformeranno l'immenso palcoscenico del teatro in un vasto sfolgorante panorama agreste. E ciò in omaggio al tema della festa mascherata che è « Messidoro ».

La raccolta delle biade, il trionfo della pingue ricchezza della terra, la stagione della viva luce, dell'olezzare dei fiori.

In occasione di «Messidoro» l'Associazione Lombarda dei Giornalisti ha lanciato una lotteria, che sarà però completamente autonoma dal Veglione. Il premio d'attrattiva della lotteria è il «Tremiloro» una parola nuova di conio come nuova di conio è la moneta che esso rappresenta. Si tratta di una medaglia d'oro, a 18 carati, del valore reale di L. 3000 che può essere guadagnata con il biglietto che costa una sola lira. Ma questo non è che un premio: altri ve ne sono di vero valore.

Tanto il prodotto del «Messidoro» quanto del «Tremiloro» andranno a favore di tre istituzioni: la Croce Rossa, la sottoscrizione per le vittime del terremoto degli Abruzzi, il Fondo di Previdenza per la vecchiaia dei giornalisti.

Ed è bene che questo si sappia perchè i biglietti della ricca ed attraente lotteria potranno essere acquistati anche a Bologna.

## L'attore Oreste Calabresi in fine di vita

LECCO 13, ore 21,30. — Questa notte Oreste Calabresi fu colpito da emorragia cerebrale. Accorsi subito, i sanitari giudicarono il suo stato gravissimo. L' infermo non ha più ripreso conoscenza.

Al capezzale sono costantemente i medici e i colleghi d'arte della compagnia Calabresi-Sabatini-Ferrero che agiscono al Teatro Sociale di qui per la stagione di carnevale. Si teme imminente la catastrofe.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO VERDI.** — Spettacolo d'opera — Ore 15: *Traviata* — Ore 20,45: *Fausto*.

**TEATRO DUSE** — Compagnia d'operette di Carlo Lombardo N. 2: Ore 14,30 e 20,45: *Il Cavaliere della Luna*.

**EDEN TEATRO** — Ore 21 Rappresentazione

**CIRCO BISINI** — Piazza 8 Agosto — Ore 15 matinee — Ore 21 rappresentazione.

**Cinematografo Centrale** — Indipendenza 6 *La flotta inglese nel mare del Nord*, cinematografia di grande attualità — *La bella pescatrice di Newport*, bellissimo dramma della vita reale — *Il divorzio di Turtufini*, comica interpretata da Prince.

**Teatro Apollo** — Via Indipendenza N. 38 *Sperduti nel buio*, capolavoro cinematografico, dramma di Roberto Bracco interpretato dallo insuperabile artista cav. uff. Giovanni Grasso.

**Cinematografo Bios** — Via del Carbone — *La morsa della morte*, dramma interessante — *Polidor curioso*, comica.

**Cinematografo Garibaldi** (Arena del Sole) *La donna nuda*, capolavoro cinematografico interpretato dall'artista Lyda Borelli. — Grandioso successo dei valenti duettisti di Voce Les Maurel.

## Un furioso incendio al Ministero di grazia e giustizia
### Il casellario giudiziario salvo per miracolo

ROMA 14, ore 2,30 — Un furioso, gravissimo incendio, si è manifestato stanotte nei locali superiori del palazzo del Ministero di Grazia e Giustizia in Piazza Firenze. Per una vera fortuna si è scoperto il bagliore delle fiamme prima che l'incendio potesse assumere proporzioni che avrebbero avuto indubbiamente irreparabili conseguenze.

Tuttavia il disastro è sempre grave. E' bruciato interamente l'Archivio al terzo piano e sotto la azione distruttrice delle fiamme è crollato il pavimento del secondo piano.

Al di sotto del piancito crollato si trova il casellario giudiziario generale. Pare che questo non abbia risentito che lievi danni. Ma è un miracolo che non sia andato distrutto. Se questo fosse avvenuto è facile immaginare quali gravissime conseguenze ne sarebbero derivate.

Ancora la entità dei danni non è stata valutata con precisione. L'opera dei vigili prontamente accorsi è stata lunga e faticosa.

Appena diffusasi la notizia dell'incendio sono accorse sul posto le autorità e una folla immensa.

## Una sorpresa nella bisca del Lido d'Albaro

GENOVA 13, ore 24. — Stasera circa alle ore 23,30 il Commissario Umberto Wenzel, il delegato Finelli e 15 agenti entravano improvvisamente in un locale dello Stabilimento del Lido d'Albaro dove da qualche tempo funzionava una « roulette ».

Vi erano molti giocatori. Venne sequestrata la « roulette » e vennero pure sequestrate circa 20 mila lire di fiches. Il gerente del giuoco venne dichiarato in contravvenzione e furono invitati tutti i presenti a declinare le rispettive generalità.

Fra i giocatori vi erano alcune notabilità cittadine.

## Tamburlo pregiudicato assicurato alla giustizia a mezzo delle impronte digitali

MODENA 13, sera. — Il 31 dello scorso gennaio veniva dai carabinieri arrestato uno straniero, poichè fingendo di fare giuochi di prestigio, faceva invece giuochi d'azzardo.

Interrogato, l'individuo sulle prime disse di chiamarsi Albanese Nazzareno, d'anni 49, da Loreto, assicurando con franchezza di essere una perla di galantuomo, ma venne tuttavia trattenuto in arresto. Se non chè in un secondo interrogatorio, si contraddisse tanto, che destò sospetti nel funzionario, il quale prese le impronte digitali del galantuomo, inviandole all'Istituto di Polizia scientifica di Roma; l'Istituto ha ora mandato i risultati del suo esame, assicurando che le impronte corrispondono a quelle di tal Biondi Fortunato, appunto di Loreto, pregiudicato temibilissimo, il quale ha passato 11 anni al domicilio coatto, ed attualmente è ricercato per contravvenzione alla vigilanza e per furto con scasso.

L'individuo ha finito col confessare di essere il vero Biondi. Verrà tradotto ad Ancona.

## L'orribile disgrazia di un artigliere a Bari

BARI 13, ore 23. — Stamane mentre una batteria di cannoni del 3.o artiglieria da campagna di stanza nella vostra città attraversava la via di Carbonara per recarsi in via Canzio ove è accasermato il reggimento, il soldato Cavini Pietro cadeva malamente da cavallo e presso il corpo del disgraziato, oltre il carro del suo cannone, passavano tutti gli altri carri della batteria. Gli altri soldati che seguivano non hanno potuto scorgere il Cavini per la polvere che il vento sollevava.

Alcuni cittadini appena passata la batteria scorto il soldato sono corsi in suo aiuto e lo hanno trasportato all'ospedale militare. Il Cavini stamane versava in gravissime condizioni avendo riportata una contusione al torace, ma stasera è andato migliorando e non si dispera di salvarlo.

Egli è nativo di Monteregione in quel di Siena. E' della classe del 1894 e da appena un mese e mezzo si trovava a Bari.

## Scassinatori sorpresi a Modena

MODENA 13. — Questa notte due sconosciuti erano da poco penetrati nella fabbrica di cioccolata del sign. Vecchi, e avevano già cominciato il loro abile e paziente lavoro di scasso, quando due vigili della squadra notturna, Botti e Zanichelli, irruppero nella fabbrica, e mentre il Zanichelli afferrava uno dei ladri, il Botti inseguiva a precipizio per la strada l'altro che era riuscito a fuggire. Il Botti, per richiamare aiuto nell'inseguimento, sparava tre colpi di rivoltella; riusciva però ad acciuffare il malvivente, e così assicurati, l'uno e l'altro vennero tradotti alla vicina caserma dei carabinieri, dove vennero identificati per certi Paolo Prati d'anni 23, e Bonfiglio Borelli d'anni 18, muratori, e ambedue vennero trovati in possesso di grimaldelli, utili per il notturno mestiere.

## La linea Cavarzere-Chioggia interrotta

CAVERZERE 13, ore 20. — Causa le continue pioggie di questi giorni il fiume Gorzone è così ingrossato che il piroscafo adibito al servizio della linea Cavarzere-Chioggia trovasi fermo all'approdo di Cà Dolfin, costringendo i viaggiatori a portarsi in carrozza ad Adria per prendere il treno di Chioggia.

## Una frana nella Romagna-toscana

PREMILCUORE 13, ore 21 — Mi giunge ora notizia che a Corniolo una nuova enorme frana è caduta. Essa ha lesionato parecchie case e ne ha distrutto qualche altra, compresa la chiesa, che contiene diverse opere di Della Robbia.

## Regio Lotto

13 Febbraio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Firenze | 83 | 24 | 31 | 28 | 88 |
| Bari | 89 | 20 | 3 | 38 | 56 |
| Milano | 65 | 50 | 74 | 17 | 25 |
| Napoli | 85 | 16 | 86 | 70 | 35 |
| Palermo | 14 | 4 | 38 | 86 | 22 |
| Roma | 4 | 56 | 1 | 27 | 2 |
| Torino | 22 | 42 | 75 | 24 | 68 |
| Venezia | 73 | 72 | 25 | 10 | 80 |

## Il cambio ufficiale

ROMA 13. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in Lire 106.20.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane per i dazi non superiori alle L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in Lire 106.05.

Tipografia dello Stab. Poligrafico Emiliano Piazza Calderini 3.

Commossi dalla manifestazione di cordoglio e dall'intervento di tante buone persone al funerale della benemerita

**ADELAYDE GIOVANNINI**
**ved. FRANZONI**

I figliuoli **AMELIA** e **ENEA** si sentono in dovere di inviare dal più profondo del cuore sentiti **ringraziamenti** a tutti coloro che presero parte al loro dolore presenziando al funerale o alla Messa in suffragio.

IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA
SAPOL BERTELLI
SQUISITAMENTE PROFUMATO

VERONA
FIERA CAVALLI
LA PIÙ GRANDE D'ITALIA
dall'8 al 16 Marzo
Mostra di Macchine Agrarie e di Automobili
CORSE AL TROTTO
OPERA AL FILARMONICO
SPETTACOLI POPOLARI
FACILITAZIONI FERROVIARIE

**LA REALE**
Società Anonima di Assicurazione contro i danni della GRANDINE
Sede Generale - BOLOGNA

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire il giorno di Sabato 6 Marzo 1915 nella Sede della Società in Piazza del Francia N. 1 Palazzo proprio, alle ore 10 1/2 alla Assemblea generale ordinaria, per la trattazione dei seguenti oggetti:

1.o Comunicazioni della Presidenza.
2.o Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'Esercizio 1914.
3.o Riferimento del Comitato dei Sindaci.
4.o Conto Profitti e Perdite e Bilancio Esercizio 1914.
5.o Nomina di 3 Sindaci effettivi e 3 Sindaci supplenti per l'Esercizio 1915.

Per intervenire all'Assemblea i possessori di azioni al portatore, debbono avere depositate le azioni possedute presso la Direzione della **REALE GRANDINE** in Bologna, o presso la Direzione della **FONDARIA** in Firenze, e ciò cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea.

Bologna, 10 Febbraio 1915.

Il Presidente
ENRICO PINI

Il Direttore
Avv. GIOVANNI ZANOTTI

Sposa sterile Uomo impotente
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile, fecondatore, prendendo le **Pillole Johnsbina**, fosfo, stricno, coca, ferro, **Melai**. Le due scatole L. 13,50 franche posta. — Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Melai Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

MAGNESIA PURGATIVA OPER
TUBETTO 2 dosi cent. 25
PURISSIMA INSUPERABILE
SOCIETÀ ITALIANA OPER. BOLOGNA

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 5-71
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO E INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (fr S. Paolo)

Dott. G. JURIZZA
Specialista per le Malattie di
Naso, Orecchio e Gola
Piazza Malpighi 8, dalle 10-12 e dalle 14-16

Gabinetto Clinico per le Malattie dei
SISTEMA DIGERENTE
VIA MARSALA 1 - BOL

# ULTIME NOTIZIE

# Le truppe russe avanzano in territorio ottomano

## Gli austriaci vantano nuovi successi sui passi dei Carpazi

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

### Il giro di Poincaré nei Vosgi e in Alsazia

**Commoventi manifestazioni**

PARIGI 13, sera — Durante il viaggio sul fronte degli eserciti Poincarè visitò più particolarmente insieme a Millerand le truppe operanti sui Vosgi e in Alsazia e ispezionò le opere avanzate nei campi trincerati di Epinal e Belfort, constatando il buon funzionamento dei servizi di rifornimento, di viveri, munizioni, posta e servizi sanitari.

Il presidente visitò lungamente le numerose ambulanze e si intrattenne coi feriti constatando le loro ammirevoli condizioni morali. Ebbe per tutti parole di conforto. Il Presidente avendo incontrato il battaglione di cacciatori alpini cui appartenne come capitano, consegnò su proposta di Joffre la Legion d'Onore a un ufficiale e la medaglia militare al sottufficiale di quel battaglione. I cacciatori fecero al loro ex capitano una accoglienza abbastanza commovente.

Poincarè visitò poi le truppe di Alsazia in tre località diverse. Quando giunse a Urbes il primo comune alsaziano, era già corsa la voce della sua presenza, e gli abitanti e soldati accorsero gridando *Viva la Francia, Viva l'Alsazia francese.*

In tutte le località attraversate il Presidente dovette discendere dall'automobile per percorrere a piedi le vie principali fra le acclamazioni. Le vecchie piangevano, le giovani donne agitavano fazzoletti e fanciulli emettevano *urrà.* Di tanto in tanto donne e fanciulli consegnavano un mazzo di fiori al Presidente. Numerose case erano pavesate dei colori francesi.

Poincarè percorse così una ventina di comuni alsaziani accolto ovunque con molta festa. In uno di questi comuni il Presidente ringraziò il consiglio municipale dell'indirizzo inviatogli, coll'assicurazione che gli abitanti erano felici d'essere finalmente riuniti alla Francia.

In un altro villaggio Poincarè entrò in una scuola dove una bambina lesse un complimento ringraziando il Presidente dei giuocattoli inviati alla scuola dalla signora Poincarè. Duecento fanciulli cantarono la marsigliese.

La dimostrazione fu specialmente entusiasta a Massevaux dove tutte le case erano imbandierate. Poi il sindaco, i consiglieri municipali, il curato e i notabili espressero al Presidente la gioia di vedere la loro città ritornata francese.

Poincarè ringraziò con commosse parole. Tutti i presenti avevano le lacrime agli occhi.

Il Presidente consegnò le decorazioni, fra gli altri a due alsaziani che avevano già la medaglia del 1870. Questi scoppiarono in singhiozzi sol quando il Presidente li abbracciò. Poincarè elargì due mila franchi ai poveri e ripartì per Belfort che lasciò nella serata lungamente acclamato.

### Il nuovo prestito francese per la difesa nazionale

PARIGI 13, sera — Il Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo si è occupato della situazione diplomatica e militare. Il ministro delle finanze Ribot fece firmare il decreto relativo alla emissione delle obbligazioni per la difesa nazionale. Tali obbligazioni danno l'interesse del cinque per cento pagabile in due frazioni anticipatamente il 16 febbraio e il 16 agosto di ogni anno. Esse si emetteranno a 96,50 colla deduzione dell'interesse corrispondente al periodo di semestre corrente non decorso al momento delle sottoscrizioni e saranno rimborsabili alla pari il 16 febbraio 1925.

Tuttavia a datare dal 16 febbraio 1920 il loro potrà rimborsarle a qualunque data alla pari salvo la deduzione dell'interesse. Esse saranno esenti da imposta per tutta la loro durata e sono emesse sia al portatore sia all'ordine con facoltà di trasmissione mediante girata. Possono essere combiate contro titoli dei prestiti dello Stato emessi prima del gennaio 1918 al prezzo d'emissione cioè 96,50.

### Nota ufficiosa bulgara circa il nuovo prestito

SOFIA 13, sera — Una nota ufficiale dichiara assolutamente ingiustificata la impressione prodotta dalle recenti operazioni finanziarie della Bulgaria. Esse non sono che l'attuazione di un prestito di 500 milioni che un sindacato austro-tedesco ha consentito nell'estate scorsa, e non comporta alcun cambiamento nella politica della Bulgaria per le aspirazioni alle note rivendicazioni nazionali. Vienna e Berlino non hanno posto alcuna condizione politica al prestito, il quale serve al governo bulgaro per lo adempimento dei suoi impegni finanziari.

(Stefani)

### La guarigione del principe di Galles

LONDRA 13, sera — Il principe Alberto, figlio del Re, è completamente risanato e ha ripreso il suo posto a bordo di una nave.

(Stefani)

### Gli austriaci annunciano vittorie simultanee sui russi

**VIENNA 13, notte. — Il comunicato ufficiale in data di oggi dice: Nella Polonia russa, nella Galizia occidentale e centrale le condizioni si mantengono in generale immutate. I forti contrattacchi russi in prossimità del passo Doukla sono divenuti più rari.**

**Nel settore orientale della Galizia si ottennero successi contemporaneamente alla avanzata, coronata da successo, in Bucovina.**

**Le nostre truppe avendo respinto il nemico presso Kocrocsmezoc varcarono la gola d'Iablonica e i passaggi ai due lati di questa strada.**

**Mentre le colonne avanzanti in Bucovina raggiungevano dopo numerosi scontri la linea di Sereth le nostre forze avanzanti nel bacino di Pruth e verso Nadworna riuscirono in seguito a combattimenti ad uscire dalle vallate delle montagne e raggiunsero la linea Wiznitz Kuty Kosow Delatyn Pasieczna dove i russi attualmente si mantengono su diversi punti.**

**Coi prigionieri fatti negli ultimi tempi e che si portano giornalmente al campo, il totale dei prigionieri di guerra russi degli attuali combattimenti ammonta a 29.000 uomini.**

(Stefani)

### Uno Stato Maggiore russo fatto prigioniero?

**Il generale suicida**

BUDAPEST 13, notte — *Il giornale* Az Est *scrive: Le nostre truppe occuparono Radautz. La sorpresa dei russi fu così grande che lo Stato Maggiore russo non ebbe tempo di fuggire e venne fatto prigioniero.*

*Il generale comandante delle truppe russe si è suicidato.*

(Stefani)

### L'importanza dei combattimenti presso il passo di Dukla

VIENNA 13, ore 24 — *Tutte le informazioni dei corrispondenti di guerra insistono nell'accentuare la grande importanza dei combattimenti presso Dukla sui Carpazi. Rodaroda telegrafa alla* Neue Freie Presse *che corrono voci dalle quali si potrebbe arguire che presso Dukla i combattimenti hanno assunto le dimensioni e l'importanza di una grande battaglia.*

*Il corrispondente della* Reichspost *telegrafa che un personaggio militare austriaco gli ha assicurato che per parecchi giorni nella conca di Dukla si sostennero combattimenti fierissimi. I russi volevano sfondare ad ogni costo le linee austriache e malgrado le perdite enormi rinnovarono con ostinazione straordinaria ed intrepidezza gli attacchi.*

*Dapprima parve impossibile resistere a lungo a quegli urti furiosi di forze preponderanti. Si difendeva il terreno palmo a palmo; ma i russi continuavano a spingersi innanzi. Da tre giorni si è riusciti a fermare i russi. Essi si trovano però ancora in territorio ungherese e le alture sui valichi sono in loro potere. Le truppe austriache si batterono eroicamente benchè inferiori di numero. La fanteria russa che nella conca di Dukla intraprese attacchi di massa, secondo il metodo napoleonico, sofferse perdite terribili. La temperatura è aumentata e perciò la rapida decomposizione dei cadaveri diffonde un fetore insopportabile. Si dovranno adottare speciali misure sanitarie per impedire delle epidemie.*

L. W.

### Nell'Africa occidentale

### Gli Inglesi respinti sul fiume Orange

BERLINO 13, sera — *Si annuncia ufficialmente dall'Africa del Sud occidentale che il comandante Ritter attaccò il primo febbraio gli inglesi fortificati sulla riva settentrionale del fiume Orange, presso Kokamas, e li respinse al di là del fiume e distrusse tutti i mezzi di trasporto che essi avevano per passare il fiume stesso.*

*Si dichiara perciò ufficialmente che le notizie diffuse dalla stampa inglese negli scorsi giorni circa un attacco dei tedeschi respinto, e circa una ritirata dei tedeschi con gravi perdite, sono prive di fondamento.*

(Stefani)

### L'entusiasmo in Germania per la ritirata dei russi

**Il "rullo a vapore,, è spezzato...**

BERLINO 13, sera — *I giornali esprimono la loro soddisfazione per la vittoria ottenuta nella Prussia orientale.*

*Il* Vorwaerts *scrive: «Il comunicato di ieri del grande quartier generale ci porta la notizia del bel successo ottenuto dalle truppe tedesche sul fronte della Prussia orientale. Si comprende bene che questi combattimenti, i quali si svolgono tra gravissime difficoltà della campagna invernale, richiedono un eroismo e una tenacia estremi che meritano dunque la nostra piena gratitudine».*

*La* Morgen Post *rileva: «Questo successo costituisce uno scacco definitivo del nuovo piano di operazioni dei russi che speravano di iniziare con esso un completo cambiamento della situazione. Essi avevano proceduto con grandi forze provenienti dal sud e dall'est contro la Prussia orientale. Dopo l'occupazione di questa regione volevano attaccare con movimento aggirante l'ala sinistra tedesca. Tutto ciò è ormai fantastico».*

*La* Deutsche Zeitung *scrive: «La nazione tedesca ha dunque ottenuto un nuovo successo importante che per le conseguenze, avrà l'effetto di una precisa risposta al discorso di Sazonoff e che allontanerà le speranze dei nostri nemici nel così detto rullo a vapore russo. Questo rullo è stato spezzato».*

*La* Wiener Tageblatt *nota: «Questi successi confermano ciò che sorprende dolorosamente i russi, e cioè la supremazia e la capacità di organizzazione dei tedeschi. Alla difesa della nostra situazione hanno contribuito tutte le classi della nazione che cooperano alla guerra con forze gigantesche che ci procurano una serie di successi».*

*La* Post *osserva: «Potrebbe sorprendere il numero di venti cannoni e di trenta mitragliatrici relativamente piccolo di fronte alla moltitudine dei prigionieri. E' da prevedere che il bottino aumenterà, ma evidentemente i russi non hanno più molti cannoni da perdere».*

FELICE ROSINA

### Nuovi commenti tedeschi al discorso di Sazonoff e ai suoi incitamenti all'Italia

BERLINO 12, notte (ritardato) — Soltanto oggi la *Deutsche Tageszeitung* commenta il discorso tenuto dal ministro Sazonoff alla Duma. Anche questo giornale crede di vedere nelle parole del ministro degli esteri russo una minaccia contro l'Italia.

«Le parole di Sazonoff, scrive il giornale, formano un piccolo anello nella catena dei tentativi di influenza e di pressione dei nostri nemici verso l'Italia. Ma in questo momento appaiono particolarmente interessanti. L'osservazione di Sazonoff significa una minaccia poichè dice che se il Governo italiano non si decide nel senso delle potenze della Triplice Intesa cioè contro la Germania, l'Italia avrà la peggio poichè le popolazioni chiederanno conto al governo responsabile. Questo è tanto più significativo se si pensa che Sazonoff credette con la sua minaccia di raggiungere il proprio scopo: fare uscire l'Italia dalla neutralità. Il governo italiano preso di timore dovrebbe accondiscendere al desiderio della Triplice Intesa. Proprio in queste settimane la stampa dell'intesa è piena di articoli che tentano con ogni mezzo di indurre l'Italia a decidersi presto. Si mette tutto in opera: promesse e minaccie, per guidare la decisione dell'Italia che si crede imminente».

Il giornale termina affermando che la Germania guarda attentamente ma freddamente, ritenendo indegno del popolo tedesco fare a sua volta simili tentativi di influenza.

FELICE ROSINA

### Laboratorio militare saltato in aria nella Svezia

**Sette persone uccise**

BERLINO 13, sera — I giornali hanno da Stoccolma:

*Il laboratorio militare di Djursgarden, ove erano depositate grandi quantità di munizioni per cannoni, è saltato in aria ieri nel pomeriggio in seguito ad una esplosione.*

*Sette persone sono rimaste uccise, due ferite gravemente e due leggermente.*

(Stefani)

### Nel Messico

### Un passo degli Stati Uniti per i diplomatici stranieri

WASHINGTON 13, sera. — *Il governo ha fatto un passo presso il generale Carranza avvertendolo che il suo intervento contro i diplomatici esteri che compiono i loro doveri ufficiali potrebbe creare gravi difficoltà.*

*Il ministro degli esteri è stato informato che l'ambasciatore di Spagna a Messico giunse a Vera Cruz e si imbarcò a bordo d'un vapore spagnuolo diretto a Cuba.*

Le guerre della Turchia

### La frontiera ottomana varcata dai russi

**PIETROGRADO 13, sera. — Nella regione di Tschoroch (Caucaso occidentale) le forze russe varcarono dappertutto la frontiera e trovansi ora in territorio ottomano.**

**Dall'inizio della guerra furono trasportati prigionieri nell'interno della Russia 50 mila soldati e 627 ufficiali turchi.**

### Un'elargizione del Papa ai feriti belgi

LE MANS 13, sera — Il comitato di Sarthe, degli *Amici del Belgio*, il quale ha raccolto da ogni parte offerte per i soldati belgi internati ad Ouvers presso Le Mans, si era rivolto al Papa perchè volesse anche egli inviare una offerta a vantaggio di tali soldati. Il Papa con lettera del cardinale segretario di Stato ha inviato L. 500 destinandole ai soldati belgi malati e degenti infermi nella provincia di Le Mans dichiarandosi spiacente che le dolorose circostanze presenti non gli permettono di fare di più.

Il comitato ha subito rivolto i suoi ringraziamenti dichiarandosi fiero di avere ricevuto così alta testimonianza della benevolenza del Pontefice.

### Un incidente turco-greco in via di soluzione

ATENE 13, sera — Avendo un agente di polizia segreta di Costantinopoli insultato l'addetto navale greco, il ministro di Grecia Panas ha inviato al Gran Visir una protesta. Il Gran Visir ha espresso il proprio rammarico per l'accaduto. Il governo di Atene in seguito all'incidente chiese a sua soddisfazione che il prefetto di Polizia di Pera presentasse ufficialmente le sue scuse a Panas alla presenza del personale della legazione e che l'agente di polizia colpevole fosse revocato e tradotto davanti al tribunale e che fosse pubblicato un comunicato turco dal quale risultasse che era stata accordata soddisfazione prima dell'arrivo di una nota greca.

Il Gran Visir ha rinnovato le proprie scuse a Panas e il ministro turco ad Atene dichiarò a Venizelos che la Porta accetta di accordare la soddisfazione chiesta dalla Grecia.

### Il "tono,, della nota americana e le deduzioni dei giornali

WASHINGTON 13, sera — La nota degli Stati Uniti alla Gran Bretagna è meno severa di quella inviata alla Germania. Per esempio a proposito di responsabilità dichiara soltanto che il frequente abuso della bandiera americana da parte delle navi britanniche farebbe dubitare del vero carattere delle navi le quali hanno realmente diritto di issare la bandiera americana e che in seguito a ciò incomberebbe una certa responsabilità alla Gran Bretagna se le navi e le vite degli americani si trovassero distrutte dalla attuazione della minaccia tedesca.

L'«Evening Post» dichiara:

Se Wilson ha adottato una attitudine più severa verso la Germania che non verso l'Inghilterra, ciò è evidentemente perchè le proposte, e le minaccie del governo tedesco sono una sicura infrazione al diritto internazionale, mentre l'u fortuito della bandiera americana non lo è. Il giornale non annette grande importanza alla dichiarazione del conte di Reventlow secondo la quale la Germania non si preoccupa affatto della inimicizia di tutte le nazioni neutre del mondo e aggiunge: I dirigenti della Germania non saranno tanto sconsiderati di aumentare senza necessità il numero dei loro nemici.

L'«Evening Sun» assicura il presidente Wilson dell'aiuto generoso del popolo americano se divenisse necessario assumere una attitudine più ferma per tutelare l'onore nazionale.

In complesso l'opinione pubblica americana si dimostra generalmente soddisfatta per la azione di Wilson con l'invio delle note alla Inghilterra e alla Germania. Questi due documenti sono descritti dalla maggior parte della stampa americana come una vera espressione della neutralità. Gli organi germanofobi rilevano che la nota mandata alla Germania è una specie di ultimatum: ma questa opinione non è generale e gli organi più seri notano che Wilson ha agito con intenzioni perfettamente amicali così verso i tedeschi come verso gli inglesi, ma certamente esige che la Germania prenda tutte le precauzioni per evitare danni alle navi e alle vite americane. Sembra che la Germania abbia già promesso di farlo.

In quanto alle impressioni inglesi sulla nota destinata alla Inghilterra essa è di piena soddisfazione sia per le parole che per i desideri espressi dal presidente verso il quale si è grati per l'ammissione della legalità dell'uso della bandiera neutrale, mentre si reputa naturale e giusta l'espressione del desiderio che la bandiera americana non sia usata sistematicamente.

MARCELLO PRATI

### Le solite botte ai soliti neutralisti di Milano

MILANO 13, ore 24. — Stasera a Porta Romana era indetto un comizio interventista. Nonostante la serata piovosa vi accorse numeroso pubblico. Parlò il rivoluzionario Garbin. Un gruppo di socialisti neutralisti cominciò a disturbare la riunione, interrompendo l'oratore. Ne nacque un tumulto durante il quale il socialista neutralista Spotti, con tanto di pelliccia, si mise sul palco e cominciò a concionare per conto suo. Intervenne allora l'avv. Defennu interventista e apostrofò violentemente il neutralista. Tra i due oratori si accese un vivace alterco che degenerò in un violento pugilato. Lo Spotti ebbe la peggio, mentre il conflitto si allargava anche nella sala a ombrellate a pugni. Il pandemonio divenne altissimo e la riunione dovette così essere sospesa.

### Il Consorzio per le sovvenzioni agli industriali

ROMA 13, sera — Con R. Decreto in data 20 dicembre 1914 n. 1375 si autorizzò la costituzione di un consorzio per sovvenzioni agli industriali cui parteciparono i tre istituti di emissione: l'istituto d'Opere Pie di S. Paolo in Torino, il Monte dei Paschi di Siena, le casse di risparmio di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Palermo e Torino.

Il 27 gennaio 1915 con rogito del notaio cav. Castellini si è stipulato l'atto costitutivo del consorzio e si è formulato lo statuto approvato poi con decreto reale del 28 gennaio 1915 n. 90 registrato dalla Corte dei Conti il 10 febbraio 1915.

Il comitato centrale del consorzio si è riunito in questi giorni e ha esteso un elenco dei valori ammissibili alle sovvenzioni deliberando che le operazioni abbiano principio in tutto il regno il 22 febbraio prossimo.

### E' morto "Jarro,,

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

FIRENZE 14, ore 3. — *Una nuova perdita ha colpito il giornalismo e il mondo intellettuale italiano.*

*E' morto* Jarro: *il comm. Giulio Piccini, uno dei più noti giornalisti e scrittori nostri.*

*Iersera* Jarro, *l'apprezzatissimo critico teatrale della « Nazione » aveva come di consueto, compiuto il suo lavoro al giornale, scrivendo dello spettacolo lirico al Politeama Fiorentino. Poi si era recato a casa sua in Piazza del Duomo.*

*Circa le 2,30 del mattino alcuni cittadini sono corsi al giornale ad annunziare che* Jarro *era stato trovato esanime sul pianerottolo di casa sua.*

*Subito dal giornale si sono recati in Piazza del Duomo i colleghi dell'insigne scrittore. Ma ogni soccorso era vano, ormai. Un medico prontamente chiamato, non ha potuto che constatare la morte di* Jarro, *provocata da un colpo apoplettico.*

Dell'illustre collega, del quale piangiamo la scomparsa improvvisa, diremo più degnamente domani. Ai colleghi fiorentini mandiamo l'espressione delle nostre più vive condoglianze.

## La strage della valanga sulla montagna bianca

*(Per telefono al « Resto del Carlino »)*

CUNEO 13, ore 22,30 — Sono arrivato a Cuneo in una quasi serena alba invernale. La conca alpina della cittadella è tutta bianca della recente nevicata ed è tutta coperta da un coltrone soffice alto 70 centimetri. M'informano alla stazione che nessun treno è arrivato da Tenda da ieri mattina e che quello che dovrebbe partire da Cuneo per Tenda alle 8,5 è sospeso. La linea è rimasta interrotta, presso Vernate e Robillant, da una valanga della lunghezza di 80 metri, che ha ostruito la linea ferroviaria. Il servizio però venne riattivato, in seguito allo sgombero rapidamente compiuto del tratto di binario sepolto e alle 9,5 è arrivato un treno merci.

Mancano però assolutamente notizie della frana che è caduta a cinque chilometri da San Dalmazzo nell'interno della valliata invasa dalla neve. Alla stazione non si conoscono che le poche, sommarie notizie raccolte ieri sera in prefettura.

### Le prime laconiche notizie

L'ingegnere capo della Provincia ing. Davise ha giustificato il ritardo della diffusione della notizia stessa, perchè nella giornata di ieri quasi tutte le linee telegrafiche e telefoniche rimasero interrotte. Egli mi ha detto che la località dove è avvenuta la disgrazia è internata nella montagna e per raggiungerla è necessario percorrere una mulattiera ora coperta dalla neve.

Il segretario del prefetto avv. Wizell, i delegati avv. Farinacci e Valle, non potendo fornirmi altri particolari, mi mostrano il dispaccio pervenuto al pretore da Tenda, ma spedito da Robillant, col quale si annunciava laconicamente il disastro. La prima notizia del seppellimento dei 50 operai addetti all'impresa Negri è arrivata al prefetto alle ore 15 di ieri. Subito il capo della provincia telegrafò al comandante del reparto Alpini sciatori, che si trova per le gare a Limone, perchè si recasse col maggior numero di soldati sul luogo del disastro. Il soccorso fu spedito senza indugio e gli alpini, appena giunti, si misero all'opera per tentare il salvataggio.

Un ulteriore telegramma del prefetto dice che si teme che le vittime siano numerose. Nella notte dal 12 al 13 gli alpini hanno lavorato senza tregua con alacrità superiore a ogni elogio, ma non essendovi località per accasermarsi e per bivaccare, soffrirono molto il freddo. A tarda notte il faticoso lavoro è stato sospeso ed è stato ripreso stamane, alla presenza del pretore di Tenda, di un medico provinciale aggiunto e di altre autorità e continuerà intenso e febbrile.

La notizia, nella sua laconica incertezza, desta un senso di angoscioso dolore a Cuneo, dove oggi i giovani sciatori si preparano ai bei cimenti alpini per la riunione di domani, non lungi dall'improvvisata tomba di molti operai.

### Come avvenne l'orrenda sciagura

A Tenda dove mi sono recato non si sa nulla. Sono partiti ieri nel pomeriggio 68 fucilieri del 44.o armati di badili e di picozze e 16 artiglieri da montagna al comando del capitano Pietro Silvano. Nella giornata sono arrivati da Limone dopo un faticoso cammino 110 alpini della compagnia sciatori che si trova a Limone comandata dal capitano Tessitore e dal tenente Sala e poichè si preannuncia una tormenta di neve c'è chi teme la eventualità di altre sciagure. Da Tenda a San Dalmazzo al cospetto del colle di Iseram lavorano a sgombrare la neve che misura una altezza da 50 a 60 centimetri un centinaio di montanari, vecchi, giovani e fanciulli. Lavorano in silenzio, in trepidazione per paura che dai ripidi declivi cadano altre valanghe e frane di pietrame. A San Dalmazzo apprendiamo dagli impiegati e dagli ingegneri della impresa Negri, ma specialmente da parecchi scampati che sono scesi dalla località dove è avvenuto il disastro, come questo avvenne.

### L'urlo della valanga

A cinque chilometri di ascesa da San Dalmazzo, la ridente stazione estiva che fa parte del comune di Tenda, a 1350 metri, da quattro anni l'impresa Negri sta costruendo una grande diga per imbacinare le acque per la centrale elettrica di San Dalmazzo. Quivi la Ditta Negri ha dei baraccamenti ove vivono circa 250 operai. La notte dall'11 al 12 era trascorsa senza incidenti nella piccola colonia che da quattro giorni aveva pressochè interrotto il lavoro per le continue nevicate che impedivano di uscire dalle baracche.

Gli operai erano rimasti senza viveri e non potevano comunicare con la direzione perchè il telefono privato era stato spezzato. Preoccupati, i rappresentanti dell'impresa avevano nel pomeriggio deciso di inviare al mattino successivo una colonna di soccorso con viveri attrezzi. Alle 2.10 del 12 mentre la montagna era avvolta nelle tenebre e gli operai dormivano l'uno accanto all'altro per non intirizzire, furono destati da un fragore ben noto, dallo spaventevole urlo della valanga.

Fu un attimo: rimasero tutti rannicchiati nei poveri giacigli; nessuno potè uscire all'aperto. Le baracche scricchiolarono contorte dal vento di tempesta. La valanga staccatasi dalla cima del Nariga alto 2207 metri investì in pieno un baraccamento che fu schiacciato e coperto, mentre dalle altre abitazioni si precipitavano fuori gli operai terrorizzati. Nella baracca distrutta dormivano circa 40 persone. Essa era a due piani e fortunatamente quelli che si trovavano nelle stanze superiori furono sbalzati dal vento fuori dalla zona investita e riuscirono a liberarsi da soli. Un'altra baracca che sorge a monte fu colpita al fianco e distrutta. Mentre sotto le macerie della prima rimasero sepolti 13 operai, nella seconda due furono uccisi dalla caduta dei travi. La valanga procedette ancora con minor impeto e andò a finire a valle investendo un casotto dove sono contenuti gli attrezzi. Questo era fortunatamente disabitato.

## Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Puntata N. 47 — Appendice del *Resto del Carlino* — 14 febbraio

Ernesto Serao

# La conquista del vello d'oro

**Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei**

Oh, il divorante ricordo! Da provenienza sconosciuta, era stato rimesso alla coppia un pacco postale. Era di sera. Giuliva, come una bimba in festa per l'arrivo di un bel regalo inviatole da un congiunto lontano, Claretta si affaccendava nel retrobottega del loro negozio di mercerie impiantato a Marsiglia per vivere alla meglio. Il pacco fu da lei aperto con una esultanza che si comunicava gradevolmente nell' innamoratissimo suo compagno.

Ad un tratto, ella scoperse nel fondo della cassettina rimessale dal fattorino postale una mano recisa, rossa di sangue raggrumito.

Era una mano feminea, fine e levigata, sembrava scolpita in un finissimo marmo, tanto era gelida e tanto era aristocraticamente modellata.

Vedere quel misero frammento di un corpo umano e gettare un grido come se fosse stata colpita da uno stile nel mezzo del costato, fu tutt'uno. La povera donna aveva gli occhi enormemente esorbitati, i lineamenti del volto deformati, le guance, le mani, la fronte rattratti in una convulsione da dannato alle pene del fuoco eterno.

Michele Turba la considerò con angoscia, mentre la chiamava coi più dolci nomi e la copriva di baci.

Ella non fremeva sotto le sue carezze, non rispondeva ai suoi susurri appassionati, non gli figgeva gli sguardi negli sguardi, perchè le sue pupille, smisuratamente dilatate, erano inerti, perdutamente lontane, assenti del tutto.

S'era fatta più diacca del raccapricciante moncone umano rotolato al suolo nell' indicibile movimento di smarrimento della sventuratissima coppia.

Quando un pò di calore le ritornò nelle membra, ella era tuttora assente di sguardo e di coscienza.

Invano Michele Turba tentò richiamarla alla realtà della vita, alla dolcezza del loro amore, alla tenerezza pei nativi luoghi, che, le prometteva di farle rivedere al più presto. Ella le rispondeva con parole sconnesse, dandogli tutt'altro nome, parlandogli di puerilità senza senso, e di tanto in tanto esprimeva un terror panico che le faceva imperlare di freddo sudore la fronte e le rendeva molli e tremanti le mani. In quei momenti strazianti, ella gemeva, tentando di nascondersi sotto il letto o di rincantucciarsi nell'angolo più buio dell'appartamentino:

Difendetemi!... Oh, quella mano!... Essa rotea nello spazio, turbina, si avvicina!... Dio! Dio! Dio!... Chi potrà salvarmi da quella mano!... Ecco, si copre di sangue, è tutta rossa... e mi raggiunge, mi investe!... Oh, Dio, salvatemi! Eccola, mi strappa le vesti, mi dilania il petto, mi percuote il viso!... Ma io sono innocente!... Ma non io versai tanto sangue!... Non per mia colpa essa fu recisa!... Oh, cessa di percuotermi, di affondare le unghie nelle mie carni!... Io sono tanto innocua!... Io non ho voluto che sempre il bene!... Pietà! Pietà... Pietà...

E si trascinava sulle ginocchia, con le mani alte in atto di invocazione, e il volto disfatto le si inondava di lacrime, mentre tutta la bella persona era furiosamente scossa da laceranti singhiozzi.

Con questo spettacolo negli occhi e nel cuore, Michele Turba assisteva al miserando naufragio del suo amore.

V

Quando Michele Turba aveva potuto orientarsi, aveva cercato intorno a sè le cause della sua sciagura.

Aveva frugato nella macabra cassettina. Vi aveva rinvenuta una lettera, scritta in italiano.

Ne riconobbe con un brivido la scrittura.

Era di pugno del finto gobbo che sotto il nome di Ippolito Grandi aveva riscosso il premio di 400.000 franchi dalla Compagnia Existence et Prèvoyance sulla morte del dottor Cesare Grandi.

Proveniva dall'uomo che lo aveva rinchiuso e lo aveva condannato a morire tra le macerie della bicocca. Proveniva dall'essere implacabile alla cui vista, al cui sospetto, alla cui vendetta egli e Clara eransi sottratti gelosamente, illudendosi di non essere mai raggiunti e di risparmiare in tal modo, nel contegno, la vita della generosa Alba, loro miracolosa salvatrice degli artigli del Mostro.

Era ironica e flagellatrice.

Vi si leggeva:

« *Signori Michele Turba e Claretta Kleber.*

«Potrei schiacciarvi. Non lo faccio. Siete fuori del mio campo d'azione. Procurate di non più rientrarvi. A questo patto potrete tubare come tortorelle sino alla estrema vecchiezza. Inutile prendere nomi a prestito. Mettete pure la dicitura di Michele Turba e C.ia alla vostra ditta. E vi auguro affari d'oro. Se ve ne viene il ghiribizzo, sistemate pure la vostra situazione presso l'ufficiale dello stato civile e il curato del rione.

« Non vi mancherà l'anello nuziale. Lo troverete all'anulare della mano che vi rimetto. Era vivo desiderio della vostra amica Alba di recarsi costà a far da madrina.

« Circostanze indipendenti dalla sua volontà ne la hanno impedita. Vi invio quindi la sua mano, quella mano che aperse la porta a Michele Turba per farlo uscir dall'Eremo e sciolse i lacci che avvincevano i delicati polsi di madamigella Claretta legata al palo da quel burlone di un saltimbanco.

« Un così caro, un così prezioso ricordo è bene sia serbato con gelosa cura da voi, ed è che ne ho privato il bel corpo di Alba. Vivete sani, e procurate di starmi lontano.

« *Il vero Simone Dominici*».

Con grande segretezza, Michele Turba curò di seppellire la malaugurata mano feminea, il cui possesso in sua casa avrebbe suscitata contro di lui l'accusa di chissà quale feroce delitto. Serbò però un bell'anello di oro massiccio con grossissimo rubino, vivo come una stilla di giovane sangue, che vi stava all'anulare sotto il cartone; vi era incisa la orribile terrificante sigla della stella a sette punte avviluppata da un serpentello.

Trovò prudente non denunciare l'accaduto.

A che pro metterci di mezzo la giustizia del suo paese di adozione

Consultò i più esperti medici delle malattie nervose e cerebrali.

Costoro giudicarono assai grave il caso di Claretta. La guarigione — secondo pronosticarono — era difficilissima, quasi assurda. La povera giovane signora era vittima di uno shock psichico che aveva profondamente devastate le sue facoltà mentali. Abbisognava di pace e di distrazione e sopratutto di non ricordare i luoghi e le circostanze in cui la tremenda scossa erasi prodotta.

Egli volle subito lasciare la casa maledetta, in cui erasi offerto così spaventevole spettacolo agli occhi della sventurata.

(Continua)


## L'AVVENIRE PER 1915

**Volete voi sapere se sarete ricco, amato, in buona salute, rispettato? Se vi sposerete secondo il vostro gusto ed il vostro cuore? Se guadagnerete al lotto, se farete una eredità, se guarirete delle vostre malattie e se troverete la felicità?**

**Se voi volete veramente sapere tutto ciò in modo reale, intimo, dettagliato, mandate un ciuffetto di capelli, la vostra data di nascita ed una lira per le spese postali. Riceverete subito in busta chiusa una consultazione straordinaria ispirato da un soggetto ipnotizzato dal più Grand Mago del Mondo che vede tutto, sa tutto e dice tutto. Scrivere al Signor TALAZAC, 83, Faubourg Saint Denis, Paris.**

## Pubblicità Economica

**CORRISPONDENZE**
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**T** amo. Grazie; una paura pazza mi tormenta che tu sia stanco di me: Sopporta finchè si potrà avere quel beato momento di trovarci ed allora... 1463

**DICEMBRE** 18. Supporre capace azione scorretta chi soffre della vostra lontananza, amavi follemente, non è degno di voi, mai avrei credutavi così cattiva. Vivete tranquilla, felice. Se volete indicatemi mezzo esternarvi intiero mio pensiero. Baciovi tutta. 1464

**14** luglio. Mio amore più forte che mai. Sii felice... 1465

**FEBBRAIO** Sempre fermo amore forse incompreso invio milioni baci. Ricambio auguri buon divertimento, senza ironia. Scriverò. Ti penso sempre affettuosamente. 1466

**PAUROSA** Benissimo noto quesito, niente equivoco; circa nuovo quesito... sarà difficile; nel caso avviserò.... Grazie affettuosissima... Voglioti pazzamente bene! Bacissimi! 1467

**404** Dopo una viva speranza una nuova delusione. Sono desolatissimo. Il mio sogno non potrà dunque avverarsi mai? 1469

**B** 26. Addolorato. Sentomi avvilito, sfiduciato ,pensando dubita ancora sincerità amor mio. Cosa fare perchè convincasi ella è tutta mia vita? 1470

**SADNESS** Che affetto! Se è tutto lì sono messo proprio bene... 1477

**CARRO** Grazie lettera. Scrivi posta nome due numeri. Pensoti continuamente. 1484

**PASSIONE** Malgrado esortazioni vivissime persisti mantenere equivoco. Inconcepibile tua teoria: amarmi e fuggirmi. Ciò malgrado adoroti. Temo però debba involontariamente nuocerti qualche mia imprudenza, effetto desiderio irresistibile riabbracciarti. Sarà colpa tua. Impossibile rinunziare vederti; appena libera verrò costà oppure R. Informami. Bacioti delirantemente. 1486

**DOMANDE D'IMPIEGO**
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

**45ENNE** Maresciallo pensionato energico occuperebbesi decorosamente: magazziniere, esattore od altro, miti pretese. Scrivere Casella 2359, posta, Lugo. 1468

**OFFERTE D IMPIEGO E DI LAVORO**
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

**CERCASI** direttore importante ufficio legale, contabile, lire cinquemila. Scrivere G. V. 210, Ravenna. 1462

**CERCASI** Fattorino per trasporti bauli, abile per pulizia pavimenti, vetri. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Valobra, Caprarie 7, dalle ore 13 alle 14. 1393

**RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI**
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**CERCANSI** agenti produttori in pubblicità. Serie referenze. Scrivere Cosmogene, posta, Bologna. 1456

**CERCASI** giovane attivo disponga garanzie per affidargli deposito rappresentanza specialità introdottissima. Brenta, Damiano 10, Milano . 1444-5

**VIAGGIATORE** nell'Emilia assuma commissioni presso Farmacie cerca Stabilimento tipolitografico Dell'Avo, Lodi. 1480

**AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE**
Cent 15 per parola — Minimo L. 1.50

**VENDESI** negozio barbiere posizione centrale, clientela distinta. Rivolgersi Agnini, Guerrazzi 30. 1294

**CINEMATOGRAFO** fuori città comodità tram vendesi metà prezzo (contanti). Casella postale 217. 1446

**AFFITTASI** Maggio Piccolo appartamento Santa Viola 637[12] due camere cucina cantina acquedotto gas. Rivolgersi Tugnoli Azeglio 13. 1459

**AFFITTANSI** due appartamenti (3 camere cucina e 3 camere, granaio e cantina) Via Ferrarese alla Dozza (Arcoveggio) in prossimità tram Casaralta. Rivolgersi Proprietario Caffè Arena 14 alle 16 mercoledì e sabato. 1460

**AFFITTASI** prossimo 8 maggio Mazzini 90; 1.o piano 12 ambienti; 2.o 8 ambienti; piano terreno 3 ognuni granaio cantina. Rivolgersi stessa casa in fondo. 1461

**APPARTAMENTO** centralissimo primo piano, ammobigliato, vuoto, anche come studio. Rivolgersi Indipendenza 38, ultimo. 1476

**AFFITTASI** centro bottega con retro bottega bassi comodi cortile. Rivolgersi Serrazanetti, Carbone 13. 1487

**L.** 500. Affitasi alla Scala appartamento sette ambienti, tram giardino, cantine, presso ferrovia. Rivolgersi Stabilini, Indipendenza 20. 1488

**TRE** camere ammobigliate, cucina S. Stefano 58, Portiere dalle 9 alle 16. 1453

**SALUMERIA** elegantissima con capitali morti affittansi posizione centrale Bologna. Miti pretese. Scrivere Farmacia Lorenzini, Bologna. 1458

**DUE** appartamenti signorili d'affittare in via Aurelio Saffi, 24 di dieci camere ognuno. Uno al primo piano con termosifone, uno al secondo piano con ascensore. Rivolgersi all'amministrazione Pini, Via Saffi, 22. 1197

**AFFITTANSI** in Bologna, posizione centrale, appartamenti anche con conforts moderni, locali uso studio, magazzeni e botteghe. Rivolgersi all'Amministrazione Via Monte 8. 1225

**S.** Mamolo 23-25 d'affittare prossimo maggio appartamento 2.o piano composto di nove ambienti, altro piccolo appartamento di 4 ambienti, più locali ad uso magazzeno. 1230

**AMPLISSIMI** locali con grandi vetrine ed annessi sotterranei affittansi anche subito Angolo Clavature-Toschi. Dirigersi rappresentante Frera. 1295

**VENDESI** villino, quattro vani, ammobigliato, presso Rimini. Rvolgersi Sermasi, Fondazza 48. Bologna. 1301

**AFFITTASI** bella camera ammobigliata a signore serio. Dirigersi: Calzoleria Giorgi, Gombruti 2. 1285

**IN** Ferrara cedesi motivi salute avviata centralissima Pasticceria, Casella B. III. HAASENSTEIN e VOGLER, Ferrara. 1432

**OREFICI** 15 affittasi maggio negozio retrobottega, abitazione civile. Rizzolini, Saragozza 89. 1433

**CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI**
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

**CAMERA** libera matrimoniale per una due persone presso Signora non affitta camera. Posta, Luciana. 1452

**CERCASI** camera grande o due piccole mobigliate. Ricevuta 45, posta. 1454

**CAMERE** mobiliate vuote luce riscaldamento pensione, Saragozza 47, piano 3.o. 1479

**CAMERA** ammobigliata cerca Signorina seria impiegata. Indicare prezzo «2135» posta. 1485

**CERCASI** da giovanotto camera libera bene mobigliata, ingresso indipendente. Inserzione 1192, posta, Bologna. 1195

**AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS**
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**AUTOMOBILE** cercasi occasione preferibilmente con carrozzeria corsa. Casella Postale 90. 1457

**MOTOFRERA** leggera ottimo stato vendesi occasione. Scrivere Casella L 1478 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1428

**OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.**
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

**OCCASIONE** Vendesi metri 18 bellissimo Bazar vetro alto 2,10 divisibile tre porte. Dirigersi Fochessati, Mazzini 54. 1296

**COMPERA E VENDITA DI MOBILI**
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**PIANOFORTE** acquisterei d'occasione indicare Marca, prezzo Casella Postale 217. 1447

**CERCASI** biliardo buone condizioni massimo m. 2,50 di giuoco, pagamento contanti, disposti anche cambio, cercasi pure banco buffet. Offerte Club Alpino, Bologna. S. Stefano 49. 1451

**TRASLOCO** vendo mobilia ottimo stato enciclopedia Vallardi, specchiera, Casse 17. 1475

**ANNUNZI VARII**
Cent 20 per parola — Minimo L. 2

**AMBO** secco infallibile, esclusa ciarlataneria, scrivere: Mazzocchi, Pietrapiana 3. Firenze. 1421

**SBALORDITIVO** ambo secco garantito spedisco gratis compensandomi dopo vincita. Giovanni Maresco, Purgatorio Adarco 2, Napoli. 1472

**MATRIMONIO** Signore forestiero distinto, serio, colto, affettuoso, ottima posizione Bologna, tratterebbe seriamente Matrimonio Signorina, giovane vedova serissima, agiata, assicurandole devozione perenne, felicità. Tzernowitz, 563 posta. 1477

**AUTOMOBILI** nuovi chiusi ed aperti per servizio di noleggio a Lire 0,50 e 0,60 al chilometro. Garage Ettore Zurla, Riva Reno 39, Bologna, telefono 973 1480

**AVVOCATO** esercente, disponendo mezzi, garanzie, assume cause, sistemazione affari, esazioni crediti forfait, affitti, ecc. Scrivere Casella H. 1215 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1215

**OCCASIONE** Bel grigio pomato tiro sella, garanzie. Augusto Mezzetti, Irnerio 37, Bologna. 1226

**NOLEGGIO** vestiti maschera piazza 8 Agosto 23 piano secondo Pinchiorri. 1312

Servita nei pranzi di Corte

**Fratelli GANCIA e C. - Canelli**
Casa fondata nel 1850

**Gioventù**
LA MIGLIORE TINTURA PEI CAPELLI
Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur des Dames
Bologna
La scatola Lire 5 - piccola Lire 3

Denti sani e bianchi
**DENTIFRICIO BANFI**
polvere - liquido - meraviglioso

**CERCANSI** (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli rande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere: *Laboratorio Industriale - S. Damiano 20, Milano, Casella Postale 829 - Laboratorio senza succursali.*

Nel grande trambusto de la vita quotidiana il pubblico non vuole e non può fare lo sforzo di cercare, ma chiede che gli venga additato dalla rèclame tutto ciò che gli occorre.

## Una promessa mantenuta!

**43 58 84** Ecco un' altra prova! Ecco un altro terno vinto sulla ruota di Napoli il 23 gennaio scorso. Dopo la grande vincita del Terno 6 18 29 che diedi anche a Napoli, per la quale i giornali locali ne parlarono profusamente; oggi quest'altra vincita è venuta vittoriosa per rassicurarvi che se voi volete veramente vincere dovete affidarvi soltanto al mio bollettino. Padri di famiglia ascoltatemi e dopo non ve ne pentirete; una nuova vincita straordinaria di QUATERNA ve la darò SABATO 27 FEBBRAIO prossimo, e voi in detto giorno giuocando soli pochi soldi sulla mia QUATERNA vincerete MIGLIAIA DI LIRE! Nel mio bollettino troverete la quaterna bella e spiegata che dovete giuocare il 27 FEBBRAIO senza tema di confondervi. Non vendo ma regalo il mio bollettino, bene specificato e per posta raccomandata, perchè voglio essere sicuro che la mia lettera vi giunga, per le sole spese occorrenti cioè, LIRE DUE e CENTESIMI 40. Dette L. 2,40 dovete spedirle con vaglia a questo preciso indirizzo: DON FRANCESCO, CAPPELLA ORATORIO DEL PURGATORIO A PIAZZA TRIBUNALI (parte via Capuana) NAPOLI. Lettori ho mantenuta la mia promessa, sappiate dunque profittarne, e per non dimenticarvi conservate gelosamente questo pezzo di giornale col mio indirizzo, poichè una dimenticanza potrebbe essere origine di eterni rimorsi!

# SEGRETO

**CURA GARENTITA** per far crescere Capelli, Barba e Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scriveteci oggi stesso:

**GIULIA CONTE**
Via Tofa a Toledo 82
NAPOLI

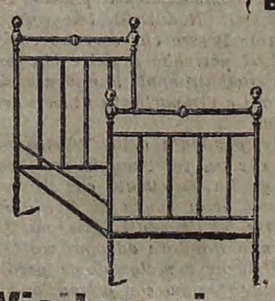
**NON PIU MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI**
**OIDEU.** Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi ha settuagenari». - *Un libro gratuito a tutti.* - V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo N. 1 - **Napoli.**

**A. SOLLAZZO & C.°**
Via Battisasso 6, lett. B - Telefono 22-87
**CASSE MORTUARIE da lire 8 in più**
**Facilitazioni su Funerali completi**

# Premiata Ditta PICCININI & FIGLI

**FABBRICA MOBILI IN FERRO - Via Frassinago N. 8 - Telef. 21-31**

Succursali { **Via Azeglio 29 - Telef. 21-40**
**Bagni Porretta e Pianoro**



LETTI Inglesi con rete robusta L. 40
„ a lamiera decorata con rete a „ 38 e 42
„ di ferro vuoto con rete „ 30
Brande pieghevoli con materasso „ 34

MATERASSI e CUSCINI DI LANETTO
e CRINE VEGETALE

**Visitare i negozi Via Azeglio 29**

# COGNAC TENERELLI

**DISTILLATO dai MIGLIORI VINI**
**Invecchiato naturalmente**
**Produzione iniziata nel 1875 da S. E. il Senatore Tenerelli**
**Fattoria Tenerelli - CATANIA**
Agente per BOLOGNA Sig. GUSTAVO FORESTI - Via Irnerio 20.

**Volete arricchirvi**
Inviando il solo vostro indirizzo riceverete subito e gratis mio SEGRETO per vincere sicuramente sabato venturo, giocando un solo [illegible] e compensando dopo vincita: Stanislao Bruno Lungo S. Antonio Abate N. 28 - Napoli.


Puntata n. 52 — Appendice del *Resto del Carlino* — 14 febbraio

RICCARDO MARSH

# Il misterioso dormiente

**(Versione italiana di ELENA VECCHI)**

CAPITOLO XXIII

La vista di lui mi turbò un tantino. Mi fe' balenar pallidamente al cervello il dubbio che avessi commesso uno sbaglio. Ma attenendomi al mio sistema di apparire più sereno quanto più lontano mi sento dalla serenità, stetti al mio posto impassibile, fingendo ignorar chi egli fosse. Ma subito la voce di lui esclamò:

— Signor Babbacombe!

L'accento tradiva la gioia. Conoscevo Fitz-Howard. Mi astenni dal parteciparvi.

— Chi è quest'individuo che entra tenendo il cappello in capo? E' forse divenuta la regola qua dentro?

L'ammonimento era rivolto a Reggie quanto a Fitz. Innanzi che l'eco di esso fosse spenta, i due uomini si scoprirono. L'entusiasmo del secondo parve un po' scemato. Ritirò la mano stesami.

— Signor Babbacombe... temevo... temevo foste morto.

— Che cosa dite mai? Foster, può essere che io abbia sbagliato d'uscio, entrando in casa? Dapprincipio, mi scambiarono per uno spettro, adesso... Dio sa per chi.

Fitz mi divorava con gli occhi.

— Se non siete Montagu Babbacombe, dovete essere il suo spirito.

— Mi rincresce, ma non sono nè l'uno nè l'altro. E postochè non ho il piacere di conoscervi, nè desidero prolungare la vostra intrusione qua dentro, permettete vi dica che codesta è la porta. Foster, suonate il campanello.

Foster obbedì. Reggie s'intromise.

— Twickenham, questo signore, il signor Fitz-Howard, mi ha reso un immenso servizio rivelandomi la frode praticata su di noi.

Non risposi. Un servo entrò.

— Accompagnate il conoscente di lord Reginald alla porta.

Il povero Fitz non seppe più contenersi.

— Non sono uomo da farmi ripetere due volte che la mia presenza non è gradita, ma se non siete Montagu Babbacombe nemmeno io sono chi so di essere.

Si ricacciò il cappello in capo, e come stava per uscire, Reggie lo trattenne.

— Signor Fitz-Howard, vi sono riconoscentissimo per quanto avete fatto per me; e confido di essere presto in misura di provarvi la mia gratitudine in modo più tangibile.

— Mylord, sono ai vostri ordini. Sarò sempre onorato di servirvi.

E l'omiciattolo uscì, tutte le insegne spiegate al vento. Mi rivolsi a Reggie.

— Reggie, onde evitare ulteriori guai, desidero richiamare la tua attenzione su due punti. Il primo è che non sono morto. Il secondo che ti sarei grato se tu cessassi di giovarti di casa mia quasi che fosse tua. Avendo ancora qualcosa da dire a Foster, favorisci lasciarmi solo con lui?

Mi voltò le spalle, col petto pieno (ci scommetterai la testa) di sentimenti antifraterni, quando, dando voce ad un improvviso pensiero, chiesi:

— A proposito, dov'è Douglas?

— E' ammalato.

— Da quando?

— Da stamane.

— Ti ho chiesto dove è.

— A casa con Violetta.

— Violetta? Chi sarebbe? La sua sorellina?

— Sorellina? E' in età da poter essere mia fidanzata.

Ricambiando il mio sguardo, gli occhi di lui ebbero una sgradevolissima espressione. Zufolai.

— Davvero! Piano piano mi vado accorgendo di quanto la mia morte vi avrebbe fatto comodo. Che famiglia felice sareste stata! Mi rincresco proprio esser vivo. Arrivederci per ora, Reggie. Forse, più tardi, ti farò nuovamente chiamare.

Sono convinto che, uscendo, doveva sentirsi fremere dalla voglia di prendermi a calci. E qualche motivo per desiderarlo, non si può negare, l'aveva. Comunque, rimasi solo con Foster che andai sempre più profondamente convincendo della lievissima differenza che correva tra il Marchese di quindici anni innanzi, ed il mylord d'oggi. Mi fu giuocoforza esser lui incessantemente e lo fui. Quando mi assumo una parte, tengo a rappresentarla integralmente. Allorchè ne ebbi assai, congedai Foster.

Provavo un certo desiderio di esser solo. Mi ero ritrovato in posizioni curiosissime, ma questa pareva dovesse superarle tutte. Infatti potevo, e non senza ragione, ripetere il faticido motto: *veni, vidi, vici.* Era bastato che io appiccassi il mio cappello in anticamera per divenir il sovrano del luogo.

Eppure, la natura umana è tutta fatta di controsensi, non so se fossi veramente dieto del mio nuovo stato. Il Marchese di Twinckenham era un gran personaggio, per coloro che amavano essere il Marchese di Twinckenham. Ma io che non lo ero che da un'ora o poco più, già mi stavo chiedendo se, esserlo, era poi cosa tanto piacevole.

Avevo a mia disposizione case e terre, denari alla banca, servi da pigliare a calci, e sacrosanti doveri con cui baloccarmi; ma.... basta, badavo a chiedermi se avrei avuto la libertà. Quel genere di libertà a cui sono avvezzo, e che mi è sempre stata necessaria come l'aria per i polmoni. In cuor mio non stupivo affatto che quel briccone avesse piantato ogni cosa in asso. Un individuo come codesto, sarebbe stato addirittura sciupato a Twickenham House. Può darsi fosse meno stolido di quanto lo supposi.

A un tratto intesi qualcuno girare faticosamente la maniglia dell'uscio. Mi figurai fosse il vecchio Gayer venuto a chieder gli ordini al nuovo padrone quando... chi ti vedo entrare precipitosamente nella stanza se non Jimmy... mio Jimmy!!!

Credo codesta sia stata l'unica ed autentica sorpresa di mia vita. Non sono facilmente stupito. Essendo quasi meno sempre in attesa dell'inaspettato, mi sono avvezzato a presagirlo. Ma questa volta mi colse proprio di sorpresa. Non so quale dei due fissasse l'altro in modo più attonito. Ma Jimmy è un bimbetto furbo, che non esiterebbe a conoscer suo padre tra mille. E appena mi ebbe ravvisato, mi si gettò tra le braccia sclamando:

— Babbino! Babbino!

Qui la faccenda cominciava a farsi difficile. Avrei voluto alzar da terra il bacino, stringermelo al petto, coprirlo di carezze, chiamandolo coi più dolci mignoli. Ma se cedevo, ero rovinato. Uscito di lì egli proclamerebbe ai quattro venti di aver veduto suo padre dei duemila e quarantacinque nomi questi era Montagu Babbacombe. Avevo insistentemente asserito di non aver mai avuto nulla a che vedere con un individuo di quel nome, lì per lì, temendo di aver calcolato il pericolo mio diniego. Avevo dimenticato il momento che a un tratto mi era comparso dinanzi, accompagnato da un trionfo di gioia. Se non pensavo ad esser prudente, il Marchese infilerebbe l'uscio, cui addivenni a un compromesso.